



Centro Studi Cultura e Società

Con il patrocinio morale di:



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



REGIONE
PIEMONTE



CITTA' DI TORINO



Premio Persona e Comunità

La centralità della Persona
nei migliori progetti della PA e del Volontariato

Ricerca e Buoni Esempi 2014

A cura di Ernesto Vidotto e Roberta Ottaviani
Con la collaborazione di
Gianni Agnesa, Marco Grassini e Pier Carlo Musso



Stampato a Torino presso la Tipografia Agat – Febbraio 2015

Il logo del Premio Persona e Comunità riprodotto in copertina è un disegno originale realizzato per il Centro Studi Cultura e Società da **Nicolina Pollastro ©**



Centro Studi Cultura e Società

Tel: 011 4333348 – 347 8105522

Sede legale: via Cesana 56 10139 Torino

Sala eventi: via Vigone 52 (Torino)

Email: cultsoc@fastwebnet.it

Sito: <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

C/C Postale n. 1009353721

Codice IBAN IT21P0760101000001009353721

CF 04303680013

Istituto di ricerca e di documentazione - Associazione di volontariato culturale senza fini di lucro. Registrazione a Rivarolo il 17/12/82 (Atto 1181, Vol.170) - Revisione statuto registrata a Rivarolo l'8/11/91 (Atto 343 Vol.1/A) - Ultima revisione dello Statuto approvata dall'Assemblea dei Soci del 26/06/2012 – Registrazione: Atto 12437 serie 3 Cod. 109T del 28/08/2012 a Torino.

Iscrizione Registro Associazioni del Comune di Torino (DGR n. 2012-06759/001 del 4/12/2012)





SOMMARIO

Pag. 7	Introduzione di Ernesto Vidotto
Pag. 10	Comitato Scientifico
Pag. 11	Patrocini e riconoscimenti istituzionali
Pag. 12	Albo d'Oro Persona e Comunità
LA RICERCA 2014	
	La ricerca
Pag. 14	Il Modello di Candidatura
Pag. 15	Criteri di analisi dei dati
Pag. 16	Il campione di riferimento
	Le Organizzazioni
Pag. 19	Enti ed Organizzazioni per Comparto
Pag. 20	Ambito territoriale
Pag. 23	Sedi
Pag. 25	Attività svolte
Pag. 27	Strumenti di Comunicazione
Pag. 30	Certificazione di Qualità
	I Progetti
Pag. 32	Progetti della Sezione Apprendimento e Formazione
Pag. 33	Progetti della Sezione Cultura e Socialità
Pag. 33	Progetti della Sezione Solidarietà e Servizi
Pag. 36	Destinatari
Pag. 41	Risorse umane impegnate
Pag. 44	Risorse economiche



Pag. 49	Durata
Pag. 51	Attività Formative
Pag. 53	Qualità e miglioramento
Pag. 58	Conclusioni
I BUONI ESEMPI 2014	
	Apprendimento e Formazione
Pag. 61	I Progetti premiati
Pag. 63	Comune di Trieste
Pag. 65	Comitato Collaborazione Medica
Pag. 68	Casa di Reclusione di Eboli
Pag. 71	Bellunesi nel Mondo
Pag. 73	UILDM
Pag. 75	I Girasoli
Pag. 77	Agenzia delle Entrate
Pag. 78	AOU Verona
Pag. 79	Auser Piemonte
Pag. 81	Comune di Belluno
Pag. 82	Comune di Milano
Pag. 83	Formazione 80
Pag. 85	IC Gramsci di Beinasco
Pag. 86	Ikarus
Pag. 87	Istat
Pag. 88	Istituto Agrario Bonfantini Novara
Pag. 89	Regione Calabria
Pag. 91	Regione Molise
Pag. 92	Regione Sicilia
Pag. 93	Scuola Arte & Messaggio
Pag. 94	Scuola professionale Einaudi di Bolzano
Pag. 95	Stare Bene Insieme



Pag. 97	Università di Genova
Pag. 98	Vigili del Fuoco
	Cultura, Socialità e Tempo Libero
Pag.100	I Progetti premiati
Pag.101	Comune di Cuneo
Pag.103	Vivere
Pag.105	Comune di Manta
Pag.107	Compagnia della Corte
Pag.109	Asl Biella
Pag.110	Comune di Novara
Pag.112	Comune di Piacenza
Pag.113	Comune di Poggio Mirteto
Pag.115	Comune di Trento
Pag.118	Forte di Bard
Pag.121	Invicti Lupi
Pag.119	Paideia
Pag.120	Sintesi
Pag.122	Vigili Urbani di Milano
	Solidarietà e Servizi Socio-Sanitari
Pag.123	I Progetti premiati
Pag.125	AO Papa Giovanni di Bergamo
Pag.128	LICD-VdA
Pag.130	AIMaC
Pag.132	A.I.D.E.
Pag.142	AO Perugia - IC Perugia 5
Pag.136	Asl To4 di Gassino
Pag.138	A.M.A. - Associazione Malati di Alzheimer
Pag.139	AFAP Pordenone
Pag.141	Anffas
Pag.142	AO Perugia



Pag.144	AO Salvini di Garbagnate
Pag.145	AO Valtellina e Valchiavenna
Pag.147	AOU Parma
Pag.149	Asl 4 di Chiavari
Pag.150	Asl Biella
Pag.151	Associazione Erich Fromm Firenze
Pag.152	Associazione Kim
Pag.154	CeSDI Livorno
Pag.155	Comune di Aosta
Pag.156	Comune di Asti
Pag.157	Comune di Buttigliera Alta
Pag.158	Comune di Inverio
Pag.159	Comune di Mazara del Vallo
Pag.161	Comune di Milano
Pag.162	Comune di Poggio Mirteto
Pag.164	Cooperativa Sociale AM.IC.A
Pag.165	Croce Rossa Italiana Sicilia
Pag.166	Emmaus
Pag.168	Inail
Pag.169	Provincia di Prato
Pag.170	Regione Molise
Pag.171	Sintesi
Pag.172	Telefono Donna
Pag.175	Per iscriversi all'Associazione



INTRODUZIONE

La Ricerca rappresenta il punto di arrivo e di nuova partenza per un percorso circolare che prende avvio con il Premio Persona e Comunità. Il Convegno Cultura & Società No Profit sul tema della Centralità della Persona rappresenta un importante momento di riflessione comune, in occasione della consegna dei riconoscimenti alle Organizzazioni premiate. Trova continuità nelle azioni di valorizzazione e condivisione dei Buoni Esempi, attraverso la realizzazione dei Seminari previsti nei mesi successivi. Prende infine nuovamente avvio con la successiva edizione del Premio Persona e Comunità.

Si tratta di un percorso che dà attuazione ad un progetto organico di valorizzazione delle esperienze eccellenti realizzate dal Volontariato e dalla P.A., orientato allo sviluppo di competenze in ambito sociale.

La ricerca **Persona e Comunità** sulla centralità della persona si inserisce nell'ambito delle iniziative, di studio ed approfondimento, realizzate dal Centro Studi Cultura e Società relative all'universo "No Profit" che comprende due mondi, ognuno dei quali estremamente composito e fra loro distinti, ma sinergici: la Pubblica Amministrazione ed il Volontariato.

La ricerca viene realizzata utilizzando i dati e la documentazione delle candidature partecipanti al Premio Persona e Comunità. La rappresentatività, sia dei comparti della Pubblica Amministrazione che delle diverse tipologie di Organizzazioni No Profit, non risponde pertanto a criteri statistici di campionatura.



Il criterio che sta alla base della Ricerca non è pertanto quello della massima rappresentatività, ma quello dell'analisi qualitativa.

La ricerca è stata condotta su un insieme di soggetti No Profit (sia P.A. che Organizzazioni di Volontariato) che si segnalano per il livello medio-alto della loro azione orientate allo sviluppo, al benessere ed alla cura della Persona.

La stessa confrontabilità storica dei dati, ha un valore solamente indicativo, poiché l'universo di indagine è diverso, essendo costituito dai soggetti che hanno presentato le Candidature.

Gli obiettivi del **Premio Persona e Comunità**, e più in generale l'azione a contenuto sociale del Centro Studi Cultura e Società rappresentano una sfida ed una speranza concreta.

Una sfida perché siamo consapevoli che, nonostante le complessità di scenario entro cui si colloca la nostra azione, occorre assicurare una partecipazione attiva, che ponga al centro la Persona ed i suoi valori, uno strumento concreto di speranza, coerente con questa sfida, offrendo a chi opera opportunità di confronto e di riconoscimento per le buone pratiche realizzate.

La seconda edizione del Premio Persona e Comunità rappresenta un incoraggiamento per il nostro lavoro, per la crescita delle Candidature, da 61 a 85. Altrettanto significativo il riconoscimento istituzionale accordato al Premio.

L'auspicio è che questi segnali positivi possano essere consolidati. La valorizzazione delle buone pratiche e la motivazione di chi vi si dedica con passione e competenza, rappresentano una risorsa insostituibile. Il Premio Persona e Comunità vuole essere semplicemente questo: uno strumento per dare valore ai tanti progetti, per lo sviluppo, il benessere e la cura della persona, posti in essere dalla Pubblica Amministrazione e dal Volontariato



Non bastano però le nostre modeste forze perché il Premio possa esprimere tutte le sue potenzialità. Come recita un proverbio Africano, “per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”.

L’attenzione alla “Persona”, alla sua unicità e complessità, al suo rispetto e alla sua dignità, alla sua sensibilità e alle sue emozioni, ai suoi bisogni e alle sue aspirazioni, devono rappresentare un valore centrale nella nostra società.

Il ruolo della Pubblica Amministrazione, nonostante le recenti critiche diffuse, spesso esagerate ed ingiuste, resta strategico non solo per la governante, ma per l’affermazione dei valori che contraddistinguono una Comunità.

La Pubblica Amministrazione però, da sola, non basta. Sempre maggiori sono le sinergie con il Volontariato, che rappresenta oramai una componente insostituibile della nostra società, come anche i progetti del Premio Persona e Comunità testimoniano.

Come ha affermato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, *“Il Terzo Settore è il luogo privilegiato in cui sussidiarietà e solidarietà si uniscono realizzando momenti di partecipazione (alla vita pubblica, ai problemi degli altri, al rispetto dell’ambiente, delle culture, delle tradizioni) che sono la migliore scuola di democrazia ed un luogo privilegiato di coesione sociale.”*

Ernesto VIDOTTO ¹

(Coordinatore Centro Studi Cultura e Società)

¹ Coordinatore del Centro Studi Cultura e Società. Fino al 2012 Vice Presidente Nazionale AIF, di cui è stato Responsabile Settore AIF e del Premio Basile dal 2003. Dal 1991 al 2007 responsabile della funzione Formazione del Personale della Regione Piemonte.



COMITATO SCIENTIFICO

Gianni AGNESA

Ingegnere esperto di formazione pubblica – Formez PA

Giampaolo ALBINI

Past Direttore Politiche Sociali Regione Piemonte

Massimiliano BONICHI

Formatore Ciagroup e Operatore culturale

Basilio BUFFONI

Consulente con esperienza manageriale
in ambito pubblico e progetti internazionali

Sergio CRESCIMANNO

Già Segretario generale Consiglio Regionale

Walter FUGAZZA

Consulente di organizzazione e internalizzazione impresa e Scrittore

Marco GRASSINI

Esperto Risorse Umane e Formazione - Past President AIF Piemonte

Piercarlo MUSSO

Ingegnere con esperienze di Controllo di Gestione

Roberta OTTAVIANI

Esperta Risorse Umane e Cultura d'Impresa - Psicologa

Elena SCARABELLO

Insegnante e Ricercatrice. Impegnata nel Volontariato

Emanuela TRUZZI

Presidente AIF Piemonte

Docente e Consulente in comunicazione e coach motivazionale

Ernesto VIDOTTO

Coordinatore Cultura e Società – Già V/Presid. Nazionale AIF





PATROCINII

Tutti i patrocini sono stati concessi a titolo gratuito con utilizzo del logo. Rappresentano il sostegno morale ed il riconoscimento istituzionale per i valori espressi dal Premio Persona e Comunità.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

(Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte)

Consiglio Regionale del Piemonte

Regione Piemonte (Giunta)

Comune di Torino

Circoscrizione 3 Torino (Pozzo Strada Cenisia Cit Turin San Paolo)

RICONOSCIMENTI ISTITUZIONALI

Adesione con Medaglia, da assegnare ai vincitori

Presidenza della Repubblica

Presidenza del Senato

Presidenza della Camera dei Deputati

Presidenza del Consiglio dei Ministri





ALBO D'ORO PERSONA E COMUNITA'

Sezione A

Apprendimento e Formazione

2014 Vigili del Fuoco-Sicurinsieme
2015 Comune di Trieste

Sezione B

Cultura, Socialità e Tempo Libero

2014 Affetti Collaterali (Torino)
2015 Comune di Cuneo

Sezione C

Solidarietà e Servizi Socio-Sanitari

2014 Comune di Trento
2015 AO Papa Giovanni di Bergamo





LA RICERCA 2014 PERSONA E COMUNITA'

**A cura di Ernesto Vidotto e Roberta Ottaviani ²
Con la collaborazione di
Gianni Agnesa³, Marco Grassini⁴ e Pier Carlo Musso⁵**

LA RICERCA

Questo studio ha l'intento di valutare “QUANTO” e “COME” sia stata recepita la Finalità del Premio Persona e Comunità dagli Enti Pubblici (PA – Scuola – Sanità) e dalle Organizzazioni ascrivibili all'universo del Volontariato. L'Obiettivo è dunque quello di valutare l'orientamento della “Comunità Italiana” sulle problematiche sociali del miglioramento concreto della qualità della vita in un ottica di servizi offerti ai cittadini.

² Esperta Risorse Umane e Cultura d'Impresa - Psicologa

³ Ingegnere esperto di formazione pubblica – Formez PA

⁴ Esperto Risorse Umane e Formazione - Past President AIF Piemonte

⁵ Ingegnere con esperienze di Controllo di Gestione



Il Modello di Candidatura

Lo strumento adottato per la rilevazione dei dati è il Modello di Candidatura, presentato da ogni organizzazione concorrente. Il Modello utilizzato è costituito da un questionario, appositamente predisposto, strutturato in tre parti.

La prima sezione è riferita alla presentazione della candidatura, la seconda è descrittiva dell'Ente organizzatore,

La terza sezione del Modello di Candidatura rileva invece dati e contenuti del Progetto candidato. Il Modello di Candidatura è stato integrato da ogni organizzazione con un Allegato A che illustra l'esperienza presentata e da una ulteriore documentazione tecnica facoltativa, a disposizione del solo Comitato Scientifico del Premio.

La formulazione del Modello di Candidatura ha cercato di rispondere all'esigenza di acquisizione di dati confrontabili fra loro ed alla valorizzazione del Progetto candidato, sia con domande chiuse e direttamente finalizzate all'aggregazione statistica, sia con domande aperte utili per un approfondimento qualitativo.

Ogni domanda è stata articolata in una pluralità di possibili risposte, rappresentativa della casistica di riferimento.

Il Modello di Candidatura ha rilevato **un insieme di 108 dati, aggregati in 19 domande**, così articolate:

- 1.0 - Ente/Organizzazione che presenta la Candidatura (6 dati rilevati)
- 2.0 - Titolo del Progetto presentato (1 dato rilevato)
- 3.0 - Sezione del Premio a cui si intende partecipare (1 dato rilevato)
- 4.0 Files allegati al Modello di Candidatura (3 dati rilevati)
- 5.0 Referenti del Progetto (4 dati rilevati per ogni referente)





- 6.0 Eventuali partners del Progetto (4 dati rilevati per ogni partner)
- 7.0 Tipologia Ente/Organizzazione che ha presentato la Candidatura (11 dati)
- 8.0 Sedi operative/uffici dell'Ente/Organizzazione (7 dati rilevati)
- 9.0 Ambito territoriale in cui opera l'Ente/Organizzazione (5 dati rilevati)
- 10.0 Settori di attività dell'Ente/Organizzazione (11 dati rilevati)
- 11.0 Risorse umane dell'Ente/Organizzazione (8 dati rilevati)
- 12.0 Politiche attive di sviluppo e comunicazione (8 dati rilevati)
- 13.0 Avvio e Conclusione del Progetto (2 dati rilevati)
- 14.0 Fasi attuative del Progetto (3 dati rilevati per ogni fase)
- 15.0 Dimensioni e Costo del Progetto (3 dati rilevati)
- 16.0 Caratteristiche del Progetto (6 dati rilevati)
- 17.0 Destinatari del Progetto (12 dati rilevati)
- 18.0 Territorialità del Progetto (3 dati rilevati)
- 19.0 Elementi Qualitativi del Progetto (10 dati rilevati)

Criteri di analisi dei dati

La ricerca è stata realizzata utilizzando i dati forniti da tutte le organizzazioni candidate, anche quelle non premiate.

Complessivamente sono stati elaborati, confrontati e validati **9180 dati**, (corrispondenti ai 108 di ognuno degli 85 Modelli di Candidatura).

Tutti i dati sono stati validati, anche con il confronto incrociato con altre domande del questionario. Quando si sono presentati casi



ritenuti anomali, sono stati effettuati approfondimenti di validazione con la documentazione allegata e, se possibile, con le medie di comparto.

Nell'elaborazione, l'analisi viene riferita all'universo dei dati disponibili.

Oltre ai dati di sintesi relativi all'universo dei progetti, la ricerca ha approfondito raffronti ed analisi per tipologia di progetto e per tipologia di organizzazione proponente,

Il campione di riferimento

Per una corretta lettura dei dati si ricorda che vanno riferiti alla specificità del campione d'indagine della ricerca, costituito dai Progetti che hanno partecipato al Premio Persona e Comunità, rappresentativo di un universo parziale, che non è statisticamente ponderato. Questo significa che i risultati, pur essendo sicuramente indicativi del contesto a cui si riferiscono, sono condizionati dai contenuti dei singoli Progetti.

Complessivamente sono pervenute **85 Candidature**.

La Tavola 1 riporta la ripartizione delle Candidature nelle tre sezioni del Premio.



Sezione	
A Formazione	30
B Cultura	16
C Solidarietà	39
Totale 2014	85
Totale 2013	61

Tavola 1 Candidature per Sezione

Per quanto riguarda la tipologia dei progetti, i dati sono stati aggregati secondo la suddivisione prevista dal Premio Persona e Comunità, articolato in tre sezioni:

- A) Apprendimento e Formazione;
- B) Cultura e Tempo Libero;
- C) Solidarietà, Servizi Socio-Sanitari e Socialità

La Tavola 2 descrive la ripartizione degli 85 Progetti per Regione rispetto alle Sezioni.

Come si può osservare ben 16 regioni sono rappresentate, con una maggiore presenza di progetti realizzati in Piemonte (21), dovuta essenzialmente al contesto territoriale in cui opera il Centro Studi Cultura e Società.



Regione	A	B	C	2014	2013
Piemonte	8	6	7	21	16
Valle d'Aosta	0	1	2	3	4
Liguria	2	0	2	4	3
Lombardia	2	2	5	9	6
Veneto	3	0	1	4	0
Trentino Alto Adige	1	1	1	3	3
Friuli-Venezia Giulia	2	1	2	5	4
Emilia Romagna	1	1	3	5	3
Toscana	1	0	5	6	1
Marche	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	2	2	1
Lazio	3	2	4	9	6
Abruzzo	0	0	0	0	0
Molise	1	0	1	2	0
Campania	1	1	0	2	2
Puglia	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	1	1	0
Calabria	2	0	1	3	1
Sicilia	1	1	2	4	7
Sardegna	0	0	0	0	0
Enti Nazionali	2	0	0	2	4
Esteri	0	0	0	0	0
Totale 2014	30	16	39	85	61

Tavola 2
Candidature per Regione



LE ORGANIZZAZIONI

Enti ed Organizzazioni per Comparto

La domanda 7 del Modello di Candidatura ha rilevato la Tipologia dell'Ente/Organizzazione che ha presentato la Candidatura

Per quanto riguarda la tipologia delle organizzazioni, poiché l'articolazione prevista dalla domanda 7 del Modello di Candidatura è troppo dettagliata è stata predisposta un'aggregazione per tipologia di comparto. I dati sono stati così aggregati in quattro aree:

- 1. Pubblica Amministrazione (eccetto Sanità ed Istruzione)
- 2. Sanità
- 3. Istruzione
- 4. Volontariato ed Associazionismo

La Tavola 3 riporta la ripartizione delle Candidature per tipologia, sia nel dettaglio, tenendo conto dell'articolazione dei comparti, così come indicato dalla domanda 7 e nella loro aggregazione in quattro macro aree: Pubblica Amministrazione; Sanità; Istruzione; Volontariato.

Su 85 progetti presentati, i Comparti della P. A. e del Volontariato, hanno candidato rispettivamente 38 e 30 Progetti, mentre la Sanità 11 e l'Istruzione 6. L'incremento delle Candidature rispetto all'edizione precedente si ripartisce sia su tutte le Sezioni del Premio che sui quattro Comparti in cui sono stati aggregati.



Comparto	2013	2014
1 Pubblica Amministrazione	24	38
<i>Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato</i>	10	3
<i>Agenzie ed Enti Pubblici</i>	3	4
<i>Pubbliche Amministrazioni locali</i>	9	30
<i>Musei, Biblioteche, Istituzioni culturali</i>	2	1
2 Sanità	9	11
<i>Aziende sanitarie, Ospedali ed Istituti di cura</i>	9	11
3 Istruzione	4	6
<i>Istituzioni scolastiche e FP</i>	3	4
<i>Università ed Ente pubblici di ricerca</i>	1	2
4 Volontariato e Associazionismo	24	30
<i>Cooperative sociali</i>	3	5
<i>Volontariato, Protezione Civile, Onlus, Ong</i>	12	14
<i>Istituzioni religiose</i>	1	0
<i>Associazioni senza fini di lucro</i>	8	11
Totale	61	85

Tavola 3 Candidature per Comparto delle organizzazioni

Ambito territoriale

La domanda 9 del Modello di Candidatura ha rilevato l'ambito territoriale in cui opera l'Ente/Organizzazione che ha realizzato i Progetti.



La Tavola 4 rappresenta, in valori percentuali, l'ambito territoriale in cui operano Enti ed Organizzazioni, aggregati per contenuto del Progetto presentato, secondo le tre sezioni del Premio. I dati confermano ed accentuano la dimensione locale dei progetti esaminati.

Ambito Territ.	Locale	Nazion.	Europeo	ExtraUE
A Formazione	79,9	11,6	3,9	4,5
B Cultura	84,7	13,0	2,3	0,0
C Solidarietà	88,3	9,5	1,5	0,8
Totale 2014	84,7	10,9	2,5	2,0
<i>Totale 2013</i>	<i>77,8</i>	<i>17,0</i>	<i>2,9</i>	<i>2,3</i>

Tavola 4
Ambito territoriale in cui operano gli Enti
Aggregazione per contenuto dei Progetti

Ambito Territ.	Locale	Nazion.	Europeo	ExtraUE
Pubblica Amm.	91,4	6,7	1,4	0,5
Sanità	87,3	9,5	2,3	0,9
Istruzione	78,8	15,8	3,7	1,7
Volontariato	76,8	15,5	3,7	4,2
Totale 2014	84,7	10,9	2,5	2,0

Tavola 5
Ambito territoriale in cui operano gli Enti
Aggregazione per Comparto



La Tavola 5 rappresenta, in valori percentuali, l'ambito territoriale in cui operano Enti ed Organizzazioni, aggregati per Comparto.

La domanda 18 del Modello di Candidatura ha rilevato la territorialità dei Progetti, sulla base del luogo in cui sono stati realizzati.

Poiché alla domanda era possibile fornire più risposte (uno stesso Progetto può interessare territori diversi), la somma dei valori percentuali riportati nelle successive Tavole 6 e 7 (calcolati sul numero dei Progetti e non sulle risposte) è quasi sempre superiore a 100)

La Tavola 6 rappresenta, in valori percentuali, l'ambito territoriale in cui sono stati realizzati i Progetti, aggregati per contenuto del Progetto, secondo le tre sezioni del Premio.

Ambito Territoriale	Locale	Nazionale	Estero
A Formazione	90,0	10,0	0,0
B Cultura	100,0	6,3	0,0
C Solidarietà	97,4	5,1	0,0
Totale 2014	95,3	7,1	0,0
Totale 2013	91.8	18.0	8.2

Tavola 6

Ambito territoriale in cui sono stati realizzati i Progetti Aggregazione per contenuto dei Progetti



La Tavola 7 rappresenta, in valori percentuali, l'ambito territoriale in cui sono stati realizzati i Progetti, aggregati per Comparto dell'Ente/Organizzazione che lo ha presentato.

Ambito Territoriale	Locale	Nazionale	Estero
Pubblica Amministrazione	91,9	8,1	0,0
Sanità	100,0	18,2	0,0
Istruzione	83,3	16,7	0,0
Volontariato	100,0	0,0	0,0
Totale 2014	95,3	7,1	0,0

Tavola 7
Ambito territoriale in cui sono stati realizzati i Progetti
Aggregazione per Comparto

Sedi

La domanda 8 del Modello di Candidatura ha chiesto agli Enti ed alle Organizzazioni che hanno presentato i Progetti il numero di sedi operative e di uffici di cui dispongono.

Nella Tavola 8 alle risposte per classe numerica (da una fino ad oltre 100), viene attribuito un peso percentuale rispetto ad una aggregazione effettuata sulla base del contenuto dei Progetti (le tre sezioni del Premio).



Numero di Sedi	For	Cult	Solid	2014	2013
Una sola sede	48,3	50,0	50,0	49,4	45,9
Da 2 a 5 sedi	24,1	25,0	32,5	28,2	24,6
Da 6 a 10 sedi	3,4	18,8	7,5	8,2	4,9
Da 11 a 20 sedi	3,4	0,0	5,0	3,5	6,6
Da 21 a 50 sedi	3,4	0,0	0,0	1,2	4,9
Da 51 a 100 sedi	6,9	0,0	0,0	2,4	4,9
Oltre 100 sedi	10,3	6,3	5,0	7,1	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Progetti	30	16	39	85	61

Tavola 8
Numero di Sedi/Ente per contenuto del Progetto

Numero di Sedi	PA	San	Istr	Vol	Tutti
Una sola sede	35,1	45,5	50,0	67,7	49,4
Da 2 a 5 sedi	29,7	27,3	33,3	25,8	28,2
Da 6 a 10 sedi	10,8	27,3	0,0	0,0	8,2
Da 11 a 20 sedi	2,7	0,0	16,7	3,2	3,5
Da 21 a 50 sedi	2,7	0,0	0,0	0,0	1,2
Da 51 a 100 sedi	2,7	0,0	0,0	3,2	2,4
Oltre 100 sedi	16,2	0,0	0,0	0,0	7,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Progetti	37	11	6	31	85

Tavola 9
Numero di Sedi/Ente per Comparto dell'Ente



Nella Tavola 9 alle risposte per classe numerica (da una fino ad oltre 100), viene attribuito un peso percentuale rispetto ad una aggregazione effettuata sulla base del Comparto dell'Ente che ha realizzato il Progetto.

Attività svolte

La domanda 10 del Modello di Candidatura ha rilevato i settori di attività di Enti ed Organizzazioni che hanno presentato i Progetti, attribuendo, per approssimazione, un peso percentuale alle diverse attività svolte.

La Tavola 10 rappresenta il peso percentuale delle diverse attività svolte dagli Enti e dalle Organizzazioni.

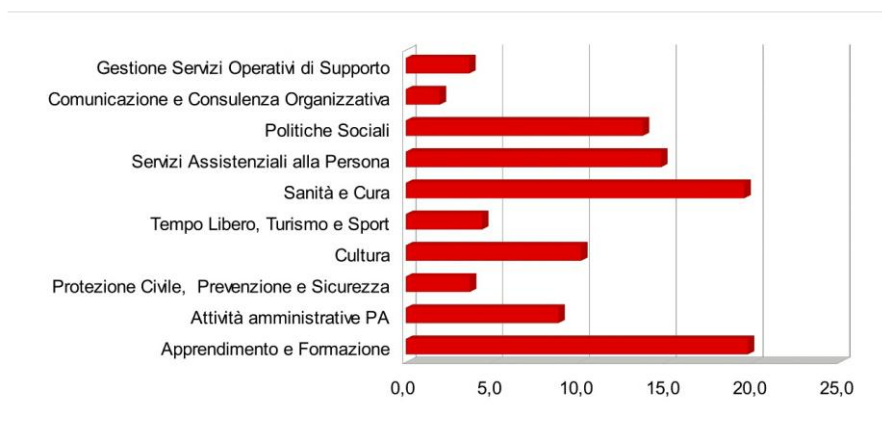


Tavola 10 - Attività svolte dagli Enti



Attività svolta	For	Cult	Solid	2014	2013
Apprendimento e Formaz.	37,2	12,6	8,4	19,7	21,6
Attività amministrativa PA	11,7	9,5	9,1	8,8	15,0
Protezione civile-Sicurezza	4,1	7,4	1,9	3,7	3,0
Cultura	10,3	18,3	6,3	10,1	9,8
Tempo libero, Turismo. Sport	2,9	13,1	1,9	4,4	5,9
Sanità e cura	12,9	6,6	29,1	19,5	13,7
Servizi assistenz. alla persona	7,3	10,6	21,6	14,7	12,2
Politiche sociali	9,0	16,0	15,8	13,6	8,2
Comunicaz.-Cons. Organizz.	1,5	1,3	2,4	1,9	7,4
Gestione e Servizi operativi	3,1	4,7	3,4	3,6	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 11 - Attività svolte dagli Enti per contenuto del Progetto

Nella Tavola 11 viene riportata la ripartizione percentuale tra le diverse attività svolte dagli Enti e dalle Organizzazioni, aggregati sulla base del contenuto dei Progetti (le tre sezioni del Premio).

Particolarmente interessante risulta osservare come le attività coerenti con il contenuto dei Progetti siano quelle prevalenti per ogni Sezione del Premio.

Così l'attività Apprendimento e Formazione, con il 37,2%, è quella prevalente per la Sezione A Formazione. La Cultura, con il 18,3% prevale per la Sezione B Cultura. L'attività relativa a Sanità e Cura prevale nell'ambito della Sezione C Solidarietà, con un valore pari al 19,5%.

Nella Tavola 12 viene riportata la ripartizione percentuale tra le diverse attività svolte dagli Enti e dalle Organizzazioni, aggregati per Comparto.



Attività svolta	PA	San	Istr	Vol
Apprendimento e Formazione	18,9	8,0	93,0	12,9
Attività amministrativa PA	18,9	3,4	0,0	0,3
Protezione civile e Sicurezza	6,9	1,1	0,0	1,5
Cultura	11,7	3,8	4,0	11,5
Tempo libero Turismo e Sport	4,5	0,0	0,0	6,5
Sanità e cura	5,7	71,2	2,0	20,0
Servizi assistenziali alla persona	13,6	5,0	0,0	21,8
Politiche sociali	16,4	1,1	0,0	17,1
Comunicaz.-Cons. Organizzativa	0,8	5,4	0,6	2,3
Gestione e Servizi operativi	2,6	1,1	0,4	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 12

Attività svolta dagli Enti che hanno realizzato i Progetti Aggregazione per Comparto

Strumenti di Comunicazione

La domanda 12 del Modello di Candidatura ha rilevato le politiche attive di sviluppo e comunicazione degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti.

Nello specifico, per l'area della Comunicazioni e della gestione delle Informazioni, sono stati approfonditi i seguenti aspetti: Disponibilità di un proprio sito; Disponibilità di un Sistema Informativo per la gestione dati; Realizzazione di un proprio periodico cartaceo e/o on line



La Tavola 13 relativa agli strumenti di comunicazione utilizzati dagli Enti per le generali politiche di sviluppo rileva il crescente uso di strumenti di comunicazione di massa online.

Sempre maggiore importanza viene attribuita al sito (91,8%) ed i sistemi informativi per la gestione dei dati (75,5%). In secondo piano, ma pur sempre significativo, il ruolo dell'informazione periodica.

La stessa tendenza viene confermata dall'aggregazione dei dati sia per comparti che per sezione.

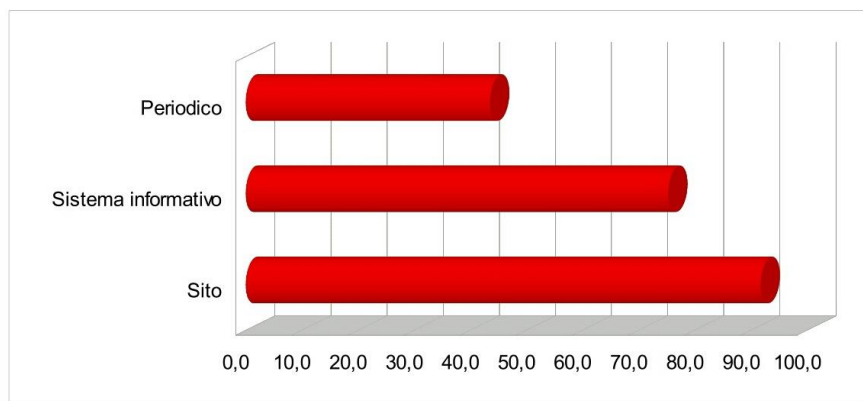


Tavola 13
Strumenti di Comunicazione

La Tavola 14 riporta i dati relativi alla Comunicazione, aggregati sulla base del contenuto dei Progetti (le tre sezioni del Premio).



Comunicazione	Sito	Sistema Inf	Periodico
A Formazione	93,1	75,9	44,8
B Cultura	81,3	75,0	43,8
C Solidarietà	95	75,0	42,5
Totale 2014	91,8	75,3	43,5
<i>Totale 2013</i>	<i>86,9</i>	<i>72,1</i>	<i>34,4</i>

Tavola 14
Strumenti di Comunicazione
Aggregazione per contenuto del Progetto

La Tavola 15 riporta i dati relativi alla Comunicazione, aggregati per Comparto dell'Ente/Organizzazione.

Comunicazione	Sito	Sistema Inf	Periodico
Pubblica Amministratz	89,2	86,5	40,5
Sanità	100,0	90,9	63,6
Istruzione	83,3	66,7	66,7
Volontariato	93,5	58,1	35,5
Totale 2014	91,8	75,3	43,5

Tavola 15
Strumenti di Comunicazione
Aggregazione per Comparto



Certificazione di Qualità

La domanda 12 del Modello di Candidatura, nel rilevare le politiche attive di sviluppo degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti ha approfondito quali hanno adottato un Sistema per la Gestione della Qualità per tutte le attività svolte oppure per una parte di esse.

La Tavola 16 riporta i dati relativi all'adozione di un Sistema di Gestione per la Qualità, aggregati sulla base del contenuto dei Progetti (le tre sezioni del Premio).

Certificaz. Qualità	Totale	Parziale
A Formazione	24,1	24,1
B Cultura	18,8	18,8
C Solidarietà	22,5	17,5
Totale 2014	22,4	20,0
<i>Totale 2013</i>	<i>27,9</i>	<i>13,1</i>

Tavola 16 **Certificazione di Qualità** **Aggregazione per contenuto del Progetto**

La Tavola 17 riporta i dati relativi all'adozione di un Sistema di Gestione Qualità, aggregati per Comparto dell'Ente/Organizzazione.



Certificaz. Qualità	Totale	Parziale
Pubblica Amministratz	16,2	27,0
Sanità	45,5	36,4
Istruzione	33,3	33,3
Volontariato	19,4	3,2
Totale 2014	22,4	20,0

Tavola 17
Certificazione di Qualità
Aggregazione per Comparto

L'analisi dei dati, evidenzia come solamente il 42,4% (41,0% nel 2013) degli Enti e delle Organizzazioni che hanno presentato i Progetti sono stati sottoposti a Certificazione di Qualità.

La variazione registrata tra 2013 e 2014 è però solo apparentemente in crescita. Nello specifico solo il 22,4% (contro il 27,9% del 2013) si è certificato come Ente, sottoponendo pertanto a certificazione tutte le attività svolte, mentre il restante ha optato per una certificazione parziale, limitata a singole attività o procedure (quindi per ottemperare ad una necessità di natura burocratica), passando dal 13,1% al 20,0%.



I PROGETTI

L'analisi del ricco patrimonio di dati ed elementi conoscitivi offerti dagli 85 progetti candidati al Premio Persona e Comunità, ha fornito elementi delineanti alcune caratteristiche peculiari che, per semplicità di esposizione si possono riassumere analizzando le singole Sezioni del Premio.

Progetti della Sezione Apprendimento e Formazione

Tra i progetti che hanno come destinatari allievi/e di Istituti Scolastici, l'azione formativa è concentrata sull'**Educazione alla cittadinanza**, ed è orientata a far acquisire comportamenti consapevoli e responsabili in ordine a tematiche che mirano a comprendere la diversità soggettiva dell'Altro.

L'educazione ai comportamenti prevale sulla formazione di contenuto ed ha sia una forte apertura al sociale che un'ampia valenza di scambio.

Si osserva inoltre, l'impiego di professionalità provenienti da ambiti diversi che conducono a logiche di networking finalizzate a stabilire rapporti col contesto territoriale e con le risorse in esso presenti. In alcuni progetti tali logiche mirano a colmare spazi lasciati scoperti dalle Istituzioni o a occuparli responsabilmente.

Su questo aspetto rimane l'impressione che sussista da parte dell'Amministrazione Pubblica e della Scuola, (quando coinvolte), una certa difficoltà ad esercitare un concreto ruolo di regia che dia continuità "istituzionale" alle buone pratiche che si sono costruite per strutturarle in buone logiche di sistema. A suffragio di quanto



evidenziato si precisa che nella descrizione dei progetti si dovrebbe notare un “Patto di Continuità” che oggettivamente non risulta.

Progetti della Sezione Cultura e Socialità

È interessante notare che l'intervento culturale è stato rivolto ad aree svantaggiate o che le coinvolgono. Si registra una presenza poco rilevante della Pubblica Amministrazione che conseguentemente origina una carenza di Grandi Progetti Culturali, almeno tra i Progetti partecipanti al Premio Persona e Comunità.

Le candidature, salvo un paio di eccezioni, sono lo sviluppo e il perfezionamento di esperienze consolidate negli anni.

Particolarmente significativa la proposta di azioni orientate al coinvolgimento degli anziani mediante attività volte sia alla loro socializzazione sia al recupero della Memoria Storica locale, cui sono depositari.

I punti critici dei progetti ascritti a questa sezione sono.

- una riflessione un po' carente sulle tematiche culturali
- scarsa descrizione delle metodologie adottate, dei risultati che si sono prefissati e soprattutto della loro valutazione.

Progetti della Sezione Solidarietà e Servizi

Essendo l'area con il maggior numero di progetti è di conseguenza la più variegata presentando una significativa differenziazione tra i



soggetti presentatori. Si evidenziano tre diverse tipologie, non certo esaustive.

Progetti di strutture ospedaliere. Basandosi sui **fondamenti della Psicologia della Salute**, hanno una visione del ricoverato centrata sulla Persona, sulla sua complessità e multi dimensionalità delle interazioni soggettive, ambientali e sociali. **L'ospedalizzato è una Persona** con un'identità che non si assimila a quella del paziente/malato e **che viene accettata nella sua completezza**. Quest'ottica assume particolare valenza quando i ricoverati sono bambini/e.

I piccoli pazienti sono trattati con attenzione, con il preciso intento di mantenere l'integrità della Persona nella struttura ospedaliera, in una logica di miglioramento della cura.

Progetti finanziati e presentati col concorso di Enti Pubblici. Volti a rimuovere **difficoltà di accesso ai servizi da parte di categorie svantaggiate**. Sviluppano logiche che sopperiscono la carenza del servizio pubblico il quale si dimostra insufficiente soprattutto verso le fasce deboli.

Progetti orientati ai Diritti, alla Prevenzione, all'Inclusione. La redazione di una **"Carta dei Diritti"** per acquisire la garanzia di ottenere **per le categorie senza voce** (giovani e carcerati), le migliori pratiche terapeutiche contro il dolore.

L'individuazione di una macro area che comprende progetti orientati all'attuazione di misure per l'inclusione.

Progetti per attuare una delle Mission del Servizio Sanitario Nazionale: la prevenzione. La promozione di stili di vita salutari in un contesto NON sanitario, sviluppando una tematica di fondamentale attualità: adottare corrette abitudini alimentari correlate



ad una attività fisica costante. È dunque, un progetto orientato al benessere psico – fisico delle Persone in un ottica di miglioramento qualitativo della vita.

Da diverse proposte emerge come l'ospedalizzazione possa essere un'esperienza non mortificante e negativa, bensì addirittura formativa e generativa, in cui riuscire ad avere una sorta di risarcimento culturale, spirituale, morale. Umanizzare la degenza ospedaliera significa diminuire o annullare il senso di solitudine dei pazienti; offrire originali opportunità d'intrattenimento - soprattutto agli utenti ricoverati per lunghi periodi - in cui scoprire o riscoprire, doti e talenti nascosti, proponendo progetti personalizzati di comunicazione, socializzazione, animazione. Diffuse le proposte di lettura e di narrazione ad alta voce come strumento catartico-creativo e di socialità. L'incentivo alla lettura e al racconto (più o meno autobiografico) in ambiente sanitario (sia nei reparti ospedalieri, che al pronto soccorso) appare davvero molto interessante, socialmente innovativo e come una strada per non interrompere il ponte tra la realtà e l'ospedale, e per approfittare del ricovero, breve o lungo, come un momento arricchente e "costruente".

In linea con l'idea dello spazio ospedaliero ripensato come luogo rigenerativo, sono da segnalare le proposte che si propongono di garantire a tutti i pazienti, ai visitatori dell'ospedale e ai caregiver la possibilità di adattare, per quanto possibile, l'assistenza sanitaria alle esigenze spirituali o morali, offrendo servizi reali di mediazione culturale e linguistica, oltre che religiosa. Questo significa legare il fisico alla mente e migliorare le risposte a bisogni più delicati e sensibili, ma non meno importanti, dei pazienti di diverse confessioni religiose e filosofie di vita. Far convivere le visioni della vita



spirituale e laica, ancorché in un'esperienza ospedaliera, è un obiettivo di grande spessore civile e, per dirla con Haward Gardner, di manifesta intelligenza

E' un'utopia personalizzare i servizi di prossimità? No se insieme alle necessità primarie si considerano anche i problemi quotidiani, i bisogni espressi e inespressi, le piccole necessità urgenti e o gli imprevisti e soprattutto se insieme si trova una soluzione pratica. Coinvolgere i cittadini in progetti territoriali, con una particolare attenzione per i più fragili, aumenta la sicurezza delle persone, delle famiglie e della comunità, favorisce le pratiche domiciliari e facilita, nel caso di necessità, i soccorsi in situazioni d'emergenza. Perché un progetto (serio) lungimirante e preventivo è meglio di cento (seri) interventi riparativi.

Destinatari dei Progetti

Destinatari	Unità	Media
A Formazione	358.644	11.955
B Cultura	353.382	22.086
C Solidarietà	319.816	8.200
Totale 2014	1.031.842	12.139
<i>Totale 2013</i>	<i>715.857</i>	<i>11.735</i>

Tavola 18

Destinatari dei Progetti

Aggregazione per contenuto del Progetto



Complessivamente i destinatari dei Progetti presentati sono 715.857. Nella Tavola 18 i destinatari indicati al punto 15.1 del Modello di Candidatura sono aggregati per contenuto dei progetti (le tre sezioni del Premio). Viene inoltre calcolato il numero medio di destinatari per Progetto.

Il numero dei destinatari è simile per le tre sezioni, se si considera la loro dimensione complessiva, ma significativamente diverso se si considera la media/progetto, dagli 8200 per la sezione Solidarietà ai 22086 per la sezione Cultura.

Nella Tavola 19 i destinatari e le relative medie/progetto sono aggregati per Comparto dell'Ente/Organizzazione.

Destinatari	Unità	Media
Pubblica Amministrazione	723.158	19.545
Sanità	8.070	734
Istruzione	5.065	844
Volontariato	295.549	9.534
Totale 2014	1.031.842	12.139

Tavola 19
Destinatari dei Progetti
Aggregazione per Comparto

Per quanto concerne i comparti si osserva un numero medio di destinatari molto elevato nella P.A., un valore elevato nel



Volontariato, e un significativo numero medio di destinatari molto basso nell'Istruzione e nella Sanità.

La domanda 17 del Modello di Candidatura ha rilevato la tipologia di destinatari dei Progetti.

Il grafico della Tavola 20 rappresenta il peso percentuale delle diverse tipologie di destinatari degli 85 Progetti.

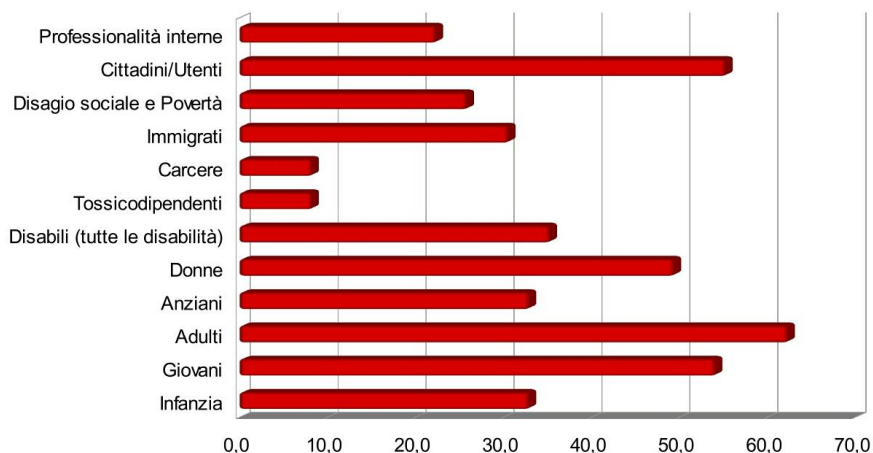


Tavola 20
Tipologia Destinatari dei Progetti

Si sottolinea che il campione d'indagine della ricerca è costituito dai Progetti che hanno partecipato al Premio Persona e Comunità ed è pertanto riferito ad un universo parziale e non statisticamente ponderato. Questo significa che i risultati, pur essendo sicuramente



indicativi del contesto a cui si riferiscono, sono condizionati dalla specificità dei singoli Progetti.

Nella Tavola 21 viene indicato il peso percentuale delle diverse tipologie di destinatari dei Progetti aggregati per contenuto (le tre sezioni del Premio).

Poiché alla domanda era possibile fornire più risposte (uno stesso Progetto può interessare una pluralità di destinatari), la somma dei valori percentuali (calcolati sul numero dei Progetti e non sulle risposte) è quasi sempre superiore a 100)

Tipologia Destinatari	For	Cult	Solid	2014	2013
Infanzia	26,7	50,0	30,8	32,9	21,3
Giovani	60,0	68,8	43,6	54,1	36,1
Adulti	56,7	75,0	61,5	62,4	57,4
Anziani	13,3	37,5	46,2	32,9	19,7
Donne	33,3	62,5	56,4	49,4	26,2
Disabili (tutte le disabilità)	20,0	50,0	41,0	35,3	23,0
Tossicodipendenti	6,7	6,3	10,3	8,2	6,6
Carcere	6,7	6,3	10,3	8,2	11,5
Immigrati	30,0	25,0	33,3	30,6	16,4
Disagio sociale e Povertà	16,7	25,0	33,3	25,9	9,8
Cittadini/Utenti	50,0	56,3	59,0	55,3	23,0
Professionalità interne	23,3	25,0	20,5	22,4	27,9

Tavola 21
Tipologia Destinatari per contenuto del Progetto



Dall'analisi dei dati risulta una significativa prevalenza delle tipologie generaliste, con il 62,4% per gli Adulti, il 55,3% i Cittadini Utenti, il 54,1% i Giovani ed il 49,4% le Donne.

Nella Tavola 22 viene indicato il peso percentuale delle diverse tipologie di destinatari dei Progetti aggregati per Comparto. Poiché alla domanda era possibile fornire più risposte (uno stesso Progetto può interessare una pluralità di destinatari), la somma dei valori percentuali (calcolati sul numero dei Progetti e non sulle risposte) è quasi sempre superiore a 100)

Tipologia Destinatari	PA	San	Istr	Vol
Infanzia	29,7	45,5	33,3	32,3
Giovani	45,9	54,5	83,3	58,1
Adulti	70,3	72,7	50,0	51,6
Anziani	29,7	54,5	0,0	35,5
Donne	54,1	54,5	16,7	48,4
Disabili (tutte le disabilità)	32,4	36,4	0,0	45,2
Tossicodipendenti	13,5	9,1	0,0	3,2
Carcere	5,4	9,1	0,0	12,9
Immigrati	37,8	18,2	33,3	25,8
Disagio sociale e Povertà	29,7	18,2	16,7	25,8
Cittadini/Utenti	59,5	81,8	33,3	45,2
Professionalità interne	16,2	63,6	16,7	16,1

Tavola 22
Tipologia Destinatari per Comparto dell'Ente



Risorse umane impegnate

La domanda 15.2 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, il numero di operatori, dipendenti e volontari impegnati per realizzarlo

Complessivamente le risorse umane impegnate per la realizzazione dei Progetti presentati sono 4.135.

Nella Tavola 23 le risorse umane indicate al punto 15.2 del Modello di Candidatura sono aggregati per contenuto dei progetti (le tre sezioni del Premio). Viene inoltre calcolato il numero medio di professionalità impegnate per Progetto.

Risorse Umane	Unità	Media
A Formazione	680	22,7
B Cultura	524	32,8
C Solidarietà	2.931	75,2
Totale 2014	4.135	48,6
Totale 2013	2.142	35,1

Tavola 23

Risorse Umane impegnate per realizzare i Progetti Aggregazione per contenuto del Progetto

Nella Tavola 24 le risorse umane impegnate nei Progetti e le relative medie/progetto sono aggregati per Comparto dell'Ente e/o Organizzazione che l'ha realizzato.

Viene inoltre proposta, per ogni Comparto, la loro articolazione per contenuto, corrispondente alle tre sezioni del Premio.



Media isorse Umane	Somma	Media
Pubblica Amministr	3.486	94,2
Sanità	122	11,1
Istruzione	47	7,8
Volontariato	480	15,5
Totale 2014	4.135	48,6

Tavola 24
Risorse Umane impegnate per i Progetti
Aggregazione per Comparto

La domanda 11 del Modello di Candidatura ha rilevato le professionalità interne dell'Ente/Organizzazione, sia a livello di Ente nel suo complesso che a livello di ufficio o struttura che ha realizzato il Progetto. Nei casi in cui Ente e Sede coincidono, i due valori sono ovviamente identici. Complessivamente, l'universo delle professionalità (tra dipendenti; collaboratori; volontari e soci) degli Enti/Organizzazioni ammonta a 150.621 unità, di cui 17.485 nella sede o struttura che ha realizzato il Progetto.

Profess. Ente	Dipende	Collab	Volont	Soci	Totale
A Formaz.	89.329	1.190	6.289	18.509	115.317
B Cultura	21.435	61	424	547	22.467
C Solidarietà	39.857	5.811	8.718	917	55.303
Totale 2014	150.621	7.062	15.431	19.973	193.087
<i>Totale 2013</i>	<i>253.338</i>	<i>4.964</i>	<i>10.471</i>	<i>2.115</i>	<i>270.888</i>

Tavola 25
Professionalità a livello di Enti nel loro complesso
Aggregazione per contenuto del Progetto



Nella Tavola 25 le diverse tipologia di professionalità di cui ogni Ente/Organizzazione si avvale sono aggregate per contenuto dei progetti (le tre sezioni del Premio).

Nella Tavola 26 le diverse tipologia di professionalità di cui ogni Ente/Organizzazione si avvale sono aggregate per Comparto.

Profess. Ente	Dipende	Collab	Volont	Soci	Totale
Pubbl.Ammin	101.210	5.814	11.274	4	118.302
Sanità	29.935	565	1.015	0	31.515
Istruzione	17.506	0	0	0	17.506
Volontariato	1.970	683	3.142	19.969	25.764
Totale 2014	150.621	7.062	15.431	19.973	193.087

Tavola 26
Professionalità a livello di Enti nel loro complesso
Aggregazione per Comparto

Profess. Sede	Dipende	Collab	Volont	Soci	Totale
A Formaz.	1.710	102	128	11.421	13.361
B Cultura	265	26	313	62	666
C Solidarietà	672	115	2.543	128	3.458
Totale 2014	2.647	243	2.984	11.611	17.485
<i>Totale 2013</i>	<i>1.780</i>	<i>930</i>	<i>1.226</i>	<i>1.047</i>	<i>4.983</i>

Tavola 27
Professionalità della Sede che ha realizzato il Progetto
Aggregazione per contenuto del Progetto



Nella Tavola 28 le diverse tipologia di professionalità di cui l'ufficio o struttura che ha realizzato il Progetto si avvale sono aggregate per Comparto.

Profess. Sede	Dipende	Collab	Volont	Soci	Totale
Pubbl.Ammin	1.954	110	2.311	4	4.379
Sanità	434	25	7	0	466
Istruzione	235	0	0	0	235
Volontariato	24	108	666	11.607	12.405
Totale 2014	2.647	243	2.984	11.611	17.485

Tavola 28
Professionalità della Sede che ha realizzato il Progetto
Aggregazione per Comparto

Da segnalare il dato, a prima vista incongruente, ma significativo, relativo al numero di volontari che hanno concorso alla realizzazione di progetti presentati da Pubbliche Amministrazione, E' significativo del coinvolgimento delle organizzazioni di Volontariato in progetti di solidarietà che hanno come capofila una Pubblica Amministrazione, ma realizzati in sinergia.

Risorse economiche

La domanda 15.3 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, le risorse economiche impegnate



Complessivamente l'investimento, per i Progetti presentati, ammonta a 4.084.830,00 euro. Con un costo medio di 48.057,00 euro/progetto.

La Tavola 29 riporta i dati relativi al costo dei Progetti. Per ogni Sezione del Premio viene riportato sia il dato complessivo (somma) che la media.

Costo Progetti	Costo	Media
A Formazione	1.696.249	56.542
B Cultura	93.528	5.846
C Solidarietà	2.295.053	58.848
Totale 2014	4.084.830	48.057
<i>Totale 2013</i>	<i>2.114.300</i>	<i>34.700</i>

Tavola 29
Costo dei Progetti realizzati
Aggregazione per contenuto del Progetto

Costo Medio Progetti	Somma	Media
Pubblica Amministr	3.016.433	81.525
Sanità	92.600	8.418
Istruzione	89.773	14.962
Volontariato	886.024	28.581
Totale 2014	4.084.830	48.057

Tavola 30
Costo dei Progetti realizzati
Aggregazione per Comparto



Nella Tavola 30 costo complessivo e costo medio dei Progetti sono aggregati per Comparto dell'Ente e/o Organizzazione che l'ha realizzato.

Le domande 16.4; 16.5 e 16.6 del Modello di Candidatura, nel rilevare le caratteristiche dei Progetti, ne hanno evidenziato gli aspetti più qualificanti di accesso e gestione risorse economiche. Per ogni Progetto è stato verificato se la realizzazione è avvenuta senza costi diretti, se sono state utilizzate risorse europee e se i costi sono stati sostenuti con risorse private.

Il grafico della Tavola 31 evidenzia le percentuali riferite ai Progetti nel loro complesso.

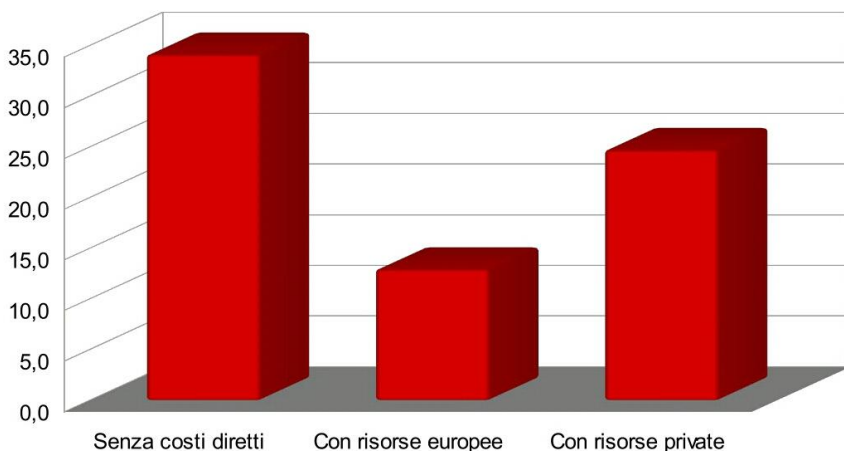


Tavola 31
Risorse Economiche per la realizzazione dei Progetti
Aggregazione per contenuto del Progetto



La Tavola 32 riporta le percentuali aggregate per contenuto dei Progetti (le tre sezioni Premio).

Solo un terzo dei progetti sono realizzati avvalendosi anche (seppure non in via esclusiva) di risorse interne, con valori più elevati (pari alla metà) per la Formazione.

Solo un quarto dei progetti si avvale anche di risorse private, e tra questi i valori più elevati si riscontrano nei progetti culturali.

Appena il 12,9% dei progetti si avvale di risorse UE, con un significativo delta di valori tra progetti formativi (20%) e progetti culturali (6,3%).

Risorse Econom.	Senza Costi	Risorse UE	Private
A Formazione	50,0	20,0	16,7
B Cultura	31,3	6,3	37,5
C Solidarietà	23,1	10,3	25,6
Totale 2014	34,1	12,9	24,7
Totale 2013	27,9	8,2	27,9

Tavola 32 **Risorse Economiche per la realizzazione dei Progetti** **Aggregazione per contenuto del Progetto**

Suddividendo il costo dei Progetti per il numero dei destinatari è possibile dedurre la spesa media per utente.

Si tratta indubbiamente di valori puramente indicativi, che non considerano altre componenti di costo importanti, come il costo del lavoro, delle sedi in cui i Progetti vengono realizzati e di eventuali risorse acquisite in ambito europeo o privato.

Purtuttavia emergono linee di tendenza egualmente interessanti.



La Tavola 33 ne riporta le percentuali, relative agli aspetti più qualificanti di accesso e gestione risorse economiche, aggregate per Comparto.

Risorse Econom.	Senza Costi	Risorse UE	Private
Pubblica Ammin	40,5	16,2	13,5
Sanità	27,3	0,0	9,1
Istruzione	66,7	16,7	16,7
Volontariato	22,6	12,9	45,2
Totale 2014	34,1	12,9	24,7

Tavola 33
Risorse Economiche per la realizzazione dei Progetti
Aggregazione per Comparto

La Tavola 34 riporta i dati relativi alla spesa media in euro per utente aggregata per contenuto dei Progetti (le tre sezioni Premio).

Costo/Utente	Costo	Utenti	Media
A Formazione	1.696.249	358.644	4,7
B Cultura	93.528	353.382	0,3
C Solidarietà	2.295.053	319.816	7,2
Totale 2014	4.084.830	1.031.842	4,0
<i>Totale 2013</i>	<i>2.114.300</i>	<i>715.857</i>	<i>3,0</i>

Tavola 34
Spesa/Utente in euro dei Progetti realizzati
Aggregazione per contenuto del Progetto



Nello specifico, si può notare che è nella sezione Solidarietà il costo/utente maggiore (7,2) seguito dalla Formazione (4,7) e, distanziata, la Cultura (appena 0,3).

La Tavola 35 riporta i dati relativi alla spesa media in euro per utente aggregata per Comparto dell'Ente/Organizzazione che ha realizzato il Progetto.

Costo/Utente	Costo	Utenti	Media
Pubblica Ammin	3.016.433	723.158	4,2
Sanità	92.600	8.070	11,5
Istruzione	89.773	5.065	17,7
Volontariato	886.024	295.549	3,0
Totale 2014	4.084.830	1.031.842	4,0

Tavola 35
Spesa/Utente in euro dei Progetti realizzati
Aggregazione per Comparto

Durata

La domanda 13 del Modello di Candidatura ha rilevato, per ogni Progetto, la data di avvio e quella di conclusione (per quelli non terminati, la data prevista), da cui è stato possibile ricavare la loro durata.



La Tavola 36 riporta i dati relativi alla durata dei Progetti, calcolata in mesi aggregati per contenuto (le tre sezioni del Premio). Viene riportato sia il dato complessivo (somma) che la media/ Progetto.

Durata/Progetto	Totale	Media
A Formazione	532,5	17,7
B Cultura	665,9	41,6
C Solidarietà	875,2	22,4
Totale 2014	2.073,5	24,4
Totale 2013	1.772,8	29,1

Tavola 36
Durata Progetti in mesi
Aggregazione per contenuto del Progetto

La Tavola 37 riporta i dati relativi alla durata dei Progetti, calcolata in mesi aggregati per Comparto. Viene riportato sia il dato complessivo (somma) che la media Progetto.

Durata/Progetto	Totale	Media
Pubblica Ammin	1.077,4	29,1
Sanità	280,1	25,5
Istruzione	66,8	11,1
Volontariato	649,3	20,9
Totale 2014	2.073,5	24,4

Tavola 37
Durata Progetti in mesi
Aggregazione per Comparto



Attività Formative

La domanda 12 del Modello di Candidatura, nel rilevare le politiche attive di sviluppo degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti ha approfondito quali prevedono interventi di Formazione per le risorse interne (dipendenti, volontari, ecc.), sia a livello sistemico (con Piano di Formazione), che occasionale.

La domanda 16.3 del Modello di Candidatura, nel rilevare le caratteristiche dei Progetti, ha inoltre evidenziato per quali è stato previsto un intervento formativo di accompagnamento.

Il grafico della Tavola 38 riassume, per gli 85 progetti nel loro insieme, i dati relativi alla Formazione

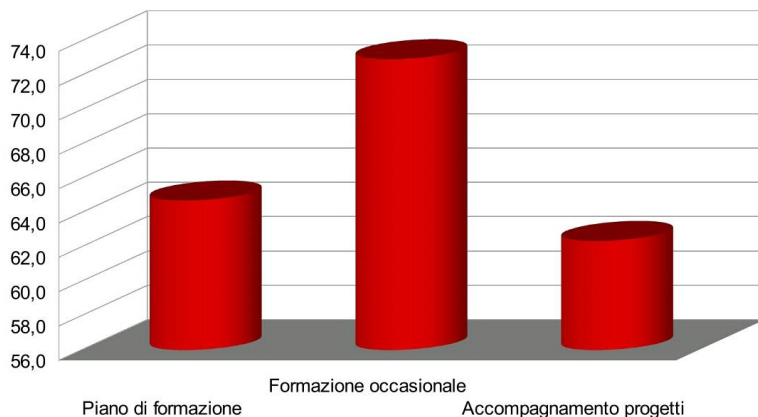


Tavola 38
Attività Formative



La Tavola 39 riporta, in termini percentuali, sia i dati relativi alla Formazione per le risorse interne (dipendenti, volontari, ecc.) che quelli riferiti alla formazione di accompagnamento, aggregati sulla base del contenuto dei Progetti (le tre sezioni del Premio).

Per quanto concerne le sezioni si rileva un notevole bilanciamento tra strumenti di programmazione formativa (Piani di Formazione) ed interventi occasionali. Addirittura nella sezione Cultura si nota una totale parità.

LEGENDA

PF = Piano di Formazione

FO = Formazione occasionale

AP = Accompagnamento Progetti

Attività Formative	PF	FO	AP
A Formazione	56,7	66,7	56,7
B Cultura	56,3	87,5	62,5
C Solidarietà	74,4	71,8	66,7
Totale 2014	64,7	72,9	62,4
Totale 2013	70,5	60,7	50,8

Tavola 39 **Attività Formative** **Aggregazione per contenuto del Progetto**

La Tavola 40 riporta, in termini percentuali, sia i dati relativi alla Formazione per le risorse interne (dipendenti, volontari, ecc.) che quelli riferiti alla formazione di accompagnamento, aggregati per Comparto.



Attività Formative	PF	FO	AP
Pubblica Amministratz.	67,6	70,3	62,2
Sanità	100,0	72,7	54,5
Istruzione	66,7	33,3	66,7
Volontariato	48,4	83,9	64,5
Totale 2014	64,7	72,9	62,4

Tavola 40
Attività Formative
Aggregazione per Comparto

Qualità e miglioramento

Le domande 16.1 e 16.2 del Modello di Candidatura, nel rilevare le caratteristiche dei Progetti, ne hanno evidenziato gli aspetti di continuità e contingenza, quali tipologie del servizio offerto.

Un medesimo Progetto può offrire un servizio continuativo e far fronte ad una necessità contingente.

La Tavola 41 riporta percentualmente i dati relativi a continuità e necessità dei Progetti, aggregati per contenuto (le tre sezioni del Premio).



Tipo Servizio	Continuativo	Necessità
A Formazione	86,7	46,7
B Cultura	87,5	43,8
C Solidarietà	71,8	59,0
Totale 2014	80,0	51,8
Totale 2013	80,3	31,1

Tavola 41
Continuità e Necessità del Servizio offerto
Aggregazione per contenuto del Progetto

La Tavola 42 riporta percentualmente i dati relativi a continuità e necessità dei Progetti, aggregati per Comparto.

Tipo Servizio	Continuativo	Necessità
Pubblica Amministraz.	86,5	51,4
Sanità	45,5	63,6
Istruzione	83,3	33,3
Volontariato	83,9	51,6
Totale 2014	80,0	51,8

Tavola 42
Continuità e Necessità del Servizio offerto
Aggregazione per Comparto

La domanda 19 del Modello di Candidatura ha rilevato il grado di attinenza con il Progetto di alcuni elementi qualitativi, sulla base di



una autovalutazione espressa con una scala di valori da 0 a 4, da parte degli Enti/Organizzazioni stessi.

Questi gli elementi oggetto di autovalutazione, proposti dalla domanda 19:

- Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
- Innovazione
- Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati
- Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
- Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il grafico della Tavola 43 riassume, per gli 85 Progetti, le medie relative agli elementi qualitativi, sulla base dell'autovalutazione da parte degli stessi Enti.

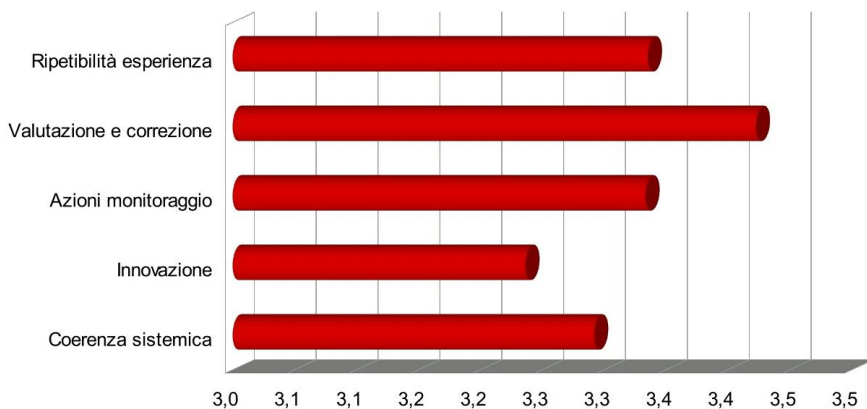


Tavola 43 **Autovalutazione Elementi Qualitativi dei Progetti**

Sia il grafico che le due Tavole successive evidenziano che ogni Ente/Organizzazione è stato molto generoso nell'attribuire un valore



agli elementi qualitativi proposti ed ha stimato che i propri progetti presentati e realizzati o in via di completamento, siano di ottima qualità e pienamente rispondenti alle reali necessità dei destinatari degli stessi.

La Tavola 44 riporta le medie relative agli elementi qualitativi, aggregate per contenuto (le tre sezioni del Premio).

Nonostante i valori complessivi molto elevati ed una indubbia generosità nel valutare il proprio operato da parte degli stessi Enti, gli elementi che risultano al di sotto della media, e quindi meno soddisfacenti, risultano la valutazione dei risultati e la conseguente correzione (3,0) e, seppure di poco superiori, le azioni e gli strumenti di monitoraggio utilizzati (3,1).

Elementi Qualitativi	For	Cult	Solid	2014	2013
Coerenza sistemica	3,5	3,8	3,5	3,5	3,8
Innovazione	3,5	3,7	3,5	3,5	3,7
Azioni di monitoraggio	3,1	3,4	3,0	3,1	3,4
Valutazione e correzione	2,9	3,4	2,8	3,0	3,6
Ripetibilità esperienza	3,4	3,8	3,5	3,5	3,7
Media Elem. Qualitativi	3,3	3,6	3,3	3,3	3,6

Tavola 44

Autovalutazione Elementi Qualitativi dei Progetti

Aggregazione per contenuto del Progetto

La scarsa attenzione per la Valutazione ed il Monitoraggio è' questa una tendenza molto più radicata e profonda di quanto non possa



apparire dal modesto scarto decimale evidenziato, che trova conferma nei dati del 2013 e trova riscontro in altri autorevoli strumenti di ricerca.

Sia il Rapporto sulla Formazione nella P.A. della Presidenza del Consiglio nella sua sequenza storica dalla fine degli Anni Novanta al 2013 e la Ricerca AIF sulla Formazione Pubblica, realizzata dal 2004 al 2012, hanno evidenziato quali fattori di criticità la Valutazione e, soprattutto, il Monitoraggio.

La Tavola 45 riporta le medie relative agli elementi qualitativi, aggregate per Comparto.

Elementi Qualitativi	PA	San	Istr	Vol	Tutti
Coerenza sistemica	3,5	3,6	3,7	3,5	3,5
Innovazione	3,5	3,3	3,2	3,6	3,5
Azioni di monitoraggio	3,0	3,2	3,0	3,3	3,1
Valutazione e correzione	2,9	3,0	3,2	3,0	3,0
Ripetibilità esperienza	3,5	3,1	3,7	3,6	3,5
Media Elem. Qualitativi	3,3	3,2	3,3	3,4	3,3

Tavola 45
Autovalutazione Elementi Qualitativi dei Progetti
Aggregazione per Comparto



Conclusioni

Molte volte si dichiara che nelle politiche e dunque nei programmi o nei progetti si intenda mettere la persona al centro. Questo principio però troppo spesso si ferma allo stato di mera affermazione. Nei progetti del Premio Cultura e Società, sia di formazione, che di cultura e tempo libero, sia infine di solidarietà e servizi, si riscontra invece una particolare attenzione nei confronti dei destinatari assurti al rango di attori.

Personale di organizzazioni o cittadini interessati alla definizione delle azioni loro rivolte e poi l'uso di metodi coinvolgenti e la responsabilizzazione nelle scelte. Ci sono esempi in cui la centralità è stata data, ovvero restituita, ai bambini con lo scopo di progettare attività ludico-didattiche per formare personalità ricche, vive, coinvolte e libere di esprimersi. Sulla stessa lunghezza d'onda diversi progetti incentrati sulla Cittadinanza attiva o sull'attenzione alle esigenze dei pazienti ricoverati, creano percorsi etici in cui la partecipazione si trasforma in idee innovative e poi in risultati, talvolta straordinari.

Tutti i progetti pongono attenzione alla Persona e la considerano nella sua unicità e totalità, mentre i confini tra le Sezioni del Premio appaiono sensibilmente sfumati non solo nel momento in cui si enunciano gli obiettivi e le finalità del progetto stesso, ma anche nelle azioni attuative.

Progetti di Formazione hanno una forte valenza culturale, progetti Culturali e di Solidarietà contengono interventi formativi "importanti".

Si ritiene che questa caratteristica trasversale, comune a molti progetti, stigmatizzi le logiche di cooperazione comunitaria sottostanti lo sviluppo operativo emerso nella Ricerca 2013, in cui si



stava già delineando una macro area d'intervento migliorativo: quella della qualità dei servizi erogati in ordine a

- **Informazione e Sensibilizzazione** su tematiche Legislative e Diritti Socio – Sanitari
- **Assistenza, Socializzazione e Integrazione** di soggetti borderliner, vittime di disagio sociale, “fasce deboli”.



Persona e Comunità



I BUONI ESEMPI 2014

Sezione A

Apprendimento e Formazione

- 1) Comune di Trieste - *No Alla Violenza! - In Teatro*
- 2) Comitato Collaborazione Medica - *Salute, cultura e discriminazione: i mille volti del diritto alla salute*
- 3) Casa di Reclusione di Eboli - *Teatro non teatro. Dalla produzione alla promozione*
- 4) Bellunesi nel Mondo - *Percorsi interattivi nel mondo delle migrazioni*
- 5) UILDM - *Ciao. Io sono diverso, e tu?*

Segnalazione di Buon Esempio con Premio Speciale della Giuria per la Metodologia

- I Girasoli - *Progetto OPEN*

Segnalazioni di Buon Esempio

- Agenzia delle Entrate - *L'Agenzia incontra i cittadini*
- AOU Verona - *Management In Chirurgia Vascolare – Presa in Carico Clinica e Gestionale del Paziente*
- Auser Piemonte - *Anziani in salute. Consapevolezza e responsabilità nella condizione anziana*
- Comune di Belluno - *Belluno dei bambini*
- Comune di Milano - *CC&S - Cittadini più Coinvolti & Sicuri*
- Formazione 80 - *Tabula*





- **IC Gramsci di Beinasco - *Nuvole di Borotalco***
- **Ikarus - *Archeologia a fumetti***
- **Istat - *Facciamo Statistica!***
- **Istituto Agrario Bonfantini Novara - *Mangiar bene per vivere meglio***
- **Regione Calabria - *Formazione Mediatori Interculturali***
- **Regione Molise - *Sostegno al centro parrocchiale São Francisco d'Assis***
- **Regione Sicilia - *La Forza della Memoria al Servizio dell'Etica***
- **Scuola Arte & Messaggio - *Pezzi unici per il mercato globale: esperienze d'impresa***
- **Scuola professionale Einaudi di Bolzano - *La rendicontazione sociale per il miglioramento della scuola professionale***
- **Stare Bene Insieme - *Il lutto probabilmente: perdonarsi e perdonare***
- **Università di Genova - *Sostegno Didattico Interculturale agli studenti Cinesi per l'Insegnamento di Scienza delle Finanze***
- **Vigili del Fuoco - *Sicurezza Antincendio & Datore di Lavoro - Obbighi e Consigli***





Primo Premio Assoluto

Comune di Trieste

No Alla Violenza! - In Teatro

Ufficio: Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani, Benessere Lavorativo - In collaborazione con: Luna e l'altra Teatro

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto di “Teatro civile” che mira a sensibilizzare ed approfondire il tema della violenza tra i giovani, conducendoli, mediante una buona articolazione didattica, alla rielaborazione personale del tema di fondo: comprendere la diversità soggettiva dell'Altro con cui ci si relaziona.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di circa 2 anni, chiuso a novembre 2014, con risorse dedicate inferiori a 10.000 €, che ha coinvolto 1.100 ragazzi.

Un progetto di “formazione civica” mirato alla responsabilizzazione dei giovani nei confronti della violenza, tocca la sfera emozionale, utilizza più linguaggi e canali (informazione classica, in rete, teatro), coinvolge lo spettatore sul tema. E’ diretto agli studenti degli ultimi 3 anni delle superiori e ai loro insegnanti.

Punti di forza

Tema molto sentito in questa fascia di età

Progetto efficiente 9.200 € per 1.100 partecipanti

Organizzazione didattica non particolarmente innovativa ma ben articolata (incontri, materiali, dibattiti e “teatro civile”) adatta a questo tema e stimolare una rielaborazione personale



01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'iniziativa è stata rivolta alle/agli studentesse/i del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e del terzo anno degli istituti professionali. Lo scopo del Progetto era quello di sensibilizzare ed approfondire i temi della violenza con uno spettacolo, espressione di “teatro civile” che vuole travalicare la dimensione di intrattenimento al fine del coinvolgimento dello spettatore come soggetto attivo nell'incontro.

02 Innovazione

Il combinato di “teatro civile”, esperti e strumenti multimediali come mezzo di sensibilizzazione e coinvolgimento dei ragazzi contro la violenza

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Questionario di valutazione dello spettacolo e del dibattito per misurare il grado di interesse sui temi della violenza.

Questionario di valutazione dello spettacolo e del dibattito per misurare il grado di interesse sui temi della violenza.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Elevato numero di adesioni e di partecipazione attiva; la scelta della tempistica e della logistica ha consentito la massima partecipazione

Al fine di soddisfare tutte le richieste pervenute, compatibilmente con le risorse finanziarie, aumentare il numero delle rappresentazioni.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'iniziativa verrà ripetuta annualmente in quanto la violenza tra i giovani è frequente e si presenta con comportamenti di dominio e controllo, violenza psicologica, fisica e sessuale. Si ritiene il Progetto (formazione, spettacolo, dibattito) un mezzo di prevenzione per contrastare la violenza nelle giovani coppie e promuovere rapporti tra i generi più equilibrati e rispettosi.





Secondo Premio Assoluto

Comitato Collaborazione Medica

Salute, cultura e discriminazione: i mille volti del diritto alla salute

Ufficio: Settore Educazione Alla Cittadinanza Mondiale

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Lavoro in logica di sistema con una progettazione formativa calibrata. Utilizza mezzi e canali diversificati a forte componente esperienziale conducenti a stimolare negli allievi/e una riflessione sulla discriminazione e sulla cultura di parità in relazione al tema della salute.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di 15 mesi, con 8 operatori coinvolti e un budget di 50.000 €, 370 partecipanti (un costo procapite di circa 135 €, ma ci sono ricadute su una popolazione più vasta), che coinvolge ASL, Regione con finanziamento FSE, rete ONG e associazioni. E' un progetto di "formazione civica" diretto a studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, ma anche di raccolta sul campo di indicazioni utili per il miglioramento dei servizi assistenziali e sanitari, può essere visto come un progetto formativo di "ricerca-intervento". Volto a far riconoscer e combattere i comportamenti discriminatori.

L'impianto è articolato in

incontri in aula: di taglio interattivo e informativo, con giochi di ruolo, con raccolta e rielaborazione di esperienze personali (con produzione di video). Realizzazione di un portale per restituire i risultati, mostrare il materiale realizzato, raccogliere feedback e stimolare discussioni e di un kit didattico per insegnanti



rielaborazione mediante focus group con operatori dell'ASL per elaborare ricadute di miglioramento nei servizi.

Punti di forza

lavoro in logica di sistema, con network importante

tema importante

progettazione formativa seria: mezzi e canali diversificati, utilizzo di una forte componente esperienziale, rielaborazione cognitiva da parte di tutti i partecipanti

processi orientati alla persona

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Al progetto hanno aderito Enti Locali e scuole. Alcune delle scuole con cui si è collaborato sono le stesse che hanno richiesto e sollecitato l'intervento dopo aver registrato episodi, anche gravi, di discriminazione capitati in classe. Riteniamo con il progetto di aver rafforzato un sistema di riconoscimento ed intervento in ambito di discriminazione a scuola. La collaborazione con l'ASL TO5 si è concretizzata nella realizzazione di focus group con personale sanitario per ragionare sulla discriminazione in tale ambito. I risultati del focus group sono attualmente utilizzati dall'associazione per fare formazione con personale ASL e con studenti della facoltà di Medicina

02 Innovazione

Il progetto ha portato alla produzione di un portale web che raccoglie 70 video-testimonianze. Il portale prevede la possibilità di fare ricerca e navigare tra le interviste attraverso categorie (le categorie di discriminazione) e parole chiave. Inoltre il portale è uno spazio aperto in cui gli studenti possono caricare i propri video mentre gli insegnanti possono utilizzare i video per sollecitare riflessioni in classe con i propri studenti.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati



Il CCM aderisce alla carta di qualità dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale sottoscritta dalle ONG italiane. Tutte le attività svolte in classe sono ispirate a tale carta. Gli operatori coinvolti nelle attività di classe hanno inoltre elaborato griglie di osservazione delle attività (livello di partecipazione degli studenti, atteggiamenti e risposta) che hanno informato le rimodulazioni dell'intervento al fine di migliorarlo. Il percorso strutturato nel kit didattico, grazie a questa azione di monitoraggio, diverge sensibilmente da quello sperimentato all'inizio dell'anno.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Sono stati elaborati dei questionari di valutazione e di gradimento compilati da tutti gli studenti e dagli insegnanti che hanno partecipato al progetto. I circa 300 questionari sono disponibili presso la nostra sede. Nell'ambito del progetto un volontario studente di Scienze Infermieristiche ha sviluppato la sua tesi di laurea che ha avuto come obiettivo proprio valutare l'esito e l'impatto di questa esperienza di contrasto alla discriminazione. La tesi è disponibile presso la nostra associazione. I risultati della sua analisi, che ha messo in confronto gli atteggiamenti degli studenti rispetto al tema della discriminazione, prima e dopo l'intervento confermano l'efficacia dell'intervento soprattutto riguardo alcune categorie di discriminazione (genere, disabilità)

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il percorso condotto nelle scuole è stato strutturato in un kit didattico, prodotto in 30 copie e distribuito agli insegnanti che hanno collaborato all'iniziativa e promosso in altre scuole. Nel portale www.millevoltidellasalute.it è altresì disponibile il kit nella sua versione integrale con guida all'utilizzo. Inoltre il portale è pensato per essere aperto e utilizzato da docenti per parlare di discriminazione e dagli studenti per condividere le proprie riflessioni e esperienze sul tema





Terzo Premio Assoluto

Casa di Reclusione di Eboli

Teatro non teatro. Dalla produzione alla promozione

Ufficio: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - In collaborazione con: Teatro Scuola delle Arti

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto di Formazione ad impronta artistico-culturale di inclusione sociale, orientato al recupero e reinserimento nella società di carcerati tossicodipendenti. Attraverso i processi di rappresentazione teatrale mette in atto un buon procedimento educativo di recupero centrato sulle problematiche soggettive.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di un anno che ha coinvolto 75 operatori, con un budget di 56.000

Un progetto di recupero, molto centrato sulla persona, con una componente di empowerment comportamentale che coinvolge la sfera emotiva e lo sviluppo dell'autoconsapevolezza emotiva.

E' un progetto educativo, in cui il teatro è il filo conduttore attorno al quale si sviluppano esperienze, contenuti (ci sono!) e necessità di elaborare da una parte comportamenti diversi (in scena) che richiedono una simulazione emotiva, da trasmettere allo spettatore, su cui si costruiscono consapevolezze nuove, dall'altra una capacità di lettura del percorso in cui si è inseriti come di un progetto complessivo, con fasi che hanno contenuti e richiedono competenze diversificate (si partecipa a tutto il progetto: ideazione, realizzazione della sceneggiatura, costruzione degli allestimenti, promozione dello spettacolo, recita).



Il progetto si collega agli altri istituti carcerari della Campania e al territorio (spettacolo etc.), con ricadute potenziali sulle 8.000 costituenti la popolazione carceraria della Campania.

Punti di forza

Molto adatto alla particolare popolazione di reclusi: sotto i 30 anni con condanne inferiori ai 5, prevalentemente tossici □ un ambito in cui il recupero è un dovere e in cui il controllo e la consapevolezza della propria sfera emozionale sono centrali per il recupero

Concretezza e apertura verso il territorio

Potenziamento risorse presenti e comprese entro il normale schema carcerario

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Superamento dei limiti strutturali del "fare sistema in cultura", soprattutto nell'ambito del sistema "carcere", che a volte ostacola i processi di sviluppo altrove naturali. Tra i limiti più noti vi è la frammentazione delle offerte che se, da una parte garantisce il pluralismo e la sopravvivenza di tanti soggetti, dall'altra alimenta però delle precarietà.

02 Innovazione

Progetto artistico ad elevata complessità, non solo per il contesto istituzionale nella quale viene realizzato, ma anche per l'attività di studio e ricerca storica realizzata con l'impiego delle più moderne tecnologie per l'effettiva implementazione e realizzazione degli eventi. Modalità di collaborazione ad alto livello innovativo con Compagnie teatrali di rilievo nazionale ed internazionale e con la Società Italiana Autori ed Editori per lo sviluppo imprenditoriale dell'intera attività.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono stati implementati ed attivati strumenti di audit "interno", mediante la valutazione dei processi amministrativi e contabili propedeutici alla realizzazione delle fasi progettuali ed alla valutazione delle risorse umane



coinvolte; attivati sistemi di audit "esterni" mediante la collaborazione dei partners del progetto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Gli obiettivi del progetto per ciascuna fase sono stati realizzati non soltanto del rispetto dell'efficienza dell'attività, con sostanziale azzeramento dei costi originari di progetto realizzato interamente grazie all'apporto volontario dei partners, ma anche tenendo conto dell'evoluzione e dei progressi realizzati rispetto ad una precedente attività progettuale; gli standard di efficacia sono stati realizzati in pieno con un riscontro in termini di performance, con un valore di risultato massimo, sia in termini di apprendimento da parte dei destinatari dell'attività progettuale che di riscontro oggettivo di consenso sul territorio.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'attività progettuale ha consentito, grazie anche all'intervento dei partners, di acquisire un know-how, in termini di realizzazione degli eventi e nell'acquisizione delle necessarie conoscenze artistiche, storiche, culturali, professionali, che possono costituire gli elementi fondanti e propedeutici ad un'ulteriore replicabilità dell'attività progettuale in ambito nazionale ed europeo, resa possibile dalla previsione della realizzazione di una vera e propria attività imprenditoriale funzionale alla valorizzazione dei soggetti coinvolti e dei luoghi interessati.





Quarto Premio Assoluto

Bellunesi nel Mondo

Percorsi interattivi nel mondo delle migrazioni

Ufficio: Associazione Bellunesi nel Mondo – Museo Interattivo Migrazioni

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto di Formazione e Cultura che offre agli studenti l'opportunità di essere “operatori culturali” in ordine all'allestimento all'interno del Museo Interattivo delle Migrazioni; di mostre, percorsi di visita ed incontro realizzati con materiali di loro produzione. La progettualità è attenta a lasciare ai ragazzi spazi di protagonismo e di invenzione.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto finanziariamente “povero”, con un budget specifico di 2.500 € su 2 anni diretto a 3.000 studenti.

Si tratta di un progetto di formazione e cultura che , partendo dal confronto con storie passate e recenti dà occasione a giovani di sperimentarsi sulla costruzione di biografie attraverso l'intervista, la riflessione e la produzione di una documentazione da capitalizzare nella locale biblioteca: da una parte di emigranti bellunesi dall'altra di immigrati nel bellunese: opposti percorsi, comune la volontà di migliorare la propria vita e il coraggio di affrontare il dolore del distacco e la difficoltà di una nuova collocazione in un mondi e culture distante, ma anche la sfida e il piacere di accogliere le diversità. Il progetto è organico al locale “Museo Interattivo delle Migrazioni”

Punti di forza

Integrazione con questo museo, unico in Italia, che viene a costituire un luogo espositivo per i materiali prodotti dai ragazzi



Attenzione a lasciare ai ragazzi spazi protagonismo e di invenzione
Contestualizzazione forte sul territorio ma dibattito su un tema globale
(potremmo quasi prendere a prestito la parola di moda global)
Ottimizzazione di risorse disponibili con extra costi, rispetto alle routine
istituzionali, quasi nulli (2.500 € in 2 anni con 3.000 destinatari)

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Tra le finalità che l'Associazione si prefigge c'è quella di far luce sul tema dell'emigrazione (sia in ambito bellunese e veneto che in generale) dandone diffusione, ma anche, con la consapevolezza dei mutamenti intervenuti nella realtà nazionale di appartenenza, quella di studiare e far conoscere la realtà dei processi "inversi" di immigrazione che riguardano il nostro paese. La possibilità di utilizzare il Museo di cui essa dispone per realizzare dei percorsi didattici indirizzati alle scuole, che puntino a portare i giovani al confronto sia con il passato che con il presente e con ciò che li contraddistingue in termini di processi migratori, rientra pienamente negli ambiti di attività e negli scopi dell'Associazione.

02 Innovazione

Il progetto permette di approfondire una tematica quale quella delle migrazioni, che pur avendo un peso fondamentale dal punto di vista sia economico che sociale per il nostro paese e per tutto il contesto internazionale generalmente viene poco (se non per niente) studiata nei programmi scolastici. L'elemento di innovazione principale è dato dagli aspetti di interattività che il MiM (Museo Interattivo Migrazioni) offre nella trasmissione della conoscenza, sia attraverso le testimonianze dirette e multimediali (che permettono di catturare maggiormente l'attenzione degli utenti), sia attraverso la non unilaterità della modalità di fruizione, che consente alle classi in visita di contribuire con loro materiale allo sviluppo del Museo

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Diversi colloqui tenuti al termine di ogni percorso di visita con gli insegnanti accompagnatori e confronto con i volontari/collaboratori impiegati come guide, che hanno permesso di valutare il coinvolgimento



dei ragazzi e il grado di apprezzamento delle iniziative proposte, consentendo in diversi casi di ottenere spunti e indicazioni utili per migliorarne alcuni aspetti.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'elevata affluenza registrata tra il 2013 e il 2014, con adesioni di scuole non solo a livello provinciale e regionale, ma anche in ambito nazionale, permette senza dubbio di ricavare una positiva valutazione di quanto proposto, nella consapevolezza, tuttavia, della necessità di migliorare ed innovare costantemente l'offerta per renderla sempre più attrattiva ed efficace.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza, nelle sue modalità organizzative può sicuramente essere riproposta da qualsiasi ente, associazione o istituzione che abbia come scopo la diffusione di conoscenze la cui trasmissione possa essere agevolata dal racconto di chi ha vissuto direttamente e in prima persona la realtà di ciò che costituisce l'argomento oggetto di approfondimento ed analisi.



Quinto Premio Assoluto

UILDM

Ciao. Io sono diverso, e tu?

Ufficio: Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare Onlus
Torino - In collaborazione con: Comune Torino



Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto diretto a scuole primarie e secondarie di primo grado il cui obiettivo è quello di far riconoscere e rispettare la diversità oggettiva e soggettiva degli individui a prescindere dalla disabilità o dall'etnia di appartenenza. Taglio interattivo con utilizzo di materiale a fruizione immediata utile a sviluppare negli allievi/e comportamenti socialmente responsabili ed inclusivi.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto diretto a scuole primarie e secondarie di primo grado (414 coinvolti tra docenti e allievi), realizzato con impiego di volontari (9) e un budget di 4.200 €.

Si articola in:

incontri (1h) con insegnanti per valutare i contesti delle classi
lezioni con studenti (2X2h) di taglio collaborativo e interattivo

Punti di forza

costi molto ridotti (4.200 €) rispetto al target raggiunto
impiego volontari “in carne e carrozzina” che costruisce un’esperienza immediata

add on rispetto a formazione curriculare scolastica, rapporto di “sviluppo ai comportamenti socialmente responsabili e inclusivi)

taglio interattivo che coinvolge i ragazzi e parecchio materiale di fruizione immediata (slide e video prodotto)

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto ha la finalità di educare gli studenti alla presa di coscienza e al rispetto per le diverse potenzialità dell'essere umano in generale e per la persona disabile in particolare.

02 Innovazione

Metodologie didattiche adeguate per promuovere una cultura dello scambio e della solidarietà mediante l'osservazione e la riflessione di situazioni coinvolgenti persone in qualche modo “diverse”



03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati
Distribuzione di specifici Questionari a Genitori, Scolari e Insegnanti.
Distribuzione di Schede di verifica agli insegnanti.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
Analisi degli specifici Questionari compilati da Genitori, Scolari e Insegnanti. Schede di verifica compilate dagli insegnanti. Esperienza diretta nelle classi dei docenti UILDM.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Prosecuzione del Progetto anche negli anni scolastici seguenti. Concessione di utilizzo del materiale audiovisivo ad altre Sezioni UILDM, ad altre associazioni e a singoli educatori o docenti che lo richiedono.



*Segnalazione di Buon Esempio
con Premio Speciale della Giuria per la Metodologia*

I Girasoli

Progetto OPEN

Ufficio: Società Cooperativa Sociale Onlus

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Ottimo esempio di progetto di Formazione Professionale finalizzato alla creazione di Profili Professionali, in soggetti Down, spendibili nell'ambito della ristorazione. La contestualizzazione di apprendimento, persone e lavoro con la costruzione di un'esperienza vera e collaborativa, ha contribuito a sostenere lo sviluppo globale degli allievi diversamente abili.



Il Progetto in Sintesi

Progetto ancora in corso da ottobre 2013, 20.000 € di budget, 15 operatori e 13 destinatari coinvolti.

Si tratta di un progetto di formazione ai servizi di ristorazione per disabili prevalentemente down e, contemporaneamente, di realizzazione di uno spazio di impiego di queste competenze: un ristorante che darà lavoro agli allievi. L'associazione è costituita da genitori di ragazzi down.

Punti di forza:

la contestualizzazione di apprendimento, persone e lavoro con la costruzione di un'esperienza vera e collaborativa, con tutto il portato di senso ed emozione di un progetto per vivere.

Buona l'analisi di contesto per la progettazione formativa che è svolta con e dai diretti interessati.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è coerente con il sistema organizzativo dell'Ente proponente e del contesto territoriale in quanto ha inteso formare figure professionali che direttamente sono state inserite nel settore professionale.

02 Innovazione

Il progetto è innovativo per le metodologie utilizzate (sempre coinvolgenti), per la rete creata con le famiglie dei giovani diversamente abili, per l'impatto concreto e le ricadute professionali successive alla realizzazione del percorso formativo.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

L'impianto di monitoraggio e valutazione è stato costante e molto puntuale, sin dalle fasi preliminari. Sono stati costruiti strumenti di monitoraggio ex ante e in itinere, rivolti sia agli utenti disabili che ai professionisti/operatori intervenuti.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Durante lo svolgimento del progetto, grazie agli strumenti di valutazione in itinere sono stati rivisti e revisionati alcuni aspetti



05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
L'esperienza può essere ripetuta e trasferita come buona pratica in altri contesti lavorativi e territoriali, in quanto utilizza strumenti e prassi che possono essere rideclinate altrove.

Segnalazione di Buon Esempio

Agenzia delle Entrate

L'Agenzia incontra i cittadini

Ufficio: Direzione Regionale del Piemonte

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto esalta le funzioni istituzionali di servizio alla collettività dell'Agenzia delle Entrate con attività mirate: "cosa" serve (informazioni fiscali pertinenti, utili e qualificate) "quando" serve (a ridosso della dichiarazione dei redditi), "a chi" serve (cittadini che non hanno la possibilità di ricercare una consulenza professionale sul libero mercato)

02 Innovazione

Il progetto ribalta gli schemi consolidati che tradizionalmente vedono il cittadino andare alla ricerca delle informazioni: qui è l'Agenzia delle Entrate che fa visita ai cittadini nei luoghi riconoscibili della cittadinanza attiva (i comuni)

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Per non pressare l'utenza con questionari scritti, considerata la fascia oraria in cui sono stati svolti gli incontri (pre-serale), i riscontri (tutti positivi) sono stati acquisiti direttamente nel corso degli eventi.



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il progetto è stato sviluppato con un taglio molto pratico, con terminologia semplificata e con la possibilità per gli utenti di interagire direttamente con i funzionari dell' Agenzia delle Entrate. Tali caratteristiche hanno fatto apprezzare molto l'iniziativa proposta.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'informazione qualificata portata a "casa dei cittadini" può essere sicuramente ripetuta da tutte le pubbliche amministrazioni che erogano servizi ed informazioni alla collettività.



Segnalazione di Buon Esempio

AOU Verona

Management In Chirurgia Vascolare Presenza in Carico Clinica e Gestionale del Paziente

Ufficio: Uoc Chirurgia Vascolare - Uso terapia chirurgica dei piccoli e grossi vasi

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto nasce dalla mappatura dei bisogni formativi ed è coerente con quanto richiesto dai professionisti e la mission aziendale, per restituire all'utente risposte assistenziali allineate alla domanda di cura



02 Innovazione

Il management viene utilizzato come strumento organizzativo di ottimizzazione dei percorsi sanitari nell'ottica di sviluppo della maggiore efficienza di erogazione di servizi in risposta alla domanda di presa in carico globale della persona

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Indicatori di esito sull'efficienza dei servizi offerti (tempo di attesa, appropriatezza di erogazione, soddisfacimento del paziente, monitoraggio dei costi, etc)

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'approccio manageriale permette una esaustiva visione della realtà e quindi individuate le aree assistenziali a maggiore criticità si possono attuare correttivi mirati in modo che la domanda e l'offerta di salute siano calibrate

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'impianto formativo è strutturato in modo da sviluppare una metodologia di lavoro mutuata dall'approccio manageriale in ambito sanitario con l'obiettivo di "aiutare chi aiuta"

Segnalazione di Buon Esempio

Auser Piemonte

Anziani in salute. Consapevolezza e responsabilità nella condizione anziana

Ufficio: Auser Volontariato Piemonte



Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto si inserisce pienamente nelle innovative metodologie di intervento delle ASL sui temi della salute per gli anziani ed aiuta AUSER nella individuazione di politiche per un invecchiamento attivo con “strumenti” di prevenzione qualificati e sperimentati.

02 Innovazione

Divulgazione di buone abitudini alimentari con utilizzo di formazione/informazione in aula e sul campo, coadiuvati da operatori sanitari e conduttori di aziende agricole delle filiere di qualità delle produzioni del nostro territorio.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

La Cabina di Regia predispone indicatori e griglie di valutazione, con gruppo di controllo, per valutazione con tecnica di analisi costi/benefici, sia in termini di salute che di possibili risparmi sui costi della sanità.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione dei risultati ottenuti saranno oggetto di linee guida, validati dai soggetti partner, per le successive iniziative istituzionali di divulgazione delle buone prassi su una corretta e sana alimentazione e attività fisica.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Costruzione sul sito regionale AUSER di una sezione denominata “sana alimentazione”. Le linee guida saranno utilizzate per la successive iniziative di formazione/informazione sul territorio regionale nell'ambito del progetto nazionale AUSER “Progetto sociale AUSER per un invecchiamento attivo”.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Belluno

Belluno dei bambini

Ufficio: Ufficio Cultura

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto si struttura nei termini di un percorso educativo partecipato di Cittadinanza attiva, costruito nella collaborazione tra istituzioni, associazioni e mondo della scuola.

02 Innovazione

I diversi soggetti impegnati in questo progetto lavorano insieme, coordinati dal Comune di Belluno, in completa sintonia e collaborazione. I risultati del progetto sono immediati e i feedback positivi.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli strumenti di monitoraggio sono molti in contemporanea, uno dei quali, Il Patentino, in mano direttamente agli stakeholders del progetto (i bambini). I registri degli interventi e le riunioni periodiche consentono un monitoraggio fluido e costante; inoltre, il costante confronto tra fruitori, responsabili e operatori (bambini ed insegnanti inclusi) consente un miglioramento immediato e costante del progetto complessivo

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il costante confronto tra i fruitori, responsabili e operatori (bambini ed insegnanti inclusi) consente un miglioramento immediato e costante del progetto complessivo. La programmazione delle attività avviene mediante il coordinamento con i Comprensivi scolastici, consentono al Comune di predisporre l'intero progetto nei tempi utili e funzionali alla sua



realizzazione pratica. Ogni osservazione ricevuta viene inserita come azione migliorativa in corso di svolgimento del progetto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il modello di lavoro è rodato e testato da tre anni di progetto, pertanto è facilmente riproducibile altrove. I soggetti interessati possono essere molteplici e le istituzioni, come pure le associazioni, sono presenti in tutti i territori. L'organizzazione che vede il Comune come coordinatore è la formula vincente.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Milano

CC&S - Cittadini più Coinvolti & Sicuri

Ufficio: Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Progetto "Cittadini più Coinvolti & più Sicuri" si innesta nella struttura dei Servizi Territoriali attualmente in essere, integrandosi, automatizzandoli e inserendoli nella tematica SMART CITY/SMART PEOPLE. Tutto questo utilizzando strutture, piattaforme e procedure già in essere.

02 Innovazione

L'obiettivo finale consiste, non solo nel superamento dell'anonimato medico - sanitario in un contesto I.C.E. , In Case of Emergency, ma anche



nel rendere tecnicamente possibile la collaborazione on - line tra il Medico di Medicina Generale (MMG) e il personale medico ospedaliero

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono previsti aggiornamenti sistematici delle schede consegnate agli anziani, in particolare di quelle con lo stato medico dettagliato e con i parametri salvavita.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Si è verificato che il coinvolgimento e la partecipazione dell'anziano sin dall'inizio del processo ha un notevole indotto positivo sia psicologico che culturale – organizzativo; il progetto dapprima limitato a una sola zona di Milano si è diffuso territorialmente arricchendosi di nuove iniziative quali la Carta d'Identità Salvavita

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La replicabilità dell'esperienza, proviene da quanto detto nel punto 01, in quanto utilizza strutture, contesti, funzioni, tecnologie già in essere. Il grado di integrabilità è elevato in quanto trattasi di un progetto modulare, scalare, ma soprattutto open.



Segnalazione di Buon Esempio

Formazione 80

Tabula

Ufficio: Associazione Formazione 80

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto va ad arricchire ed ampliare l'offerta di metodologie educative nell'ambito dell'educazione degli adulti. I partner del progetto, CTP di



Torino e Moncalieri (TO), hanno infatti deciso di inserire nella propria offerta formativa dei corsi basati su questa metodologia.

02 Innovazione

L'innovazione consiste non soltanto nel fatto di utilizzare strumenti tecnologici con dei gruppi target particolarmente svantaggiati, ma anche nel fatto che la metodologia proposta ha una dimensione dinamica in cui vengono coinvolti non soltanto l'udito e la parola, ma anche la vista, il tatto e il movimento. Questo aspetto si è dimostrato particolarmente adatto alla tipologia di allievi coinvolti (adulti), non abituati all'ascolto passivo, nel quale hanno potuto trasferire le proprie esperienze di vita e trasformarle in occasioni di riflessione e apprendimento

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il progetto prevedeva la presenza di un esperto che seguisse costantemente il monitoraggio delle attività di progetto e che alla sua conclusione la redazione di un report specifico, che inviamo in allegato.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'utilizzo degli iPad ha rappresentato uno stimolo positivo alla partecipazione (frequenza ai corsi costante ed elevata) ed ha favorito l'apprendimento più rapido delle nozioni/concetti. Il 96% degli iscritti hanno regolarmente frequentato e concluso con profitto l'esperienza.

Gli obiettivi di progetto (motivazione allo studio, protagonismo nel percorso di apprendimento, acquisizione di una prima alfabetizzazione digitale, migliore apprendimento della lingua italiana) sono stati pienamente raggiunti.

In proposito si veda il report "I tablet e la videoconferenza nei corsi di italiano L2: due casi studio sulle esperienze di Torino e Fornovo Taro" a cura del dott. Stefano Kluzer, ERVET SpA.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto TABULA è completamente trasferibile in altre realtà, è adattabile all'insegnamento di tutte le lingue ed è aperto a qualsiasi tipologia di discente in quanto utilizza applicazioni disponibili sul mercato



e non specifiche per una determinata lingua. Tabula è stato incluso tra le sperimentazioni che la Regione Piemonte intende realizzare nell'ambito dei nuovi progetti per l'integrazione dei migranti nell'anno 2014-2015



Segnalazione di Buon Esempio

IC Gramsci di Beinasco

Nuvole di Borotalco

Ufficio: Scuola elementare De Amicis

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La centralità della persona nel suo sviluppo: affettivo, cognitivo, fisico, etico, estetico e spirituale, fin dalla scuola dell'infanzia è la finalità principale dei programmi nazionali.

02 Innovazione

La poesia è la “metrica del sentimento” questo porterà a costruirsi una metrica interiore e a gestire i sentimenti in maniera misurata.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Osservazioni, test, scritture individuali.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Valutare con una sistema di misura il sentimento è un po' difficile. La valutazione si è basata solo sulla padronanza del linguaggio poetico come strumento di espressione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Questo progetto è stato concepito nel 2002, poi consolidato nel 2009 con i primi risultati concreti. È stato ripetuto fino al 2014 ed ancora in corso, su utenze diverse e luoghi diversi del territorio piemontese.



Segnalazione di Buon Esempio

Ikarus

Archeologia a fumetti

Ufficio: Associazione Archeologica - In collaborazione con:
Safara Editore e Accademia del Fumetto

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il fumetto nasce con l'intento di lasciare ai ragazzi qualcosa di semplice ed accattivante, che racchiuda sotto una simpatica veste i concetti svolti durante i laboratori didattici archeologici.

02 Innovazione

Il fumetto, proposto in stile manga, ha lo scopo di trasmettere ai giovani delle conoscenze storiche sul territorio nel quale vivono. Con la conoscenza procede di pari passo la promozione turistica a livello regionale e nazionale dei siti archeologici e delle città storiche del Friuli Venezia Giulia.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

I fumetti consegnati presso le scuole erano accompagnati da un questionario di gradimento. I risultati emersi sono stati pubblicati nel sito web <http://gruppoikarus.altervista.org/jack&matrix.html>.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati emersi dai questionari hanno permesso di migliorare il secondo numero.



05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Jack e Matrix: Archeologi è una collana a fumetti che ha avuto nel manga presentato il prologo (n°0). Nel mese di settembre è stato presentato il primo numero (<http://en.calameo.com/books/00366432193eb191706fd>)



Segnalazione di Buon Esempio

Istat

Facciamo Statistica!

Ufficio: Direzione Generale. In collaborazione con: Fondazione Giovanni Agnelli di Torino

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Istat e Fondazione Giovanni Agnelli hanno siglato un protocollo di intesa per promuovere la cultura statistica nelle scuole, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali.

02 Innovazione

Nell'ambito di tale protocollo è stato progettato e realizzato un kit di prodotti per facilitare l'insegnamento/apprendimento della statistica nella scuola secondaria di primo grado; a supporto del kit sono stati realizzati cortometraggi e materiali formativi.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

È stata condotta la sperimentazione del prototipo coinvolgendo circa 700 studenti della secondaria di primo grado

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La sperimentazione del prototipo ha consentito di valutare la congruità del prodotto con le esigenze didattiche espresse dagli insegnanti nei focus group e di migliorare la versione finale.



05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
L'esperienza, che ha visto premiate dieci scuole, può essere ripetuta con il coinvolgimento di altre scuole.

Segnalazione di Buon Esempio

Istituto Agrario Bonfantini Novara

Mangiar bene per vivere meglio

Ufficio: I.I.S. Bonfantini - In collaborazione con: Psicologia Utile

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Applicazione nella vita quotidiana di contenuti oggetto delle discipline curriculari

02 Innovazione

Aumento della consapevolezza in tema di alimentazione. Sensibilizzazione sulle ripercussioni sociali di una scorretta alimentazione, sul problema della fame e delle iniziative messe in atto dalle OO.II. per affrontarlo.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Lezioni frontali, uso di slides e filmati, peer education, brain storming, incontri e dibattiti, esperienze personali.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati potranno essere valutati a fine progetto, verificando l'effettivo cambiamento delle abitudini alimentari attraverso la somministrazione di



questionari strutturati. Le eventuali azioni correttive verranno implementate in funzione dei risultati ottenuti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Riproposizione del percorso didattico con approfondimento di tematiche relative al territorio quali, per esempio, le abitudini alimentari nella zona di residenza nelle varie epoche.



Segnalazione di Buon Esempio

Regione Calabria

Formazione Mediatori Interculturali

Ufficio: Settore Politiche Sociali - Ufficio Immigrazione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La figura del mediatore interculturale è riconosciuta come fondamentale nelle politiche di integrazione degli immigrati e, più in generale, nell'impatto tra le culture di provenienza e quella di arrivo. In tutti gli enti, pubblici e privati, ed in tutti i servizi per l'integrazione degli immigrati è ormai presente tale figura, anche se la stessa non ha ancora un riconoscimento formale dal punto di vista professionale (la competenza a norma della vigente legislazione spetta allo Stato). Tuttavia, nelle more di tale adempimento, le Regioni hanno avviato percorsi per la valorizzazione del mediatore e sono stati istituiti tavoli nazionali di discussione.

02 Innovazione

Il primo punto di innovatività riguarda l'attivazione di un tavolo di coordinamento metodologico con i soggetti beneficiari (agenzie formative),



le province e Italia lavoro che ha permesso: di uniformare in parte le offerte formative, realizzare 8 seminari ai quali hanno partecipato gli alunni di tutti i corsi, elaborare strumenti di monitoraggio condivisi, realizzare focus group per l'elaborazione dello Standard formativo e dei criteri per l'istituzione dell'Elenco regionale. L'innovatività è anche lo svolgimento di tirocini negli enti per favorire l'inserimento lavorativo e l'avere previsto per l'accesso all'Elenco il riconoscimento di crediti informali.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Agli strumenti monitoraggio generalmente utilizzati, come quelli riferiti all'avanzamento della spesa ed alla sua coerenza rispetto alla linea di finanziamento, sono stati utilizzati strumenti di monitoraggio per la valutazione del rendimento formativo da parte dei corsisti. Gli incontri del tavolo di coordinamento ed i focus group sono stati utilizzati anche per misurare la qualità dei corsi e le prospettive

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La prima valutazione/correzione sulla realizzazione dei percorsi è stata ex ante, con la richiesta alle agenzie formative di uniformare in alcune discipline i propri corsi. La valutazione dei risultati ha tenuto conto del gradimento dei discenti, dei risultati ottenuti, dell'efficienza del programma e dei contenuti. Tali fattori sono stati utilizzati per la predisposizione dello Standard formativo approvato con deliberazione di giunta.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il percorso della Regione Calabria è stato posto all'attenzione del Tavolo nazionale sulla mediazione istituito nel 2014 presso il Ministero dell'Interno, con l'obiettivo della realizzazione dello standard formativo con il riconoscimento dei crediti derivanti da esperienze lavorative e formative informali. Molte delle determinazioni del Tavolo coincidono con il percorso della Regione, a riprova della validità della metodologia utilizzata





Segnalazione di Buon Esempio

Regione Molise

Sostegno al centro parrocchiale São Francisco d'Assis

Ufficio: Direzione Generale - Area Terza

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto nasce dalle esperienze pregresse di formazione, ricerca e cooperazione di alcuni volontari della Regione Molise del settore delle politiche sociali.

02 Innovazione

Creazione di occasioni concrete per la prospettazione di chances di impiegabilità ed occupabilità, soprattutto dei giovani, e con ciò, l'offerta di opportunità di crescita economica e culturale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Osservazione in loco per conoscere in diretta l'andamento del progetto e delle attività per bisogni e necessità impellenti. Stratta di monitoraggio diagnostico.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

1) Coinvolgimento/Sponsorizzazione della struttura; 2) Coerenza con le politiche di gestione del e con il sistema ospitante, 3) Verifica della disponibilità di risorse interne (professionali, aule, attrezzature, etc).

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Le attività formative e la capacità della cucina professionalizzante, ancor più se in realtà povere e degradate, prive di riferimenti socio-culturali, è economica sostenibile e compatibile.



Segnalazione di Buon Esempio

Regione Sicilia

La Forza della Memoria al Servizio dell'Etica

Ufficio: Dipartimento Funzione Pubblica - Servizio Formazione Qualificazione Personale Regionale - In collaborazione con: Comitato Professionisti Liberi, Comitato Addio Pizzo, Libero Futuro, AIF e Associazione Livatino

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La realtà organizzativa della Regione Sicilia è complessa e variegata e, per potere funzionare nel modo più efficace, deve essere vivificata dalla dimensione etica.

02 Innovazione

Per la prima volta la Regione Sicilia promuove incontri formativi valoriali per affermare la legalità nel contrasto alla subcultura mafiosa.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

In linea con le misure del P.T.P.C. 2013-2016 indagine conoscitiva sulla percezione dei fenomeni corruttivi e mafiosi tramite appositi database.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Alla luce dei dati monitorati intensificazione degli interventi volti a diffondere la cultura della legalità e degli strumenti di prevenzione della corruzione



05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Gli incontri formativi potranno essere riproposti con cadenza periodica anche presso altre sedi oltre quelle siciliane con scambi con Enti locali, Università e Scuole.

Segnalazione di Buon Esempio

Scuola Arte & Messaggio

Pezzi unici per il mercato globale: esperienze d'impresa

Ufficio: Comune di Milano - Direzione Settore lavoro e formazione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Ottimizzazione risorse umane, economiche, strumentali; valorizzazione competenze del personale per il conseguimento della mission del servizio

02 Innovazione

Costituzione di una "filiera" formativa composta da percorso formativo, personalizzazione, tirocinio e supporto all'avvio di auto imprenditorialità; primo centro di formazione in Italia ad attivare al proprio interno una esperienza di spin off (esperienza fino ad oggi limitata a sedi universitarie); personalizzazione del curriculum formativo mediante un catalogo di brevi moduli a cui partecipa anche la cittadinanza

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Monitoraggio e consuntivazione obiettivi definiti dall'Ente; rating; servizio orientamento stage; supervisione e tutoring delle esperienze in spin off



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il progetto è inserito nel quadro degli obiettivi di piano dell'Ente ed è soggetto a monitoraggio con date programmate.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere ripetuta a condizione che l'ambito che l'accoglie sia una struttura di formazione non necessariamente a carattere pubblico e non necessariamente locale.



Segnalazione di Buon Esempio

Scuola professionale Einaudi di Bolzano

La rendicontazione sociale per il miglioramento della scuola professionale

Ufficio: Scuola professionale provinciale per il commercio, turismo e i servizi

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto risponde alle normative provinciali e al sistema di riferimento provinciale e nazionale che promuove il miglioramento organizzativo della PA (Direttiva del Ministero Rendicontazione sociale delle PA 17/2/2006 e Sustainability Reporting Guidelines 2011. E' coerente con il concetto di servizio strettamente legato alla responsabilità sociale della PA.

02 Innovazione

É la prima scuola in Alto Adige che si è cimentata con un progetto di innovazione di processo e di change management attraverso l'introduzione del Bilancio sociale come metodologia efficace per rispondere agli obiettivi



di trasparenza e innovazione. Ha previsto il coinvolgimento e l'investimento sul personale della scuola.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Impostazione di un cruscotto di indicatori per monitorare i risultati raggiunti e promuovere il miglioramento continuo.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati sono stati analizzati con le principali categorie di stakeholder al fine di raccogliere suggerimenti per il miglioramento continuo e per allineare sempre più le strategie della scuola al mercato del lavoro e al territorio di riferimento.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La metodologia elaborata può essere trasferita ad altre scuole professionali come strumento strategico gestionale. Il progetto è entrato a regime all'interno della scuola che l'ha interconnesso con il Sistema Qualità e si predispose per realizzare il Bilancio sociale del triennio successivo.



Segnalazione di Buon Esempio

Stare Bene Insieme

Il lutto probabilmente: perdonarsi e perdonare

Ufficio: Onlus

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione verso il tema del "perdono". Esso può rappresentare una possibile esperienza di guarigione, finalizzata a risanare e superare eventuali conflitti irrisolti.



02 Innovazione

Un recente studio americano (pubblicato su "LA RIVISTA ITALIANA DI CURE PALLIATIVE" N. 4-2012), svolto da un gruppo di palliativisti dell'Ohio, ha evidenziato che chiedere perdono al familiare morente o dargli il proprio è un momento importante nelle ultime fasi di vita. La possibilità di farlo sembra ridurre i sintomi depressivi dei familiari coinvolti. L'associazione ha quindi deciso di rivolgere a tutta la cittadinanza - locale e nazionale - un intervento formativo sul perdono.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono state monitorate le presenze al convegno e i nuovi contatti per l'Associazione

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Sulla base dei dati emersi dal sistema di monitoraggio di un precedente evento (convegno "Il lutto, probabilmente: ritualità del cordoglio"), si sono introdotte alcune azioni correttive: aumento dei contatti per la diffusione degli eventi successivi e aumento degli inviti per la partecipazione al convegno e ai gruppi di auto mutuo aiuto realizzati e facilitati in Associazione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza derivata dal progetto intende dare una risposta o almeno una collocazione interiore alle domande che ciascuno di noi si pone sul "perdono". Le riflessioni spontanee dei partecipanti al convegno verranno finalizzate a verificare se il processo di elaborazione del perdono degli altri e/o di se stessi possa essere concretamente attuato, attraverso l'accettazione del dolore, la presa di coscienza dei propri limiti e della rilevanza della dimensione della memoria di cui si è parte.





Segnalazione di Buon Esempio

Università di Genova

Sostegno Didattico Interculturale agli studenti Cinesi per l'Insegnamento di Scienza delle Finanze

Ufficio: Dipartimento Scienze Politiche, (Ex) Sezione Studi Economici E Finanziari

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il servizio di sostegno didattico è assolutamente in linea con il sistema organizzativo del Dipartimento e di tutta l'Università di Genova, nonché dei servizi offerti. Essendo i servizi offerti di natura formativa e didattica ed essendo il sistema universitario attento all'interculturalità data la forte presenza di studenti di nazionalità non italiana il progetto di sostegno didattico risulta congruo con la mission e le finalità dell'organizzazione universitaria.

02 Innovazione

Il sostegno didattico, così come il servizio di tutorato per studenti stranieri, non rappresentano una novità assoluta nelle Università italiane. Tuttavia, in questo caso, si è tentato concretamente di offrire un servizio che ha innovato sia pure molto specificamente un' offerta e una modalità didattica presente da tempo nel ventaglio di insegnamenti del piano degli studi della Scuola di Scienze Sociali (ex Facoltà di Scienze Politiche) proprio per la presenza ai corsi di studenti stranieri.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Individuazione dei concetti più complessi ed astratti da apprendere nella lingua italiana e loro semplificazione. Rilevazione delle difficoltà del tutor



di sostegno didattico nella spiegazione dei concetti e nella valutazione, di volta in volta, di ciò che è stato appreso. Rilevazione settimanale dell'andamento dell'apprendimento e valutazione in aula.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Verifica individuale finale di tutto l'apprendimento e soprattutto delle modalità di esposizione dei concetti da parte dei partecipanti. Simulazione di esame in aula. Verifica oggettiva dell'apprendimento e del sostegno ricevuto in sede di esame istituzionale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può tranquillamente essere ripetuta, valorizzata, estesa e trasferita.



Segnalazione di Buon Esempio

Vigili del Fuoco

Sicurezza Antincendio & Datore di Lavoro - Obblighi e Consigli

Ufficio: Fondo Europeo per l'Integrazione - Ufficio Comunicazione Esterna dei Vigili del Fuoco - In collaborazione con: Ministero Interno

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è organo competente per l'emanazione di norme di prevenzione incendi. Passo successivo, corrispondente all'obiettivo dell'opuscolo, non



può che essere la divulgazione nei confronti degli utenti delle normative emanate coinvolgendo nel processo di diffusione i datori di lavoro extracomunitari affinché trovino il giusto orientamento nelle disposizioni legislative italiane.

02 Innovazione

Per la prima volta il prodotto cartaceo è stato supportato con una applicazione multimediale che, strutturata come percorso a tappe, offre la possibilità di verificare le conoscenze acquisite dalla lettura dell'opuscolo. L'applicazione è disponibile sul sito www.vigilfuoco.it

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il progetto è stato divulgato grazie all'azione dei comandi provinciali dei vigili del fuoco sul territorio. Sono stati interessati sia i consigli territoriali per l'immigrazione presenti nelle prefetture che le associazioni di categoria. Inoltre è stata divulgata alle ambasciate e ai consolati una nota informativa sull'attività realizzata e sono stati pubblicati sul sito www.vigilfuoco.it i pdf nelle varie lingue. Ai comandi provinciali è stata fornita apposita scheda per la rilevazione delle attività divulgative poste in essere che, debitamente compilata è pervenuta all'ufficio comunicazione esterna per l'analisi dei dati.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'analisi delle schede di rilevazione, le agenzie di stampa e gli articoli dei quotidiani locali hanno evidenziato un grande interesse nei confronti della materia trattata. E' stato inoltre manifestato apprezzamento da parte delle associazioni, rappresentative delle varie etnie presenti sul territorio, e parte attiva dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

I risultati acquisiti permettono di valutare positivamente una eventuale ristampa e una nuova distribuzione del progetto nonché di utilizzare i processi creativi, progettuali e logistici per realizzare nuovi prodotti per diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza.



Sezione B

Cultura, Socialità e Tempo Libero

- 1) Comune di Cuneo - *Servizio civico volontario degli anziani - Linee generali di indirizzo e linee guida*
- 2) Vivere - *Storiandoli: volti e voci della memoria*
- 3) Comune di Manta - *Uno sguardo alla comunità*

Segnalazione di Buon Esempio con Premio Speciale della Giuria per l'Interpretazione

- Compagnia della Corte - *L'attesa è un incantesimo*

Segnalazioni di Buon Esempio

- Asl Biella - *Posso leggere Ad Alta Voce per te?*
- Comune di Novara - *La lettura incontra la vita*
- Comune di Piacenza - *Nati Per Leggere (Npl)*
- Comune di Poggio Mirteto - *I Micro-Progetti: Cantieri in progress*
- Comune di Trento - *Il Valore del dialogo – L'esperienza dei corsi d'italiano per donne immigrate nei Poli sociali del Comune di Trento*
- Forte di Bard - *Monte Rosa Walser Ultra TRAIL 2014 – Lo Sport per tutti*
- Invicti Lupi - *Romans Langobardorum*
- Paideia - *Agorà - Spazio di confronto, dialogo, proposta per una democrazia partecipativa*
- Sintesi - *Progetto Fondo Mutualistico*
- Vigili Urbani di Milano - *Ghisanews - House organ mensile della Polizia Locale di Milano*





Primo Premio Assoluto

Comune di Cuneo

Servizio civico volontario degli anziani - Linee generali di indirizzo e linee guida

Ufficio: Settore Socio Educativo - In collaborazione con: ASL 1 Cuneo, Croce Rossa Italiana Cuneo, Consorzio Socio Assistenziale Cuneese e Misericordia Cuneo

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto che valorizza soggetti anziani mediante azioni volte alla socializzazione, all'allontanamento dell'emarginazione in un'ottica di ottimizzazione dell'offerta del volontariato garantito dagli anziani entro il quadro delle esigenze complessive della Comunità.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di taglio organizzativo per ottimizzare l'utilizzo del volontariato degli anziani in relazione ad attività in capo al Comune (es. gestione del verde) o in ambiti più ampi (soprattutto quello socio-educativo)

Punti di forza

Tentativo di ottimizzare l'offerta del volontariato garantito dagli anziani entro il quadro delle esigenze complessive

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il sistema organizzativo dei servizi socio educativi del Comune fa riferimento, senza soluzioni di continuità e senza distinzioni di genere,



età, problematiche, alla costante valorizzazione delle risorse degli individui, tentando le strade dell'autonomia, della responsabilizzazione, della libera partecipazione democratica. Il progetto si indirizza a realizzare tali obiettivi in riferimento alla persona anziana al fine di restituire ad essa: senso di appartenenza, senso del contare, dell'essere protagonista della vita cittadina, opportunità di trasmissione di legami con la tradizione locale, le differenti generazioni e le diverse etnie, limitando, per quanto possibile, o allontanando nel tempo l'insorgere di patologie assistenziali o sanitarie che costituirebbero oneri sociali più consistenti a carico dei relativi servizi. La politica per la terza età fa riferimento a 8 Centri comunali d'Incontro quali "laboratori" di ideazione e gestione di attività condivise uniformemente ispirate alla "larga prevenzione" e costellate da interventi, variabili nel tempo in misura di gusti e aspettative.

02 Innovazione

Il progetto, sebbene non continuativamente e con contenuti diversi, è stato attuato a varie tappe sin dagli anni 80 e spesso suffragato da orientamenti culturali espressi attraverso indirizzi normativi universali. Un aspetto innovativo immediato è riconducibile alla deliberazione della Giunta n.294/2013 che sintetizza, tra il resto, l'intero progetto relativo alla presente candidatura e che, nel trasformare la prassi in atto in un documento formale, mira a dettare indirizzi agli uffici dell'amministrazione che intendano avvalersi dell'opportunità.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Suddivise in due fasi distinte:

A) Incontro tra i responsabili operativi (inizio progetto e a cadenza bimestrale) per:

- scambio informazioni apprese col contatto individuale coi partecipanti;
- definizione dell'impiego delle risorse;
- programmazione a mappatura delle attività;
- raccolta informazioni dell'efficacia degli interventi presso gli stakeholders;



- eventuali correzioni in itinere.
- B) Inventario delle risorse utilizzate e gradi di soddisfazione (a conclusione progetto)

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il risultato sinora registrato fa ritenere la piena corrispondenza con le aspettative, denotando un costante aumento di interesse da parte della popolazione target. Le aree d'azione sono quelle enunciate nel progetto nel quale si sono con forza inserite altre peculiari attività che possiamo considerare suscitate da interventi collaterali e coordinati quali la "Palestra di Vita"; ciò ha infatti condotto a sviluppare più particolari tematiche anche da un punto di vista culturale generale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza è da anni attuata presso la Civica Amministrazione. Risulta pertanto replicabile nel tempo e trasferibile in altri contesti.



Secondo Premio Assoluto

Vivere

Storiandoli: volti e voci della memoria

Ufficio: Associazione di Volontariato - In collaborazione con: Compagnia della Chiocciola, Comune Chieri, Associazione Frimaride e Forum Volontariato

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto di taglio prettamente Culturale che mira alla preservazione della Memoria Storica locale intesa anche come collante tra



passato/presente/futuro. Innovativo l'utilizzo di équipes intervistatrici formate da disabili, volontari e studenti.

Il Progetto in Sintesi

Progetto dal taglio più prettamente "culturale". Consiste nel formare équipes integrate formate da disabili, volontari e giovani, per raccogliere e video registrare testimonianze di nati prima del 1950 sui temi della vita familiare e della storia locale, da inserire nella sezione "Storia Locale" della biblioteca civica di Chieri.

Punti di forza

Documentazione degli usi, delle consuetudini e della storia locale e successiva messa a disposizione delle memorie raccolte.

Adozione di metodo per selezionare le interviste e il percorso didattico attivato per supportare le équipes nel loro lavoro paiono adatti al lavoro da svolgere

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Attività finalizzate all'inclusione di disabili tramite gruppi integrati con giovani/volontari come raccoglitori di memorie tramite interviste videoregistrate ad anziani e depositate presso la Sezione Storia Locale della Biblioteca di Chieri

02 Innovazione

Raccoglitori di memorie: esperienza di 'lavoro socialmente utile' coinvolgendo disabili, giovani e volontari in gruppi integrati in collaborazione con Amministrazione locale e altri Enti

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono a cura del Comitato di Redazione; vengono calendarizzate riunioni per:

- verifica organizzazione, coordinamento e congruenza tra qualità, adeguatezza e fruibilità dei contenuti delle memorie
- piani di raccolta memorie





- raccolta osservazioni critiche dei raccoglitori
- reports intermedi e conclusivi

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
Calendarizzazione riunioni Comitato di Redazione con relativi reports e report conclusivo di valutazione

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Sì, pianificazione e sviluppo sono documentate, il costo è contenuto e l'attrezzatura è minima ma di qualità.

Terzo Premio Assoluto

Comune di Manta

Uno sguardo alla comunità

Ufficio: Ufficio Educatori - In collaborazione con:
Associazione Giari Ntussia e Associazione Genitori
L'Airone

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico
Progetto di "Educazione alla Cittadinanza" che mira a sostenere uno sviluppo armonioso della Comunità favorendo la partecipazione attiva di tutti i membri. Interessante l'attenzione che è stata riposta nell'individuazione delle esigenze dei giovani e al fornire loro una risposta adeguata.

Il Progetto in Sintesi





Un progetto di “regia” di una serie di attività rivolte ai giovani, che coinvolge le strutture scolastiche, la parrocchia, associazioni di giovani e di genitori, le biblioteche.

L’obiettivo è riassunto dallo slogan crescere insieme, l’azione di regia passa per il potenziamento dei collegamenti della rete associativa, nel supporto alle famiglie e ai portatori di handicap.

Il progetto si sviluppa attraverso una ricerca, affidata all’Università di Torino, che fornisce report periodici agli amministratori. I risultati finali saranno oggetto di una pubblicazione

Punti di forza

Tentativo di sostenere una crescita armoniosa del territorio favorendo la partecipazione attiva di tutti i cittadini e degli altri soggetti che vi operano . Individuare le esigenze espresse dalla comunità e darne risposta

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è in rete con i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio e lavorando sulla prevenzione ha permesso l'abbassamento del numero di accessi ai servizi preposti poichè la comunità si prende maggiormente cura di se stessa

02 Innovazione

Il comune è stato il promotore nel cuneese per i progetti di sviluppo di comunità, a cui si ispirano i comuni limitrofi. Inoltre, attraverso le ricerche e valutazioni esterne, il progetto si innova e si adatta ai bisogni del territorio. Il Comune inoltre si avvale della ricerca fondi per integrare le risorse proprie.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Azioni di ricerca (2 già svolte e una in corso), svolte sempre da agenzie esterne per dare maggiore obiettività al lavoro, nonchè monitoraggio in itinere da parte degli operatori del progetto



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati delle varie ricerche sono stati resi pubblici attraverso opuscoli e serate informative. A seguito di tali azioni il progetto è stato rimodulato per rispondere sempre meglio alle esigenze di una comunità che cambia nel tempo

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Tale esperienza, che si è originata negli anni novanta e si è strutturata maggiormente dal 2004, è considerata esperienza trasferibile in cui per cui negli ultimi anni i comuni limitrofi hanno deciso di iniziare ad investire nello sviluppo di comunità, facendo partire interventi coordinati con gli stessi operatori di Manta all'interno di comuni linee guida.



Segnalazione di Buon Esempio con Premio Speciale della Giuria per l'interpretazione

Compagnia della Corte

L'attesa è un incantesimo

Ufficio: Compagnia della Corte

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto di “Teatro in carcere”. La metodologia dello “psico dramma” che sottostà alle attività di Laboratorio, coinvolge i detenuti in un processo di riflessione su se stessi, sulla realtà che li circonda e sul significato della vita che scorre oltre le sbarre. In quest'ottica assume rilevanza la scelta del tema, particolarmente sentito dai carcerati e dai loro familiari: l'Attesa.





Il Progetto in Sintesi

Un progetto completo di laboratorio, messa in scena e rappresentazione

Punti di forza

Adotta una metodologia consolidata di coinvolgimento dei detenuti in un'attività che li stimola alla riflessione su loro stessi e li orienta ad un risultato che non può essere raggiunto senza armonia nel gruppo ma è arricchita dalla presenza di diverse figure professionali all'interno dell'equipe. Il progetto propone un argomento particolarmente sentito dai detenuti e dai loro familiari, l'attesa, e lo sviluppa in ogni sua sfaccettatura. Particolarmente interessante e arricchente per il progetto è il proporre lo stesso tema per la rassegna teatrale che sarà realizzata nel teatro del carcere da compagnie esterne.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è in linea con il nuovo ordinamento penitenziario e con le indicazioni del progetto pedagogico che dedicano particolare attenzione al percorso rieducativo del detenuto in quanto individuo facendo riferimento agli aspetti emotivi, psicologici, familiari, etici e morali.

02 Innovazione

La convivenza di un laboratorio teatrale e degli incontri sul tema della genitorialità legati in modo complementare e reciproco.

Approccio metodologico non convenzionale.

Compresenza di diverse figure professionali (attori, registi, fotografi, psicologi, pedagogisti, educatori) volta a un approccio trasversale e multidisciplinare

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Riunioni mensili di programmazione, coordinamento e riscontro, tra gli operatori.



Riunioni trimestrali di supervisione con gli operatori e l'equipe educativa dell'Istituto

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Questionari rivolti agli utenti per verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto e valutare l'efficacia della metodologia utilizzata.

Osservazione dell'utente e valutazione del rapporto con la famiglia attraverso incontri individuali e famigliari.

Analisi delle criticità e eventuali correzioni metodologiche e organizzative tramite confronto con il personale l'Istituto penitenziario.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere ripetuta e/o trasferita in quanto le strutture prese in considerazione spesso necessitano di interventi analoghi a quelli proposti nel progetto. Inoltre, il team di professionisti, con competenze eterogenee ma complementari, garantisce la realizzazione del progetto, forte di un lavoro di squadra sperimentato e affinato nel tempo.

Segnalazione di Buon Esempio

Asl Biella

Posso leggere Ad Alta Voce per te?

Ufficio: S.O.C. Formazione e Comunicazione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'iniziativa si colloca in un più ampio progetto di riorganizzazione del nuovo Ospedale, "OSPEDALE DI RIGENERAZIONE"





02 Innovazione

Il progetto, promuove e alimenta azioni parallele di diversa natura nel campo dell'ascolto e della formazione alla lettura. Per il personale sanitario coinvolto l'occasione rappresenta una occasione di sviluppo personale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Incontri e supervisioni su repertori di lettura, pratiche e vissuti esperiti dai volontari. Osservazione strutturata delle sessioni di lettura e coconduzione degli incontri, e confronti periodici con il personale sanitario delle strutture coinvolte

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Si è riscontrato alto coinvolgimento e gradimento da parte dei fruitori e dei volontari impegnati e una progressiva partecipazione di realtà esterne e favorevole accoglimento dei contesti operativi interessati dal progetto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Si, in contesti anche extra ospedalieri potendo contare su un solido gruppo di animatori e "fondatori" e su una cultura organizzativa attenta alla valorizzazione di competenze relazionali e di ascolto dei propri utenti/cittadini.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Novara

La lettura incontra la vita

Ufficio: Servizio Biblioteca





Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto rappresenta un significativo sforzo a favore della diffusione dell'idea di biblioteca come "soggetto sociale" capace di interrelarsi con altri soggetti del territorio per accogliere, portare e condividere cultura.

02 Innovazione

L'innovazione è rappresentata dall'organica articolazione del progetto che coinvolge, con modalità diverse, il microcosmo che ruota intorno al malato, al familiare, all'anziano, sia con le letture ad alta voce sia con il servizio di scambia-libro Liberi di leggere.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Alla prima fase formativa è seguito un periodo sperimentale di attivazione del progetto. I buoni risultati ottenuti e la disponibilità del volontariato AVO, ha consentito di proseguire l'iniziativa. Il lavoro di letture ad alta voce ha inoltre impegnato i lettori volontari all'individuazione di tipologie specifiche di brani e autori da leggere.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Si sono, nel tempo, individuate nuove alleanze (es. Centro per le Famiglie, Centro Salute Donna) e strategie (es. incontri di piccolo gruppo su tematiche ad alto interesse)

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere ripetuta.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Piacenza

Nati Per Leggere (Npl)

Ufficio: Biblioteca Passerini Landi - Sezione per ragazzi
Giana Anguissola

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Scopo primario della biblioteca per ragazzi è sostenere la lettura in tutte le sue forme; la pratica della lettura ad alta voce fin dai primissimi istanti di vita è un'opportunità fondamentale di sviluppo della persona.

02 Innovazione

Il progetto, nel territorio piacentino, è nato dalla collaborazione tra diversi protagonisti: biblioteche, pediatri di base, AUSL.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Impiego delle risorse della Biblioteca nell'attuazione delle varie fasi del progetto. Calcolo presenze/utenti, questionari di gradimento.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Si sono, nel tempo, individuate nuove alleanze (es. Centro per le Famiglie, Centro Salute Donna) e strategie (es. incontri di piccolo gruppo su tematiche ad alto interesse)

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Si, ogni anno si svolgono incontri periodici con le mamme in attesa per la sensibilizzazione della lettura ad alta voce.





Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Poggio Mirteto

I Micro-Progetti: Cantieri in progress

Ufficio: Servizio 285 Distretto Piano Sociale Di Zona

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto costituisce la seconda linea di intervento e di azione del Servizio 285 del Piano Sociale di Zona. Il servizio è parte integrante del PDZ e mira a favorire, in un'ottica di prevenzione e promozione sociale, i processi di integrazione e di cittadinanza attiva per i giovani sviluppando il dialogo intergenerazionale e un rapporto più dinamico e costruttivo con le amministrazioni comunali.

02 Innovazione

L'elemento innovativo dei micro progetti è costituito dal fatto che, in un'ottica di associazionismo intercomunale, le amministrazioni comunali sono sollecitate a presentare la richiesta di contributo per i micro progetti che vedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani nelle comunità locali, sia nella fase elaborativa che attuativa.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

L'approccio valutativo che è stato utilizzato e si utilizza è quello di tipo partecipato in cui tutti gli attori coinvolti nell'esperienza assumono una prospettiva bipolare, non solo oggetto di valutazione sui micro progetti, ma soggetti attivi di valutazione dell'azione di sistema. In questo approccio, che si realizza anche nel tavolo di coordinamento, il Servizio 285 si è collocato come facilitatore e mediatore delle relazioni





nel condurre gli attori istituzionali e non in un processo di riflessione, di ricerca valutativa e di autovalutazione sulle proprie attività progettuali, ricevendo stimoli e contributi per migliorare l'azione di sistema

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'efficacia di ogni micro progetto è risultata positiva rispetto agli obiettivi, in particolare per quanto riguarda l'apprezzamento dei giovani e il loro coinvolgimento. Sul raggiungimento degli obiettivi fissati nei micro progetti se per alcuni all'inizio non erano ben definiti oolo astratti, il monitoraggio in itinere ha consentito di riflettere ed individuare le variabili su cui agire per implementare in modo più propositivo le azioni progettate e perseguire i risultati previsti. Particolarmente interessante poi è l'emergere in progress di un orientamento e di una volontà di sviluppare la progettazione e realizzazione in forma associata tra più comuni per ottimizzare le risorse economiche, per sviluppare sinergie e potenziare gli interventi, per lavorare nelle politiche giovanili in un'ottica di area vasta. Particolarmente positiva è risultata la valutazione sullo strumento adottato (micro-progetti)

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il modello di collaborazione inter istituzionale e con i giovani, tanto nella fase di ideazione quanto di realizzazione, può essere implementato ed esteso progressivamente anche agli altri comuni del distretto e in generale a tutti quegli attori associativi che intendono favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità locali.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Trento

Il Valore del dialogo – L'esperienza dei corsi d'italiano per donne immigrate nei Poli sociali del Comune di Trento

Ufficio: Servizio Attività Sociali

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto risulta coerente:

- con i problemi e le priorità indicate dal Piano sociale del Comune di Trento;
- con l'organizzazione istituzionale territoriale, i Poli sociali, preposti all'analisi dei bisogni sociali, all'attivazione di reti e collaborazioni, all'erogazione di servizi e alla progettazioni di interventi territoriali;
- la presenza nell'equipe del Polo sociale della figura dell'educatore professionale quale snodo di attivazione di processi di sviluppo di comunità.

02 Innovazione

Forte investimento sulle reti territoriali che condividono analisi dei problemi/bisogni ed azioni condivise per fronteggiarli. La strutturazione territoriale dei corsi permette di promuovere oltre che la conoscenza della lingua, relazioni fra donne sul territorio a prescindere dal ruolo che hanno nel progetto, in un approccio di empowerment di comunità che impatta anche sulla percezione della sicurezza e sulla conoscenza delle diverse culture. Il processo di responsabilizzazione sociale ha portato le volontari ad auto promuovere la partecipazione di





nuove forze volontarie. La presenza di un servizio di baby sitting facilita la partecipazione delle donne in quanto promuove la conciliazione con il lavoro di cura/educativo delle donne straniere

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Periodici incontri di programmazione, monitoraggio e verifica, assieme a momenti di formazione, visibilità e promozione del progetto sono le principali azioni che vengono messe in campo per sostenere e valorizzare in progetto. Vengono regolarmente usati strumenti di registrazione di dati, quali presenze, n° volontarie, n° ore volontariato, provenienza delle donne.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La presenza di strumenti di raccolta dati sistematica ha permesso negli anni di modificare obiettivi specifici e modalità organizzative. I periodici incontri con le volontarie e con le donne straniere hanno permesso la co-responsabilizzazione delle persone coinvolte. Le relazioni di fiducia instaurate tra volontari, operatori e corsiste hanno facilitato un approccio maggiormente positivo da parte dei cittadini stranieri al sistema dei servizi locali.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto può essere esportabile in quanto ha costi ridotti e una bassa presenza di professionisti nella gestione diretta dei corsi. Il metodo e l'approccio di lavoro centrato sui territori hanno permesso alle risorse di volontariato di auto alimentarsi. Il progetto inoltre risponde a specifici bisogni di genere trasversali alle culture di provenienza.





Segnalazione di Buon Esempio

Forte di Bard

Monte Rosa Walser Ultra TRAIL 2014 – Lo Sport per tutti

Ufficio: Associazione Forte di Bard

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La mission dell'Associazione Forte di Bard è quella, oltre che di valorizzare il patrimonio culturale del Forte di Bard, di promuovere il patrimonio ambientale, storico culturale del territorio circostante e di avvicinare potenziali nuovi portatori di interesse al forte e alle sue attività

02 Innovazione

Prima esperienza di Ultra TRAIL in Valle d'Aosta aperto ai diversamente abili.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Feedback diretto da parte dei partecipanti, stampa e associazioni coinvolte.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Grado di soddisfazione alto da parte degli utenti stessi, delle associazioni coinvolte e patrocinio da parte dell'istituzione sanitaria regionale (assessorato sanità) che ne ha riconosciuto il valore

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

É stato creato un format da replicare e potenziare nelle future edizioni dell'evento stesso e in eventi simili. Inoltre l'evento ha gettato le basi





per la creazione di un percorso mappato e fruibile sempre, da parte dei disabili nei territori di Gressoney e del Monte Rosa.



Segnalazione di Buon Esempio

Invicti Lupi

Romans Langobardorum

Ufficio: Associazione Culturale Dilettantistica Sportiva

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto prevede la valorizzazione di un parco didattico archeologico, sorto nei pressi della necropoli longobarda rinvenuta nel 1986, e affidato in gestione all'Associazione attraverso didattica e dimostrazioni di vita longobarda.

02 Innovazione

Attraverso un'iniziativa dal forte impatto visivo e dall'alto valore formativo, educativo e sociale si vuole promuovere il nostro territorio, riscoprirne le radici e valorizzarne le tradizioni, sensibilizzando giovani e non al nostro passato grazie a cultura e sport

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Numeri dei nuovi iscritti all'Associazione; numeri dei visitatori e partecipanti alle attività culturali propoposte tra rievocazioni, parco didattico e attività diretta nelle scuole; contatti telematici ed interrazioni varie.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Gradimento riscontrato nelle attività culturali proposte; eventuali cambiamenti e miglioramenti delle attività volte ad interessare, incuriosire e divulgare questo progetto.





05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita
Sicuramente ripetibile e trasferibile dopo un'analisi del nuovo ambiente con la quale andrebbe a raffrontarsi; questa esperienza in parte è già portata dall'Associazione in diverse parti d'Italia e all'estero.

Segnalazione di Buon Esempio

Paideia

Agorà - Spazio di confronto, dialogo, proposta per una democrazia partecipativa

Ufficio: Centro servizi al volontariato e all'economia sociale
- In collaborazione con: Parrocchia Volto Santo, Acqua Pubblica Salerno, Movimento Decrescita Felice Salerno, Cooperativa Volontariato OASI e Cooperativa Il Portico

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'iniziativa si inquadra in maniera coerente con la filosofia e la metodologia formativa attuata dall'Associazione in circa 20 anni di radicamento sul territorio:

- valorizzazione esperienze e competenze dei diversi partecipanti e promotori delle iniziative;
- utilizzo di tecniche di formazione interattive;
- funzione di coordinamento al servizio della rete.

02 Innovazione

Il progetto si può definire innovativo perché cerca di interpretare le sfide dei nostri tempi e trasformare i vincoli in opportunità:





all'isolamento, individualismo, tentazione di rinchiudersi nel privato, il progetto offre opportunità per stare insieme, intrecciare relazioni di solidarietà, legami fraterni orientati a un sentire comune politico.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli strumenti utilizzati per effettuare monitoraggio e verifica delle attività sono stati:

- incontri di verifica intermedia con il gruppo degli animatori;
- giornate di verifica finale annuali.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Gli esiti di quanto emerso negli incontri di monitoraggio e di verifica finale hanno contribuito a riformulare e rimodulare il progetto nel tempo. I risultati raggiunti sono:

- maggiore relazione tra i gruppi cittadini, comunità parrocchiali,
- maggiore attenzione sui temi beni comuni, vivibilità, inclusione sociale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è replicabile in altri contesti sia per i contenuti che per le metodologie, partendo dalla consapevolezza che risultati e ricadute dipenderanno dal livello di radicamento e dalla capacità di lavorare insieme delle realtà promotrici.



Segnalazione di Buon Esempio

Sintesi

Progetto Fondo Mutualistico

Ufficio: Società Cooperativa Sociale Onlus





Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Lo scopo generale del progetto è di migliorare la qualità di vita dei soci lavoratori della cooperativa creando occasioni positive di incontro e scambio e opportunità di scoprire e coltivare interessi formativi e/o culturali. Per questo si presenta particolarmente coerente con le esigenze, i fabbisogni e il sistema organizzativo.

02 Innovazione

Il progetto è innovativo in quanto intende favorire l'empowerment dei dipendenti e nel contempo rafforzare la competitività della cooperativa, come ricaduta indiretta.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il Fondo mutualistico si è avvalso di strumenti in itinere che hanno monitorato il gradimento delle persone coinvolte nell'intervento. Sono stati utilizzati questionari semistrutturati, griglie di interviste aperte.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Nel corso delle attività costanti sono stati i correttivi, grazie alla raccolta di esigenze e di feedback emersi dagli stessi soci coinvolti, che hanno espresso le loro opinioni sulle attività da realizzare e pianificare.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può senz'altro essere trasferita e considerata riproducibile, in quanto in qualsiasi contesto associativo e professionale si può, attraverso tale Fondo, favorire la socializzazione e l'aggregazione, promuovere scambi di prestazioni finalizzati alla soddisfazione di esigenze pratiche, di bisogni di arricchimento culturale e di allargamento delle relazioni sociali; organizzare momenti e spazi di incontro, di comunicazione, di scambio intergenerazionale e interculturale.



Segnalazione di Buon Esempio

Vigili Urbani di Milano

Ghisanews - House organ mensile della Polizia Locale di Milano

Ufficio: Polizia Locale, Comunicazione Istituzionale

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Comunicazione integrata con tutte le Unità Operative; Formazione e promozione percezione immagine istituzionale della Polizia Locale

02 Innovazione

Miglioramento continuo, adozione QRCode, adesione a progetti internazionali/comunitari

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Antenna interistituzionale open, ricerche e orientamenti giurisprudenziali, impegno verso la collettività

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Feedback continuo interno e di comunità diffuse, monitoraggio variazioni e accessi web, sistematici brainstorming e briefing

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Knowledge disponibile alla condivisione.





Sezione C

Solidarietà e Servizi Socio-Sanitari

- 1) AO Papa Giovanni di Bergamo - *Giocamico – Attività ludica per far conoscere al bambino il percorso di cura*
- 2) LICD-VdA - *Carta dei diritti del sofferente (italo-inglese) - partendo da chi non ha voce*
- 3) AIMaC - *Foreign Women - Cancer Care. Una rete territoriale per la prevenzione e cura*
- 4) A.I.D.E. - *Sportello For-Family*
- 5) AO Perugia - IC Perugia 5 - *Il Soffio lieve della vicinanza*
- 6) Asl To4 di Gassino - *Campus del Cammino – Camminare sui sentieri del benessere*

Segnalazioni di Buon Esempio

- A.M.A. - *Associazione Malati di Alzheimer - Palestra Cognitiva per la stimolazione psico-motoria malati Alzheimer*
- AFAP Pordenone - *A spasso Libera-mente*
- Anffas - *Autonomia: Un percorso tra sogno e realtà*
- AO Perugia - *Ri-valutazione dell'attività di sostegno e informazione delle partorienti da parte delle Ostetriche*
- AO Salvini di Garbagnate - *L'assistenza specialistica territoriale di Cure Palliative: strategie di intervento e modalità operative*
- AO Valtellina e Valchiavenna - *Progetto riabilitativo individuale e storia di una persona coraggiosa*
- AOU Parma - *Curare la relazione per prendersi cura della persona. Inserimento volontari di servizio civile*
- Asl 4 di Chiavari - *Integrazione Ospedale Territorio per le Donne Vittime di Violenza e Stalking*





- **Asl Biella - *Modello per la valorizzazione della cultura etica nelle aziende sanitarie***
- **Associazione Erich Fromm Firenze - *Ambulatorio di ascolto per le famiglie***
- **Associazione Kim - *Minori in difficoltà. Percorsi a sostegno di un viaggio nella speranza***
- **CeSDI Livorno - *Il Gioco del Baratto – Laboratori interculturali itineranti***
- **Comune di Aosta - *Servizio di Prossimità***
- **Comune di Asti - *Allarghiamo il Cerchio – Per l'inclusione/integrazione delle persone disabili***
- **Comune di Buttigliera Alta - *Un Pozzo Di Pace - Ente Promotore e Capofila per realizzazione pozzi in Afghanistan***
- **Comune di Invorio - *Il cestino del buon Samaritano***
- **Comune di Mazara del Vallo - *Progetto Zero Barriere***
- **Comune di Milano - *Milano per il Sociale***
- **Comune di Poggio Mirteto - *Integrazione Scuola – Famiglia – Territorio***
- **Cooperativa Sociale AM.IC.A - *G.INS.E.N.G - Ginnastica INSieme E Nuovi Giochi***
- **Croce Rossa Italiana Sicilia - *Rete regionale aperta – Sosteniamo le differenze***
- **Emmaus - *Locanda della Memoria. Aiutare gli anziani a rileggere e ri-significare il percorso della propria vita***
- **Inail - *Double Face - Per Favorire Una Miglior Comunicazione tra Assicurato Straniero e Funzionario***
- **Provincia di Prato - *Ospedale Plurale***
- **Regione Molise - *SA.L.SA (salviamo la salute)***
- **Sintesi - *Progetto SP.A.C.E: SPortello di Ascolto e Consulenza per l'Empowerment***



- **Telefono Donna - *Unite contro la violenza***

Primo Premio Assoluto

AO Papa Giovanni di Bergamo

Giocamico – Attività ludica per far conoscere al bambino il percorso di cura

Ufficio: Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - In collaborazione con: Amici della Pediatria e L'orizzonte di Lorenzo

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto che applica correttamente i fondamenti della Psicologia della Salute predisponendo un percorso individuale finalizzato ad aiutare i bimbi e gli adolescenti che dovranno essere ospedalizzati a prepararsi psicologicamente e consapevolmente alle terapie invasive a cui si dovranno sottoporre. È un progetto il cui obiettivo è quello di mantenere l'integrità della Persona nella struttura ospedaliera, in una logica di miglioramento della cura.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di aiuto alla persona, diretto a giovani (3-17 anni) che si rivolgono all'ospedale (oncologia infantile) per diagnosi invasive o





interventi. Prevede un percorso molto semplice: preparazione con lo psicologo mediante colloquio per i più grandi e mediante l'elaborazione di un gioco con immagini etc in cui, attraverso l'impianto narrativo di un viaggio spaziale, una navicella, usata come metafora della sala operatoria, intraprende un viaggio in cui si affrontano le tappe del percorso diagnostico/terapeutico cui il bambino va incontro.

Il progetto è impegnativo impiegando ben 10 psicologi; l'esperienza iniziata a gennaio 2014 e, grazie a contributi di sponsor, va avanti fino a fine 2016 realizzando un servizio rivolto a tutti i giovani pazienti.

L'impianto del progetto è molto buono e professionale, l'attenzione alla persona è alta, il materiale presentato è di ottima qualità

In parte è una declinazione del tema dell'informazione trasparente e, in parte prevalente, preparare molto concretamente i piccoli pazienti ai comportamenti da assumere nel percorso li attende. C'è simulazione del percorso con l'uso di pupazzi e impiego del concetto di allenamento e la metafora della navicella stempera la drammaticità dell'ignoto con grande delicatezza dell'atto informativo dando maggiore serenità al paziente.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto entra a far parte delle modalità di presa in carico del paziente all'interno dell'ospedale. All'interno del piano terapeutico già previsto per ogni piccolo paziente dall'equipe curante è garantita la possibilità di usufruire di questo spazio psicologico in preparazione alle procedure mediche invasive diagnostico-terapeutiche e/o agli interventi chirurgici cui dovrà sottoporsi. L'equipe segnala all'Unità di Psicologia Clinica, attraverso modulistica interna di "visita parere", la richiesta di attivazione del progetto, a cui lo psicologo risponde incontrando il piccolo paziente e la sua famiglia, in accordo con i curanti, secondo i tempi del ricovero e delle necessità di reparto.

02 Innovazione

Il progetto è attualmente l'evoluzione di un progetto che nasce a Parma dove dal sito dell'omonima Associazione si legge: "Il principale obiettivo dell'Associazione Giocamico è permettere ai bambini e alle bambine



ospedalizzati di continuare a giocare". Nel nostro contesto, accanto all'aspetto ludico, si è puntata l'attenzione sul Giocamico come strumento di acquisizione del consenso informato nell'ottica di sostenere la partecipazione attiva alla cura da parte del bambino, ognuno per quanto possibile.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Per ogni attività svolta (ovvero per ogni paziente incontrato) viene prodotto una refertazione scritta. Vengono monitorate le attività su un registro informatico e raccolti i dati provenienti dalla distribuzione dei questionari customer satisfaction. Inoltre vengono prodotte verifiche mensili e trimestrali per la rendicontazione dell'attività interna ospedaliera e rivolta alle Associazioni che collaborano alla realizzazione del progetto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Oltre alle sopracitate modalità di valutazione e monitoraggio esiste una modalità di confronto tra professionisti coinvolti nella cura dei bambini che attraverso la discussione dei casi valutano, di volta in volta, per ogni specifica situazione l'andamento del percorso di cura.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza, che all'estero è proposta in una forma simile con il nome "Child Life" in molte realtà (per citarne alcune: Childrens Hospital of Pittsburgh; Seattle Children's Hospital; Children's Hospital Boston; Cleveland Clinic; UCSF Benioff Children's Hospital; Mattel Children's Hospital UCLA; Cincinnati Children's Hospital Medical Center) necessita di una taratura rispetto al contesto sociale e culturale italiano. Dopo questa operazione è un'attività che riteniamo possa esprimere una valenza strategica in termini di promozione della salute.





Secondo Premio Assoluto

LICD-VdA

Carta dei diritti del sofferente (italo-inglese) Partendo da chi non ha voce

Ufficio: Lega Italiana contro il Dolore-Valle d'Aosta

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

L'originalità del progetto sta nell'aver focalizzato il tema del diritto/dovere al controllo di ogni tipo di dolore e conseguenza sofferenza, su due soggetti BAMBINI e DETENUTI che per ragioni oggettive non hanno voce. Il progetto ha prodotto come risultato finale l'elaborazione di una carta dei diritti da cui si evince una forte responsabilizzazione rispetto al tema affrontato.

Il Progetto in Sintesi

Il progetto ha coinvolto interlocutori istituzionali e associazionistici, con un network di relazioni importanti, l'impegno di 50 operatori, ha toccato 200 destinatari con un budget di 15.000 €.

Sul tema della lotta contro il dolore e per il diritto all'accesso alle migliori pratiche terapeutiche contro il dolore, si è articolato su 3 assi

Informazione e sensibilizzazione (incontri con giovani e detenuti, film, dibattiti, convegni)

Elaborazione della "carta dei diritti"

Produzione di materiale multimediale

Impianto complessivo, conduzione e materiali prodotti sono ben strutturati; si vede bene che dietro c'è "intelligenza" su un tema delicato in cui è molto facile scivolare nella retorica e superficialità.



01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La cultura del diritto/dovere al controllo del dolore è indispensabile per rendere effettivo il dettato di cui alla L. n. 38/2010, anche nei confronti di chi non ha voce

02 Innovazione

Il diritto/dovere al controllo del dolore di ogni tipo (di cui alla L. n. 38/2010), è poco conosciuto e praticato; la sofferenza incide sulla vita del singolo, delle famiglie, delle collettività

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il dibattito pubblico è fondamentale e, per favorirlo nel tempo e nell'ottica dell'educazione permanente per tutti, è stata realizzata una Collana di DVD, con il titolo complessivo "Terapia del dolore: un diritto/dovere per tutti"..

Sono stati realizzati una Conferenza Stampa, e successivo dibattito per i bambini e un Convegno, e successivo dibattito, in materia sul carcere.

Nella stessa logica è stata programmata la presentazione del quarto DVD si prevede, per il 2015, l'approfondimento del rapporto dolore-sofferenza, dentro e fuori le sbarre, con particolare attenzione al dolore mentale.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il lavoro culturale capillare (realizzato in collaborazione tra Universitari, Primari, Amministratori e Funzionari competenti e motivati, mondo del Volontariato e del Terzo settore), sia tra gli addetti ai lavori che tra i cittadini tutti, da sempre obiettivo primario per la Associazione, fonda le sue ragioni sulla convinzione che solo la conoscenza piena un diritto/dovere può portare alla pratica effettiva e adeguata. Va detto che il riscontro è stato ampiamente positivo proprio a partire dai cittadini, mentre gli addetti ai lavori si sono aperti successivamente all'interesse e al confronto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza riteniamo possa esprimere una valenza strategica in termini di promozione della salute. "La salute, ricorda Anna Maria Pisano, Presidente



AIFO, è un diritto fondamentale” e “il raggiungimento del più alto livello possibile di salute è uno dei più importanti obiettivi sociali nel mondo.



Terzo Premio Assoluto

AIMaC

Foreign Women - Cancer Care. Una rete territoriale per la prevenzione e cura

Ufficio: Associazione Italiana Malati di Cancro - In collaborazione con: Federaz. Associaz. Volontariato Oncologico, Associazione Italiana Malati di Cancro, Fatebenefratelli Isola Tiberina e Istituti Fisioterapici Ospedalieri

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto per l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi. Si concretizza in un'attività di ricerca-intervento volto al miglioramento di un servizio di mediazione sociale in ambito sanitario dedicato a donne straniere. La significativa integrazione del network dei referenti di progetto ha facilitato l'attuazione degli obiettivi sopperendo, inoltre, a carenze istituzionali.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di un anno, concluso a luglio 2014, contraddistinto da un forte impegno finanziario (290.000 € per 2.000 destinatari, con 50 operatori)

Un progetto di ricerca-intervento mirato al miglioramento di un servizio sanitario, sviluppato verso la popolazione immigrata. Si articola nei passi consolidati di: ascolto territoriale e individuazione dei beneficiari,





diversificazione dei campioni di etnia, progettazione partecipata, elaborazione di materiali e azioni educative, potenziamento helpline e formazione di personale ospedaliero, accompagnamento ai servizi di prevenzione (tumori e ginecologia).

Si è lavorato su un network significativo e “robusto” di referenti con un progetto ben strutturato, a copertura di un’area (popolazione femminile immigrata vs prevenzione e cura tumori femminili) che risultava negletta dagli attori istituzionali.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L’azione progettuale realizzata risulta perfettamente complementare alle attività che, per propria mission istituzionale, ogni partner del progetto mette in campo a favore dell’integrazione socio sanitaria degli immigrati.

02 Innovazione

Il progetto, pur integrandosi con le politiche e le azioni messe in atto da organi istituzionali e non, nel territorio di Roma, presenta un forte carattere innovativo. Se da un lato sono numerosi gli interventi rivolti all’integrazione delle comunità straniere in ambito socio-lavorativo, socio-educativo, linguistico e culturale, dall’altro sono carenti iniziative mirate all’integrazione sanitaria degli stranieri. Del tutto assenti politiche e interventi mirati a prevenzione, diagnosi e cura dei tumori per cittadini stranieri.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il sistema di monitoraggio ha previsto la predisposizione, per ciascuna fase progettuale, di un piano operativo in termini di attività da realizzare, risorse a disposizione in termini di giornate/uomo per attività, tempi e scadenze da rispettare. Sono state utilizzate schede di monitoraggio e Report intermedi e finali. Infine, il funzionamento della rete attivata è stato assicurato da un sistema di comunicazione strategica per far circolare informazioni sull’andamento delle attività e sulle evidenze riguardanti le reazioni del target, così da modulare l’azione di sensibilizzazione.



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Particolare attenzione è stata data alla verifica di impatto e di risultato delle attività, nonché delle azioni volte alla sensibilizzazione del target di riferimento.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'intreccio e la complementarietà delle attività dei soggetti coinvolti ha creato una nuova cultura di una presa in carico del paziente straniero, a beneficio di una più ampia integrazione nella società, che continuerà anche al termine delle attività progettuali. è stato così realizzato un modello un modello replicabile anche a livello nazionale, in grado di rispondere ai bisogni sanitari di prevenzione, diagnosi e cura dei tumori, estensibile anche ad altre patologie.



Quarto Premio Assoluto

A.I.D.E.

Sportello For-Family

Ufficio: Associazione Indipendente Donne Europee

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Il progetto realizza la creazione di uno sportello informativo sulla provvidenza che lo Stato attua in favore delle famiglie disagiate e degli immigrati. Sviluppa un'idea buona collocandosi nell'area "miglioramento all'accesso e alla fruizione dei servizi per fasce deboli".

Il Progetto in Sintesi

Un progetto di 17 mesi, chiuso a luglio 2013, con 100.000 € di budget, 18 operatori e 550 destinatari. Che realizza uno sportello per informare le



famiglie e immigrati (Matera e 3 comuni limitrofi) sulle provvidenze in loro favore da parte dello Stato e monitorare le difficoltà che queste incontrano. il progetto comporta anche formazione per gli operatori dello sportello (15 operatrici formate, 6 assunte per un anno da AIDE per gestire lo sportello), servizi di consulenza di secondo livello e orientamento. Si colloca nell'area miglioramento all'accesso e alla fruizione dei servizi per fasce deboli.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'attività proposta risponde all'esigenza dei cittadini di implementare un sistema capace di promuovere la circolazione di informazioni in tempo reale in collaborazione con Enti con forme giuridiche diverse: istituzioni pubbliche, enti locali e istituzioni private no profit, associazioni ecc.

02 Innovazione

L'innovazione metodologica, alla base della valorizzazione delle famiglie e capitalizzazione delle competenze di genere, sta proprio nel tentativo di ricomporre l'interezza delle esperienze con un'azione specifica di cui potranno essere promotori e attuatori gli Sportelli. Le Operatrici di Sportello sono collegate tra loro con un sistema informatico in continuo aggiornamento per poter essere sempre costantemente informate sulle norme legislative nazionali e regionali e per dialogare con qualsiasi ente e/o soggetto privato.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Si sono utilizzati diversi strumenti per il monitoraggio: questionari di rilevazione dei bisogni dei cittadini, questionari anonimi sulla violenza di genere e sui minori. I dati del monitoraggio sono stati presentati attraverso slides e la presentazione di un CD durante il Convegno finale.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La facilità e la velocità di accesso alle informazioni e ai servizi incoraggia dunque la cittadina e il cittadino ad affrontare con coraggio e serenità i continui cambiamenti che la società impone. Occorrono strumenti che con



continuità facilitano lo scambio e il coordinamento di analisi e politiche nel campo del lavoro e delle P.O. ciò allo scopo di realizzare una rete di conoscenze indispensabili al conseguimento dei risultati.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Nella nostra Regione, già di per se, scarsa di opportunità di lavoro, promuovere la diffusione delle informazioni significa soprattutto per il mondo femminile rimuovere pregiudizi e discriminazioni sottili a volte non facilmente riconoscibili. Una diffusione delle informazioni rafforza comunque la consapevolezza e facilita la ricerca di soluzioni possibili. Questa esperienza dovrebbe essere estesa a tutte quelle Regioni, città e paesi che ne sono privi.

Quinto Premio Assoluto

AO Perugia - IC Perugia 5

Il Soffio lieve della vicinanza

Ufficio: Scuola Primaria In Ospedale Coniglietti Bianchi

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Il progetto presenta una “filosofia di lavoro” multidisciplinare orientato al recupero di uno sviluppo “normale” dei bambini malati di tumore. Basandosi sui fondamenti della Psicologia della Salute, il progetto sviluppa una metodologia didattico-educativa che costituisce lo sfondo integratore della progettualità specifica della scuola in ospedale connettendo la realtà individuale di malattia al contesto scuola ed ospedale.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto 2013-2014, che coinvolge 5 operatori per 50 ragazzi, senza costi aggiuntivi.





Il progetto presenta, in modo toccante, una filosofia di lavoro con la persona e per la persona, volta al recupero di uno sviluppo e di un apprendimento “normali” del bambino pur nelle condizioni di sofferenza, debilitazione parziale isolamento in cui si trovano i bimbi ricoverati. E’ stata sviluppata una metodologia didattico educativa ricca di momenti di gioco, che coinvolge i nuclei familiari, e porta il bambino a rielaborare i propri vissuti per coltivando e salvaguardo la propria identità oltre “l’essere malato”.

Il progetto è documentato anche da audiovisivi di forte impatto.

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Testimonia l'efficacia del progetto di cura multidisciplinare attraverso la presa in carico della persona nella sua multidimensionalità'

02 Innovazione

Il progetto costituisce lo sfondo integratore della progettualità specifica della scuola in ospedale, connette la realtà individuale di malattia al contesto scuola ed ospedale, ai compagni di viaggio, alla storia di vita che ciascun bambino intreccia con gli operatori e la struttura stessa. L’azione educativa si pone la finalità di garantire un setting di tutela e salvaguardia dell’integrità individuale e di sostegno ed accompagnamento al processo di cura, affinché la malattia non si connoti solo come frattura destabilizzante del sistema di vita, ma anche come possibile occasione di crescita e sviluppo.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il metodo adottato si basa sulla ricerca-azione, che pone la pratica educativa in un rapporto interattivo costante con la rilettura dell’esperienza sul campo sostenendo l’operatività del team docente e favorendo i percorsi di ricerca e di autoformazione.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La scuola, come parte integrante dell’equipe multidisciplinare del reparto di Oncologia, concorre, attraverso il confronto tra le componenti e la



rielaborazione congiunta delle prassi quotidiana, a garantire la “tutela globale” dei bambini ospedalizzati, coerentemente ai bisogni speciali di ognuno ed ottimizzando in itinere il modello operativo integrato.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il modello operativo può essere calato in contesti sanitari, nelle comunità di cura per disabili o malati cronici e oncologici.



Sesto Premio Assoluto

Asl To4 di Gassino

Campus del Cammino – Camminare sui sentieri del benessere

Ufficio: Struttura Semplice Dipartimentale Medicina Sportiva

Il Progetto

00 Motivazione del Comitato Scientifico

Progetto che sviluppa una tematica di fondamentale attualità: promuovere abitudini alimentari correlate ad un'attività fisica costante in soggetti sedentari o poco attivi. È un progetto orientato al benessere psico fisico della Persona in un'ottica di miglioramento qualitativo della vita.

Il Progetto in Sintesi

Un progetto che da gennaio 2012 a dicembre 2014, con una spesa di 6.000 € ha coinvolto 16 operatori e 300 ragazzi, traslato anche su altri comuni della zona. Al progetto hanno partecipato associazioni sportive (UISP) e l'Università di Torino (Scienze infermieristiche, Medicina sportiva) con gruppi di lavoro multidisciplinari (alimentazione/attività sportiva).





Il riscontro della prevalenza, nel proprio ambito territoriale, di abitudini di vita non salutari, dimostrato da un'indagine promossa dall'ASL che ha valutato che il 29% della propria popolazione (520.000 abitanti) svolge una vita sedentaria e il 40% una vita con un'attività fisica inferiore ai livelli raccomandati, ha fatto nascere questo progetto. Il progetto vuole promuovere attenzione verso un'alimentazione sana e una sana attività fisica, fornire, per un tempo significativo, occasioni di pratica, instaurare abitudini sane.

Il primo passo del progetto è consistito nell'individuare nel NordicWalking una disciplina adatta a realizzare, con una sola sessione alla settimana, un significativo apporto di attività fisica, una disciplina adatta a tutti e praticabile con soddisfazione nel territorio.

Quindi, concretamente, il progetto ha offerto ai partecipanti un breve corso di "NordicWalking", ha organizzato una sessione alla settimana (per due anni) di NordicWalking presidiato, mettendo a disposizione dei partecipanti attrezzature e trasporto in loco.

Si tratta di un progetto molto "semplice" ma dalla portata non banale, che si muove finalmente nell'area della prevenzione, con l'obiettivo di far star bene la gente mediante una vita sana piuttosto che di impiegare la sanità pubblica per recuperare i guasti di cattive abitudini. Un progetto orientato alla persona e al suo futuro

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La mission del Servizio Sanitario è anche la prevenzione, che si può attuare promuovendo stili di vita salutari in un contesto non sanatorio, quale il campus del cammino

02 Innovazione

La novità è la proposta di una attività fisica come il nordic walking, salutare e sicura, per incrementare i livelli di attività fisica di soggetti sedentari o poco attivi



03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

L'intervento usato è stato l'apertura di una sede stabile per la pratica del nordic walking presso un Parco pubblico nella Città di Ivrea, con monitoraggio degli accessi e dell'attività svolta (lezioni gratuite)

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione dei risultati è stata condotta con questionari di gradimento e di orientamento per lo sviluppo dell'attività, nonché con misurazioni a campione dell'intensità dello sforzo sostenuto da parte della Medicina Sportiva.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza è già stata riproposta in altri Comuni (Rivarolo, Castellamonte, prossimamente Leinì) con un piccolo costo a carico dei partecipanti, senza più necessità di contributi esterni.



Segnalazione di Buon Esempio

A.M.A. - Associazione Malati di Alzheimer

Palestra Cognitiva per la stimolazione psico-motoria malati Alzheimer

Ufficio: Casa di riposo Orfanelle

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Lavoro in rete con ASL, UVA (Unità Valutativa Alzheimer), MMG (Medici di Medicina Generale), Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali e Case di Riposo.





02 Innovazione

Le malattie di Alzheimer o di altra degenerazione cognitiva, sono sempre più frequenti in tutto il mondo, la vita si allunga, ed una cura farmacologica andrebbe associata ad una non farmacologica come la stimolazione cognitiva; percorso proposto ormai da molti Geriatri.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Colloquio con gli operatori durante il quale avviene un confronto sugli obiettivi raggiunti e da raggiungere sul singolo utente, e sulla stimolazione cognitiva adatta

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Cartelle/Schede Psicologiche con anamnesi utente, e test attitudinali ottenuti con colloqui individuali con gli utenti della palestra (test di valutazione neuropsicologica MODA e MMSE) una volta al mese.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Esperienza ripetuta per rispondere ai bisogni della cittadinanza su quel determinato territorio. Replicabile in comuni limitrofi.



Segnalazione di Buon Esempio

AFAP Pordenone

A spasso Libera-mente

Ufficio: Associazione Familiari Alzheimer Onlus

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto nasce dall'esigenza delle famiglie di uscire dall'isolamento e relazionarsi con la società intera. Si basa sulla pratica di esperienze



relazionali guidate e strutturate attraverso esperienze pilotate da educatori e terapeuti che a diverso titolo svolgono un'attività di re-inserimento nel tessuto sociale cittadino di persone svantaggiate ed escluse dai normali circuiti culturali. Non richiede eccezionali misure organizzative, ma ottime capacità relazioni strutturate e non improvvisate.

02 Innovazione

Il modello di autogestione di pratiche relazionali da parte di gruppi organizzati di familiari è un valore aggiunto alla crescita della comunità. Lo scambio di informazioni perfezionato con questo progetto ha permesso di costruire una rete di lavoro locale in cui ruoli e compiti e funzioni di tutti gli attori coinvolti nelle attività di cura sono chiari ed identificabili, e ha permesso alla Famiglia di porsi in modo costruttivo di fronte alle sfide che la malattia impone quotidianamente.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Analisi delle condizioni preesistenti a livello pubblico e modificazione delle attività dell'ASS6 in base ai risultati di questo progetto promossi dall'Associazione. Raccolta delle schede di uscita dei gruppi, valutazione di gradimento da parte delle e degli utenti. Valutazione finale del progetto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Prerogativa fondamentale dell'esperienza è stata realizzare attività alla pari tra volontario (colui che organizza e contribuisce a rendere possibile l'uscita) e persona accompagnata, ognuno con le sue risorse e competenze relazionali e quant'altro possa portare in quel contesto. Le correzioni apportate sono inerenti alle attività esterne di sensibilizzazione che abbiamo attivato in itinere, solo dopo aver testato la tenuta dei partecipanti AD alle attività pubbliche e il loro livello di gradimento di queste attività.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è stato replicato all'interno del lavoro svolto nel centro diurno dell'Ambito 6.3 di San Vito al Tagliamento. Verrà inoltre presentato il lavoro svolto dalle nostre volontarie, di concerto con il personale



dell'ambito nella raccolta di pezzi di memoria di persone affette da MDA. Le azioni di correzione sono state motivate dal cambio continuo del target e dall'esigenza dei e delle malate di raccontarsi.



Segnalazione di Buon Esempio

Anffas

Autonomia: Un percorso tra sogno e realtà

Ufficio: Anffas Onlus Udine

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto nasce nel riconoscimento dei principi enunciati dalla Convenzione Onu e dalla Costituzione italiana, tra i quali predomina l'impegno a realizzare condizioni di pari opportunità e non discriminazione. Su tali basi il progetto sull'educazione all'autonomia di giovani persone con disabilità intellettiva e/o relazionale è stato promosso e divulgato a livello provinciale e regionale mediante newsletter, comunicati stampa ecc.

02 Innovazione

Ci si incomincia ad occupare dell'autonomia delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, alle quali fin d'ora erano stati dedicati quasi solo Centri diurni e Comunità residenziali. Affrontare insieme alle famiglie il concetto di vita autonoma apre la strada alla vera qualità di vita alle persone con disabilità intellettiva. Per autonomia si intende la capacità di affrontare quotidianamente le piccole difficoltà della vita, quali la gestione domestica, la gestione personale, il tempo libero, la conoscenza del proprio territorio, l'autonomia nei trasporti



03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Per le persone con disabilità il monitoraggio avviene secondo la ripetibilità delle azioni. Per quanto riguarda le famiglie il monitoraggio avviene attraverso la duplice osservazione delle reazioni dei genitori e delle persone con disabilità

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

A conclusione del percorso sarà possibile valutare il livello di autonomia raggiunto dalle persone con disabilità intellettiva che partecipano al progetto e valutare eventuali incontri successivi con lo scopo di centrare meglio le azioni

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Questi percorsi di avviamento all'autonomia per le persone con disabilità intellettiva possono essere replicati a vari livelli in funzione dei bisogni delle persone con disabilità stesse. I livelli di autonomia possono essere diversi, e dipendono dal contesto familiare, dal contesto di vita, dalle necessità che la persona con disabilità incontra nella sua vita quotidiana. Indispensabile è che parallelamente alle persone con disabilità anche le famiglie vengano accompagnate nel progressivo "staccarsi dai propri figli".

Segnalazione di Buon Esempio

AO Perugia

Ri-valutazione dell'attività di sostegno e informazione delle partorienti da parte delle Ostetriche

Ufficio: Strutture Complesse Ostetricia e Ginecologia, Clinica Ostetrica e Ginecologica - In collaborazione con: AO Perugia



Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto si inserisce perfettamente nel sistema organizzativo in quanto risponde alle esigenze delle donne italiane e straniere che afferiscono al nostro ospedale e che hanno le condizioni per espletare il parto in maniera fisiologica come se fosse un parto a domicilio. Il parto è ad assistenza puramente ostetrica pur mantenendo la sicurezza di un parto in ospedale.

02 Innovazione

Ci si è serviti di un questionario di 81 domande allo scopo di mettere in evidenza la qualità percepita dalle partorienti nei confronti dell'assistenza ricevuta dalle Ostetriche, oltre che valutare vari aspetti, tra i quali il parto, l'allattamento ed il puerperio, nonché la contraccezione durante tale periodo, gli aspetti emozionali della donna stessa, e per evidenziare le differenze ed i relativi miglioramenti in seguito allo spostamento del Punto Nascita

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Viene effettuato un monitoraggio costante con la valutazione delle non conformità e di eventuali eventi avversi per la sicurezza della persona

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Alla richiesta del parto in ambiente naturale, esigenza delle donne evinta dal questionario di valutazione, si è data una risposta pressoché immediata con la definizione delle stanze di Lucina. I risultati saranno dati dai parti che si susseguiranno e rispetto ad essi si apporteranno le eventuali azioni di correzione e miglioramento.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza è riproducibile per il costo contenuto e perché soprattutto si colloca come una risposta concreta al crescente tasso di medicalizzazione dell'evento parte con l'utilizzo del taglio cesareo, indicatore che viene



monitorato dal Ministero con il Piano Nazionale Esiti e La scuola Sant'Anna di Pisa.



Segnalazione di Buon Esempio

AO Salvini di Garbagnate

L'assistenza specialistica territoriale di Cure Palliative: strategie di intervento e modalità operative

Ufficio: UOC di Cure Palliative con Hospice e Medicina del dolore

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è di realizzare un percorso per cui venga letta la realtà organizzativa del servizio di assistenza specialistica territoriale di Cure Palliative (aSTCP) attraverso la revisione critica dei processi assistenziali meno complessi da affidare al care giver a domicilio in modo da uniformare informazioni e comportamenti

02 Innovazione

Rendere efficaci le informazioni fornite al paziente e alla famiglia/care giver suffragandole con dispositivi cartacei (brochure)

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Indagine preliminare per definire la tipologia dei supporti veicolanti le informazioni per gli assistiti raggiungendo le famiglie dei pazienti seguiti a domicilio attraverso l'autocompilazione di un questionario a 9 items



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'indagine condotta ha evidenziato la necessità per le famiglie degli assistiti di poter disporre di una brochure informativa che stigmatizzi le informazioni più utili

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto può ritenersi esportabile alla struttura dell'Hospice, organizzazione già certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, valutando contenuti informativi dedicati e adeguati al setting.



Segnalazione di Buon Esempio

AO Valtellina e Valchiavenna

Progetto riabilitativo individuale e storia di una persona coraggiosa

Ufficio: Direzione Generale - SSD Miglioramento Continuo della Qualità - In collaborazione con: A.V.O. Associazione Volontari Ospedalieri Sondalo

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La mission dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna si riflette nella cura e nell'assistenza alla persona. Nel libro "La mia vita in due tempi", oggetto del progetto, l'autore sottolinea l'importanza e la professionalità dello staff della Unità Spinale del P.O. di Sondalo nella cura e nell'assistenza ai pazienti con lesioni midollari spinali, oltre alla preziosa amicizia e collaborazione dei volontari dell'A.V.O.





02 Innovazione

Le tecnologie applicate in sanità, l'informatica e gli strumenti di comunicazione sono elementi fondamentali per ridare coraggio, rivincita ad una persona fragile.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Percorso riabilitativo individuale presso l'Unità Spinale documentato nella documentazione sanitaria.

Realizzazione del libro "La mia vita in due tempi" e diffusione dell'esperienza attraverso i mezzi di comunicazione (stampa, televisione, conferenze, Facebook)

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Controlli periodici dello stato di salute del paziente con eventuali trattamenti clinici per assicurare il mantenimento degli esiti raggiunti e il miglioramento attraverso l'introduzione di nuovi trattamenti sanitari, dispositivi e strumenti messi a disposizione dalla ricerca scientifica.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il percorso riabilitativo può essere realizzato negli altri centri nazionali con Unità Spinale. L'esperienza del paziente raccontata nel libro "La mia vita in due tempi" può essere presentata in altri Ospedali con Unità Spinale del territorio nazionale quale testimonianza di una buona pratica nella sanità Italiana. Presentato a tutti, malati e non, giovani, adulti e anziani, donne e uomini. Distribuito ai volontari di altre Associazioni di volontariato che intendono aiutare, sostenere e far rinascere le persone fragili.





Segnalazione di Buon Esempio

AOU Parma

Curare la relazione per prendersi cura della persona. Inserimento volontari di servizio civile

Ufficio: Settore Formazione e Aggiornamento, Sviluppo Organizzativo, Servizio Assistenziale

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Progetto fa parte di un disegno delineato dall’Azienda in cui sono previste una serie di attività formative e organizzative che si propongono di ridurre gli elementi spersonalizzanti del luogo di cura inteso in senso classico con una precipua attenzione agli elementi di “umanizzazione” e muove dal ripensamento del concetto stesso di salute che tiene in considerazione gli aspetti di carattere squisitamente fisico, ma anche quelli psicologici e sociali, riconoscendo che gli uni condizionano fortemente gli altri in un intreccio, connubio inscindibile

02 Innovazione

Il progetto si propone di creare un ambiente comunicativo e relazionale positivo per il paziente e i suoi familiari in un contesto, come quello geriatrico, in cui risulta essere meno continuo e strutturato il contributo di iniziative provenienti dal contesto sociale territoriale e dal volontariato. Inoltre, attraverso nuove modalità formative, garantire ai giovani in Servizio civile un’esperienza di crescita personale, anche grazie al lavoro sulla relazione e sulla comunicazione svolto con pazienti e familiari in un contesto complesso, all’interazione con gli operatori e agli strumenti acquisiti nel corso della formazione specifica.



03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il raggiungimento degli obiettivi è stato monitorato in itinere e a chiusura del progetto con strumenti di valutazione qualitativi e quantitativi: focus group, questionario di valutazione di gradimento, check list, narrazioni, autobiografie e indicatori quantitativi: numero di incontri di socializzazione al mese, numero progetti personalizzati, numero globale di utenti coinvolti per settimana.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Ricaduta sul volontario: sviluppo e incremento delle competenze relazionali, comunicative, organizzative.

Ricaduta sull'ente:

- per operatori sanitari, i volontari hanno garantito un supporto al paziente, con un incremento delle attività di socializzazione con i pazienti.
- per la comunità/utenza: la maggior parte degli utenti ha dichiarato che il progetto è stato utile in quanto si sono sentiti compresi e aiutati nei momenti di difficoltà, e coinvolti nelle attività di socializzazione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è stato avviato anche per l'anno 2014-2015 ed è attualmente in corso. È stato inoltre ripresentato al Bando per la progettazione di servizio civile nazionale 2015: é in corso di valutazione da parte dei competenti uffici.





Segnalazione di Buon Esempio

Asl 4 di Chiavari

Integrazione Ospedale Territorio per le Donne Vittime di Violenza e Stalking

Ufficio: Settore Aggiornamento e Formazione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

In un contesto sempre più emergente in cui le forme di violenza nei confronti delle donne sono diventate tema rilevante, si è ritenuto opportuno realizzare una procedura specifica di accoglienza e supporto alle donne oggetto di violenza

02 Innovazione

Il Progetto ha permesso l'individuazione di una risorsa dedicata quale "referente" per la violenza di genere e stalking e la creazione di spazi dedicati che agevolino la relazione interpersonale e facilitino l'ingresso in privacy della donna in ospedale

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono stati previsti momenti di verifica allargata sugli esiti degli incontri aperti a tutti i partecipanti ai lavori

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Dalle azioni intraprese sono emersi i punti di forza del Progetto ed eventuali azioni correttive da adottare, nonché suggerimenti per le prassi da seguire in presenza di violenza sulle donne

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il Progetto può essere trasferito presso altre realtà sanitarie





Segnalazione di Buon Esempio

Asl Biella

Modello per la valorizzazione della cultura etica nelle aziende sanitarie

Ufficio: S.O.C. Formazione e Comunicazione - In
collaborazione con: ASL 3 Liguria e ASP Enna

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto pone l'attenzione a sviluppare la capacità di rapportare la dimensione etico-professionale con l'apparato organizzativo e la mission della struttura nella quale il professionista opera anche attraverso la promozione di un vivace clima culturale su questi temi all'interno dell'organizzazione.

02 Innovazione

Il progetto risulta particolarmente innovativo, in quanto è una tra le pochissime esperienze a livello nazionale di analisi e valorizzazione della Cultura Etica all'interno delle organizzazioni sanitarie. Non vi è etica in un'azienda sanitaria se non vi è possibilità di deliberazione e di pensiero sia da parte dei professionisti che da parte dei pazienti/cittadini. Il progetto è innovativo proprio perché va là di là dello scopo della certificazione, proponendo un modello di evidenza-intervento che spinge gli attori organizzativi all'esercizio della criticità, della progettualità e dell'innovatività.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

La sperimentazione del modello di valorizzazione della Cultura Etica all'interno delle organizzazioni sanitarie è stata basata proprio sul





monitoraggio continuo: il team di ricerca ha accompagnato i gruppi di lavoro aziendali in ogni fase della sperimentazione, attraverso azioni di tutoraggio e assistenza a distanza e attraverso incontri operativi avuti con ognuno dei gruppi. Questo accompagnamento continuo ha permesso al team di ricerca di modificare e affinare gli strumenti man mano (questionari, schede di valutazione etc.).

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I gruppi di lavoro di ogni Azienda hanno il compito non solo di sperimentare il modello, ma soprattutto di fornire al team di ricerca osservazioni e suggerimenti non solo sui singoli indicatori, ma sull'impostazione generale del modello. La revisione e correzione del modello è uno dei risultati attesi del progetto stesso.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Visto l'ampio panorama dei temi etici connessi alla pratica sanitaria, il progetto si è configurato come esperienza che ha saputo coinvolgere sia le professionalità del campo sanitario che quelli di altri settori dell'azienda sanitaria (Tecnico-Amministrativo).

Il modello è stato sperimentato già in tre Aziende sanitarie (e in altrettante nella prima fase del progetto nel 2011). La sua naturale evoluzione sarà una sperimentazione più allargata, una volta messo a punto il modello, a tutto il territorio nazionale.



Segnalazione di Buon Esempio

Associazione Erich Fromm Firenze

Ambulatorio di ascolto per le famiglie

Ufficio: Ambulatorio di ascolto per le famiglie





Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Servizio perfettamente integrato con i Servizi sociali di Comune e ASL

02 Innovazione

Segue le linee di un tradizionale ambulatorio di aiuto e consulenza psicologica. E' attento al fenomeno delle nuove dipendenze non da sostanze come gioco internet ecc.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Cartella clinica e gruppi di supervisione

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Ottimi risultati: siamo sempre stati in grado di aiutare gli utenti anche indirizzandoli ai servizi pubblici esistenti con un canale preferenziale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Sicuramente potrebbe essere duplicata e trasferita in altre realtà territoriali.

Segnalazione di Buon Esempio

Associazione Kim

Minori in difficoltà. Percorsi a sostegno di un viaggio nella speranza

Ufficio: Centro Di Accoglienza La Casa Di Kim

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Progetto nasce con l'obiettivo di favorire l'accompagnamento, il sostegno e la tutela delle mamme ospiti presso il Centro di Accoglienza "La Casa di





Kim" quindi rientra a pieno titolo tra i servizi offerti dall'Associazione ai propri ospiti.

02 Innovazione

Il progetto ha caratteristiche innovative per ciò che concerne in primo luogo la conduzione e la metodologia utilizzata durante gli incontri che vengono proposti alle nostre mamme (ad. es lavorazione della terracotta, la musica, la pittura)

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Impegno costante sia per contribuire allo sviluppo di una maggiore coscienza diffusa per la partecipazione ai problemi di chi ha bisogno, sia all'inserimento in iniziative istituzionali di coordinamento che permettono il superamento degli ostacoli che impediscono l'accesso dei minori ai diritti umani.

I volontari, bene prezioso per l'Associazione, vengono inseriti in servizio dopo un percorso formativo specifico.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'Associazione rappresenta una realtà unica nel suo genere, preoccupandosi di accompagnare il bambino e la mamma in tutto il periodo della terapia e della conseguente permanenza in Italia e assicurando il sostegno psicologico ed affettivo necessario; l'Associazione, grazie al clima di fiducia e stima, ha accresciuto le collaborazioni con altri Enti/Organismi (rete di medici e paramedici, Direzioni Sanitarie di AO, Policlinico, altri Ospedali e Servizi Sociali ecc).

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il Progetto viene proposto a tutte le mamme nell'anno ed è un'esperienza che si ripete nel corso degli anni con mamme sempre diverse.





Segnalazione di Buon Esempio

CeSDI Livorno

Il Gioco del Baratto Laboratori interculturali itineranti

Ufficio: Centro Servizi Donne Immigrate - In collaborazione con: Comune di Livorno

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Si struttura anche in base al programma pedagogico presente nel Comune.

02 Innovazione

Ci sono le professionalità dei mediatori originari del paese direttamente coinvolti nel laboratorio.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Presenza ad ogni laboratorio dei responsabili organizzativi sia del Comune Servizio Educativo Sistema integrato 0-6 che dell'Associazione CeSDI.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Incontro di valutazione con Mediatici e responsabili appena finito il singolo laboratorio, a meta e al termine del percorso consultazione con i genitori, verifica delle presenze sia del focus group che dei singoli partecipanti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La esperienza può essere ripetuta in ogni luogo o contesto ma la qualità del laboratorio è strettamente dipendente della presenza delle mediatrici qualificate, della organizzazione e della stretta collaborazione tra Servizio Educativo e l'Associazione.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Aosta

Servizio di Prossimità

Ufficio: Assessorato alle Politiche sociali

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il servizio, orientato alla prevenzione delle situazioni di disagio, svolge anche una funzione di pronto intervento sociale, facilita la costruzione di reti e sinergie tra cittadini, associazionismo, volontariato e settore pubblico e, raccogliendo i bisogni della cittadinanza, consente all'Amministrazione locale di tarare in maniera ottimale gli interventi, risolvendosi anche in un notevole risparmio per il servizio pubblico.

02 Innovazione

In ambito nazionale i progetti simili al Servizio di prossimità non sono frequenti, e ancora più rari sono i servizi analoghi promossi dalle Amministrazioni locali.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Gli operatori compilano schede dei cittadini con dati auto-certificati che servono come base per individuare i bisogni. Lo strumento del "diario" riporta, invece, tutti i contatti avuti con gli utenti e gli scopi, in modo da poter finalizzare al meglio il lavoro quotidiano sul territorio. Viene creato anche un "archivio delle risorse" per valutare le possibili interazioni con le realtà operanti sul territorio.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il "diario" degli operatori fornisce uno strumento per aiutare a orientare lo sviluppo del servizio. Ogni 15 giorni viene fatto il punto tra gli operatori del servizio e l'assistente sociale di riferimento. L'attività del gruppo di



valutazione e monitoraggio, riunito ogni sei mesi, mette a confronto i coordinatori del servizio con il coordinatore generale dell'appalto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza valdostana (la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha istituito un progetto simile nei piccoli villaggi di montagna denominato "Assistant de Hameau") dimostra che l'esperienza può essere replicata con successo sia nei grandi centri che in contesti maggiormente ridotti.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Asti

Allarghiamo il Cerchio – Per l'inclusione/integrazione delle persone disabili

Ufficio: Servizio Handicap e Disagio Adulti ù In collaborazione con: CSV Asti

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Lo sviluppo di comunità è l'approccio scelto perchè orienta le azioni e le competenze per consentire ai soggetti locali (individui, gruppi, organizzazioni) di poter esprimere le proprie capacità e le proprie risorse in modo da rispondere ai bisogni ed ai desideri che emergono dal contesto sociale nel quale essi vivono. Senso di comunità e senso di responsabilità sono l'effetto di un lavoro che esalta le relazioni fiduciarie tra le persone e sviluppa un'identità collettiva.

02 Innovazione

Il progetto risponde alla difficoltà di inclusione sociale attraverso un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, capovolgendo il ruolo della persona con disabilità da "fruitore passivo" di servizi a "risorsa attiva" e propositiva per la comunità.





03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Sono stati utilizzati nell'ambito del monitoraggio educativo strumenti quali riunioni di gruppo e colloqui individuali con i ragazzi, le famiglie e le associazioni coinvolte finalizzati al sostegno del percorso di inclusione sociale e all'empowerment della rete attivata. Inoltre sono stati effettuati incontri di formazione con la psicologa e l'equipe educativa rivolta alle famiglie e alle associazioni per potenziare l'esperienza di inclusione sociale

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

I risultati sono stati ottimi, nonostante siano da aumentare le azioni formative e di supervisione alle associazioni, nonché il sostegno alle famiglie affinché gli apprendimenti esperiti durante il volontariato vengano maggiormente trasferiti nel quotidiano.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza è già al secondo anno di sperimentazione e si ripeterà nel 2015, attraverso il coinvolgimento di nuove associazioni, la formazione degli operatori coinvolti e l'avvio di un nuovo gruppo di utenti, da formare e accompagnare ad un loro ruolo attivo nella società.

Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Buttigliera Alta

Un Pozzo Di Pace - Ente Promotore e Capofila per realizzazione pozzi in Afghanistan

Ufficio: Ufficio Segreteria

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'iniziativa trae origine dall'adesione del Comune al progetto "Italia – Terra del Sole" che ha, tra i vari fini, quello della creazione di un legame di solidarietà tra le realtà istituzionali locali di Italia e Afghanistan.





02 Innovazione

Intervento innovativo di tipo sociale, consistente nel finanziare la costruzione di n. 13 pozzi in Afghanistan. Importante intervento realizzato attraverso la cooperazione tra enti ed organismi nazionali ed internazionali.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Collaborazione e cooperazione amministrativa/tecnica con alcuni organismi presenti sul territorio. Relazione in tempo reale diretta conoscenza di un soggetto presente in loco che relazionava direttamente sulle fasi di attuazione del progetto

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Le opere finanziate sono state rendicontate dettagliatamente

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Esperienza ripetibile in termini progettuali.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Invorio

Il cestino del buon Samaritano

Ufficio: Assessorato alle Politiche Sociali - In collaborazione con: Gruppo Elios

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'implementazione è avvenuta a costi zero basandosi su volontariato e sfruttando una buona struttura organizzativa partendo dalle risorse umane disponibili



02 Innovazione

È il primo progetto di questo tipo nell'Alto Novarese, avviato in via sperimentale nella nostra Comunità e preso a imitazione in altri Comuni

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

E' sufficiente un registro degli iscritti e un monitoring quotidiano dei volontari che assegnano il cestino

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'eccezionale riscontro è stimolo per promuovere la medesima iniziativa nel nuovo anno

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

I risultati fanno pensare che l'esperienza possa essere introdotta in tutte le comunità che offrono un servizio mensa ai ragazzi. Possibile opportunità per ampliare il progetto a quelle realtà (aziendali, di PA...) in cui è previsto un servizio di mensa.

Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Mazara del Vallo

Progetto Zero Barriere

Ufficio: Ufficio innovazione

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto rappresenta una leva strategica fondamentale per garantire e migliorare i processi di integrazione e inclusione sociale delle fasce deboli, Sono stati sviluppati contenuti digitali e inserite le nuove tecnologie ICT





nel processo di inclusione sociale di soggetti svantaggiati realizzando un'infrastruttura di rete, di tipo informatico e multicanale, capace di soddisfare esigenze diverse per lo sviluppo del territorio e contemporaneamente ridurre il "digital divide". Ciò facilita il rapporto tra Utenti/Istituzioni/Volontariato, semplifica le procedure, ottimizza le risorse e migliora i rapporti tra i diversi attori.

02 Innovazione

Il progetto è stato innovativo sia per gli obiettivi che ci si è prefissati di raggiungere sia per la valenza sociale caratterizzante l'intero intervento progettuale. L'innovazione di contesto è stata realizzata introducendo nell'operatività del territorio modelli di buone prassi sull'e-inclusion e dello svantaggio, promuovendo la promozione della qualità dei servizi alla disponibilità e diffusione di strumenti più adeguati.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Ciascuna azione progettuale è stata costantemente monitorata attraverso l'utilizzo di diversi strumenti quali: registri presenza dei partecipanti alle diverse attività, somministrazione di questionari di customer satisfaction, questionari di rilevazione dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti, report, monitoraggio degli accessi al portale. La rilevazione dei risultati ha permesso di misurare l'impatto reale e gli effettivi risultati.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza è stata effettuata tenendo conto degli obiettivi prefissati, in modo particolare: numero di incontri realizzati, tasso di copertura delle politiche di sensibilizzazione, numero organizzazioni coinvolte nella rete di progetto, numero partecipanti coinvolti nei workshop, nei Focus group e nel Convegno, dati inseriti nella banca dati, numero di mappe territoriali dei servizi distribuite e scaricate dalla rete, numero utenti raggiunti dalle politiche di diffusione e numero di accessi al portale.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

La progettualità può essere trasferita in altri contesti soprattutto negli Enti locali territoriali.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Milano

Milano per il Sociale

Ufficio: Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute - In collaborazione con: ASL Milano, Progetto Arca e Ospedale Luigi Sacco

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto parte dall'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, dei criteri per l'utilizzo e la concessione d'uso di immobili di proprietà comunale al fine di avviare iniziative finalizzate allo sviluppo di attività culturali, sociali ed economiche.

02 Innovazione

L'Amministrazione ha introdotto, a titolo sperimentale, la possibilità di individuare una quegli immobili comunali inutilizzati che possono diventare una risorsa ed uno strumento per sviluppare la progettualità territoriale.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Valutazione delle manifestazioni di interesse, ricevute dall'Amministrazione, contenenti soluzioni tecnico gestionali per il recupero ed il riutilizzo dello spazio messo a disposizione

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Assegnazione dell'immobile in comodato ad uso gratuito all'organizzazione che ha presentato l'offerta ritenuta valida.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Non solo l'esperienza può essere ripetuta, ma ha dato origine ad una nuova unità di offerta, riconosciuta per il suo valore anche dalla Regione



Lombardia la quale sta valutando, con verosimili esiti positivi, la messa a "sistema" del finanziamento, visto l'esito positivo della sperimentazione.



Segnalazione di Buon Esempio

Comune di Poggio Mirteto

Integrazione Scuola – Famiglia – Territorio

Ufficio: Servizio 285 Distretto Piano Sociale Di Zona

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto costituisce una linea di attività del Servizio 285, componente strutturale del Piano Sociale di Zona del Distretto Sociale Bassa Sabina. Il Servizio 285 realizza interventi di promozione sociale, di prevenzione e di educazione alla salute per la comunità (famiglie, scuola, territorio) in un'ottica di costante integrazione con gli altri servizi del Piano di Zona e socio-sanitari del territorio (Servizio Materno-Infantile, Terzo Settore, ecc..)

02 Innovazione

L'innovazione del progetto è rappresentata dall'adozione del Protocollo di Intesa e dagli strumenti con il quale viene attuato (Istituzione di un Gruppo Tecnico di Lavoro integrato, laboratori per la genitorialità, valutazione partecipata delle attività) per costruire, in una prospettiva continuativa, un'alleanza e un patto educativo istituzioni-famiglia-scuola per sostenere e accompagnare le competenze genitoriali e gli impegni educativi della famiglia e della scuola in un'ottica sinergica.



03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il Gruppo Tecnico di Lavoro istituito con il Protocollo di Intesa costituisce il primo strumento di monitoraggio e di valutazione del modello e del sistema che viene realizzato. Il Servizio 285 elabora e adotta per il monitoraggio in itinere delle attività diverse azioni e strumenti:

- questionario di valutazione per i genitori;
- questionario di gradimento;
- osservazione nello svolgimento degli incontri genitori-insegnanti

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

L'innovazione del modello organizzativo è costituita dall'alleanza e dalla volontà di sviluppare un patto educativo, in un'ottica pluriennale, attraverso un protocollo di intesa tra le istituzioni del territorio (Comune di Poggio Mirteto, capofila del Distretto Sociale, le Istituzioni scolastiche e le famiglie) per accompagnare le tappe evolutive e i compiti di sostegno alla crescita dei bambini e dei giovani del territorio.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'adesione progressiva di tutti gli Istituti Comprensivi del Distretto al protocollo ha evidenziato che una azione congiunta e di sistema contribuisce a sviluppare una condizione di maggiore efficacia rispetto agli obiettivi prefissati (accompagnamento e sostegno al ruolo educativo) e una condivisione sul sistema valoriale e comunicativo tra scuola, famiglia e comunità. Il modello di intervento del Progetto "Integrazione scuola-famiglia-territorio" può essere trasferito o ripetuto sia un altro segmento scolastico (per es. scuola secondaria di secondo grado) sia in altre realtà territoriali distrettuali rimodulando, ove necessario, i contenuti e le aree tematiche dei laboratori.





Segnalazione di Buon Esempio

Cooperativa Sociale AM.J.C.A

G.INS.E.N.G - Ginnastica INSieme E Nuovi Giochi

Ufficio: Area CRE.A - Crescere Attivi

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La coerenza riguarda sia il sistema organizzativo dell'ente (che promuove trasversalmente il benessere psicofisico dell'individuo) sia quello dei servizi inserendosi nella più ampia offerta dei servizi di supporto al nucleo familiare nella delicata fase del post-partum.

02 Innovazione

L'elemento innovativo del servizio è legato alla dimensione temporale della contemporaneità. Infatti l'attività proposta riesce ad aver cura sia del benessere psicofisico della neo-mamma che di quello del bambino nel medesimo tempo, consentendo di superare gli ostacoli oggettivi e psicologici che spesso portano le neo mamme da annullare la cura di sé.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Per il monitoraggio è stato utilizzato intenzionalmente un approccio integrato qualitativo-quantitativo e socio-psicologico.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La valutazione dei risultati ha validato l'intervento in relazione alle sue finalità; i dati devono però essere implementati per dare maggior robustezza ai risultati.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

L'esperienza può essere ripetuta e trasferita; il poterla replicare richiede però la disponibilità del Sistema Sanitario (Consultorio Familiare) ad



inserirli nel proprio programma e l'intercettazione di fondi per garantire la gratuità nella fruizione del servizio.



Segnalazione di Buon Esempio

Croce Rossa Italiana Sicilia

Rete regionale aperta – Sosteniamo le differenze

Ufficio: Comitato Regionale della Sicilia

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Per la promozione dello scambio di buone prassi e strategie integrate di intervento, Ente beneficiario e attuatore hanno concordato e lavorato sinergicamente per la stesura di una manifestazione di interesse per far conoscere il Progetto e promuovere l'adesione alla Rete regionale anti-discriminazione degli enti pubblici e privati che sono in possesso di specifici requisiti

02 Innovazione

L'analisi dei fattori ambientali propri del territorio siciliano ha fatto emergere una esigua presenza degli sportelli anti-discriminazione. La capillarità su tutte le province del Progetto è stato l'elemento di innovazione

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

L'organizzazione del sistema di monitoraggio si è costruita attraverso lo stretto rapporto tra Ente Beneficiario e Partner. L'Ente beneficiario ha previsto mensili incontri con l'Ente attuatore, nonché costanti scambi di mail e telefonate per la condivisione di tutte le scelte progettuali.



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

In corso di attuazione sono stati modificati gli obiettivi previsti dal progetto ponendo al centro di tutte le azioni progettuali la diffusione capillare sul territorio siciliano mediante la campagna di comunicazione realizzata. Ciò ha consentito il raggiungimento di tutti gli indicatori e la valutazione positiva degli esiti progettuali

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Al fine di non disperdere le risorse umane formate e quelle materiali impiegate nella realizzazione del Progetto Rete regionale Aperta, si rende necessaria una sua prosecuzione. La continuità del progetto nel territorio siciliano è in fase di valutazione da entrambi gli enti coinvolti.



Segnalazione di Buon Esempio

Emmaus

Locanda della Memoria. Aiutare gli anziani a rileggere e ri-significare il percorso della propria vita

Ufficio: Volontariato Domiciliare

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

La raccolta del racconto autobiografico degli anziani ben si sposa con le finalità del servizio di volontariato domiciliare svolto dalla Associazione che ha nella creazione di relazioni e nel sostegno non specialistico la propria finalità prevalente.

02 Innovazione

Il progetto nato dalle riflessioni condotte presso i tavoli quartiere e le circoscrizioni rappresenta tuttora un aspetto innovativo nel panorama delle





iniziative a sostegno delle situazioni di non autosufficienza e, per quanto ci risulta, non trova analoga applicazione presso altre realtà.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il gradimento e l'appoggio delle istituzioni, le testimonianze degli anziani intervistati e delle loro famiglie, la partecipazione sempre riconfermata della Leva Giovani del Comune e del Liceo Artistico, le richieste delle biblioteche (e dei cittadini che ad esse si rivolgono per avere in prestito le biografie), le iniziative di lettura dei testi presso le case di riposo e di cura costituiscono altrettanti misuratori del livello di gradimento del progetto.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

La disponibilità dei biografi a ripetere anno dopo anno questa esperienza e la partecipazione al corso di formazione denotano interesse costante alla realizzazione del progetto. Il mantenimento nel tempo delle relazioni instaurate tra biografo ed anziano intervistato, nonché il coinvolgimento degli studenti del Liceo Artistico lo connotano come progetto a valenza intergenerazionale. Ad ogni nuova edizione vengono aggiornati gli argomenti del corso e perfezionato il layout di stampa delle biografie/cofanetto.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita

Il progetto è giunto alla sua VI^a edizione e si realizza con cadenza annuale. Visto il target di riferimento (anziani fragili/vulnerabili) siamo di fronte ad un bacino pressochè inesauribile a livello locale e che si presenta con le medesime caratteristiche presso qualunque realtà.





Segnalazione di Buon Esempio

Inail

Double Face - Per Favorire Una Miglior Comunicazione tra Assicurato Straniero e Funzionario

Ufficio: Sede di Pisa

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi
Esistenza sul territorio di una rete di sportelli informativi per stranieri

02 Innovazione
Primo progetto Inail a livello nazionale

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati
Modulistica di monitoraggio bisogni più frequenti

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione
Rapporto tra orario di apertura e numero utenti. Eventuali attività di pubblicizzazione.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.
Attivato a titolo sperimentale. I risultati indicheranno se utile proseguire.
Ripetibile presso ogni sede Inail.



Segnalazione di Buon Esempio

Provincia di Prato

Ospedale Plurale

Ufficio: Centro Antidiscriminazione - In collaborazione con:
USL 4 Toscana

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il Progetto nasce dalla collaborazione tra Provincia di Prato ed Azienda USL n. 4 di Prato e mira a fornire l'assistenza spirituale all'interno delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale mediante: la realizzazione di una stanza multiculto all'interno del nuovo Ospedale, l'accesso in corsia ai ministri di culto che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa con ASL e Provincia, la predisposizione di un vademecum per gli operatori sanitari che fornisca informazioni sulle differenti religioni o filosofie di vita.

02 Innovazione

Si tratta di un progetto innovativo in quanto è il primo realizzato in Toscana e uno dei primi in Italia. E' significativo il fatto che sia stato pensato per Prato che è la provincia toscana con la maggior incidenza di persone straniere nel territorio ed anche la prima dell'Italia centrale. L'innovazione del progetto consiste non tanto nell'affermare e riconoscere il pluralismo religioso quanto nel renderlo "dialogico", promuovendo il confronto tra i diversi soggetti culturali e religiosi presenti nella società civile, favorendo la loro partecipazione al discorso pubblico, a quel particolare dialogo tra soggetti intermedi ed istituzioni tipico di ogni democrazia complessa.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

È prevista un'azione di monitoraggio con l'obiettivo di valutare l'impatto del progetto e la sua utilità in termini di:





- partecipazione delle diverse confessioni religiose e filosofie di vita presenti nel territorio pratese;
- gradimento dei pazienti e dei visitatori dell'Ospedale rispetto alle innovazioni organizzative dei servizi;
- gradimento dei percorsi di formazione da parte degli operatori sanitari.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Sulla base dei risultati derivanti dall'azione di monitoraggio verranno individuati eventuali interventi migliorativi.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.

Il progetto può essere esportato in qualsiasi realtà.



Segnalazione di Buon Esempio

Regione Molise

SA.L.SA (salviamo la salute)

Ufficio: Direzione Generale - Area Terza

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto consente una straordinaria sinergia interistituzionale e col mondo del volontariato. E consente altresì l'utilizzo di mezzi tecnologici in dotazione alla Regione ma diversamente impiegati

02 Innovazione

Una App che contatta e individua, mettendoli in rete, tutti gli utenti che hanno necessità. Questo consente al territorio di diventare davvero smart

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il periodo di sperimentazione dell'applicazione va da novembre 2014 a settembre 2015; durante tale periodo si individueranno eventuali correzioni da apportare in corso d'opera.



04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Il periodo di sperimentazione dell'applicazione va da novembre 2014 a settembre 2015; durante tale periodo si individueranno eventuali correzioni da apportare in corso d'opera. Terminata la fase di start up si prevede il go live per ottobre 2015.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.

Messa a regime, l'applicazione diventa un costante riferimento per gli utenti e le loro famiglie



Segnalazione di Buon Esempio

Sintesi

Progetto SP.A.C.E: SPortello di Ascolto e Consulenza per l'Empowerment

Ufficio: Società Cooperativa Sociale Onlus

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

Il progetto è coerente in quanto si prefigge di rispondere a bisogni emersi tra i dipendenti dell'Ente; il fatto che il servizio sia stato attuato nel contesto lavorativo è molto efficace e le modalità sono state in linea con le risorse e con le persone coinvolte.

02 Innovazione

Realizzare uno sportello per l'empowerment all'interno del luogo di lavoro è innovativo, in quanto rappresenta un tentativo importante di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di persone disabili. Si crea inoltre un circolo virtuoso anche con i familiari, anch'essi destinatari del servizio

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Il sistema di monitoraggio è stato curato nei minimi dettagli, grazie a strumenti creati ad hoc (questionari semistrutturati)





04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

È stato costante il lavoro di valutazione a cura del gruppo di lavoro, che ha potuto apportare significativi correttivi in corso di progetto ed durante le attività

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.

Lo sportello di ascolto e consulenza per l'empowerment può essere trasferito in altri contesti territoriali, anche rivolgendolo a utenti con differenti problematiche. Esso offre ai soci – lavoratori Sintesi e ai loro familiari la possibilità di usufruire di uno Spazio ad essi dedicato, per trovare aiuto e sostegno in caso di difficoltà, per promuovere quindi benessere bio – psico – sociale. Rappresenta una buona pratica per i risultati ottenuti e la rete creata con i familiari.



Segnalazione di Buon Esempio

Telefono Donna

Unite contro la violenza

Ufficio: Telefono Donna Onlus - In collaborazione con: Anvolt Niguarda e Unione Samaritana

Il Progetto

01 Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi

L'Ospedale (partner di progetto e sede di realizzazione dello stesso) rappresenta un luogo privilegiato per combattere la violenza sulle donne. La rete delle Associazioni di volontariato, guidata da Telefono Donna e il personale del Pronto Soccorso costituiranno una task force in grado di riconoscere i casi di violenza e di orientare la donna verso un percorso di uscita dalla violenza.





02 Innovazione

La dimensione innovativa del progetto sta nel coinvolgimento dei volontari in una fase di prima accoglienza e orientamento della donna vittima di violenza. Acquisite le competenze e gli strumenti, svolgeranno un ruolo di facilitatori tra il personale medico e i servizi di supporto, facendo emergere almeno una parte di quel "sommerso" che caratterizza il fenomeno della violenza domestica.

03 Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati

Creazione task force: questionari ex ante e ex post corso di formazione. Verrà inoltre monitorata tramite apposito registro la frequenza al corso di ciascun volontario coinvolto. Creazione della cabina di regia: il numero di riunioni della stessa, la frequenza e la partecipazione fungeranno da strumento di monitoraggio. Verrà redatto ogni volta un verbale. Fase di attivazione del presidio in P.S. e nei reparti: schede di segnalazione per ciascun caso seguito. Fase realizzazione vademecum: presenza del prodotto. Realizzazione evento aperto alla cittadinanza: affluenza della popolazione.

04 Valutazione dei risultati ed azioni di correzione

Al termine del progetto sarà realizzato un evento aperto alla cittadinanza che verrà ospitato negli spazi dell' A.O Niguarda Cà Granda. Verrà presentato alla cittadinanza il percorso attivato e resi pubblici i risultati del progetto. Questa occasione sarà spunto di analisi ed eventuale ridefinizione degli obiettivi raggiunti.

05 Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita.

É un progetto pilota che, se efficace, potrebbe essere allargato agli altri Ospedali in cui Telefono Donna è presente (Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano e Ospedale Manzoni di Lecco) e portare alla formalizzazione di un protocollo di intesa tra telefono Donna, le Associazioni di volontariato partner del progetto e le Aziende Ospedaliere.





Centro Studi Cultura e Società

Per iscriversi all'Associazione

A chi apprezza i programmi culturali che stiamo realizzando, proponiamo di sostenerci iscrivendosi.

L'iscrizione ha un valore molto più grande dei 10 euro della quota: è un incoraggiamento per l'Associazione!

L'iscrizione vale un anno da quando la si versa. Il costo è simbolico ed ammonta a **10,00 (dieci) euro**. L'iscrizione può essere effettuata nel corso delle serate e delle premiazioni o con versamento su **Conto Corrente Postale N. 001009353721** intestato al Centro Studi Cultura e Società o con bonifico (**IBAN IT21P0760101000001009353721**).

Visitate il nostro sito <http://culturaesocieta.gsvision.it/>

Nella **sezione Regolamenti** possono essere consultati e scaricati i regolamenti dei premi e delle rassegne.

Nella **sezione Programmi/Programmi del Mese** può essere scaricata la News con gli aggiornamenti mensili degli eventi in programma.

facebook

Seguiteci su Facebook iscrivendovi al **gruppo Cultura e Società** – Troverete le fotografie delle premiazioni, delle serate e dei principali eventi





Centro Studi Cultura e Società
Tel: 011 4333348 – 347 8105522
Sede legale: via Cesana 56 10139 Torino
Email: cultsoc@fastwebnet.it
Sito: <http://culturaesocieta.gsvision.it/>